

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

NORD

ARENA	06/03/2017	7	Auto nella scarpata, strazio e polemiche Nessun guard rail = Un volo di 20 metri nella scarpata Un ragazzo morto, uno gravissimo <i>Alessandra Vaccari</i>	5
ARENA	06/03/2017	9	Un paese attonito, restano tanti perché <i>Alessandra Scolari</i>	6
ARENA	06/03/2017	13	Tre giorni di festa per gli alpini del Basso Lago <i>Sergio Bazerla</i>	7
ARENA	06/03/2017	23	Volontariato a tutto campo È il filo che lega 17 associazioni <i>Mariella Gugole</i>	8
ARENA	06/03/2017	24	Incendio vicino ad un caseificio ore di lavoro per domare il rogo = Incendio vicino al caseificio <i>Nicolò Vincenzi</i>	9
BRESCIAOGGI	06/03/2017	6	Incidente in montagna valanga sugli sciatori in valgrisenche vittima uno spagnolo <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	06/03/2017	19	Ancora nessuna traccia di Luca scomparso da quattro giorni <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	06/03/2017	20	Raduno del Mortirolo, una bianca seduzione <i>Lino Febbrari</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2017	9	L'allarme: Senso civico più debole <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2017	10	Schianto nella notte, è grave = Cappottano e finiscono sull'albero <i>G.s.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2017	12	La faglia carica energia, Feltrino a rischio scosse = Terremoti, Feltrino sorvegliato speciale <i>Laura Milano</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	06/03/2017	8	Evita lo scontro con un furgone e finisce nel fosso <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2017	3	Un alpino ogni 20 abitanti: bellunesi primi in solidarietà = alpini bellunesi presenti <i>Dino Brida</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2017	5	Con l'auto contro un albero: 20enne in prognosi riservata = In auto contro l'albero: ventenne gravissimo <i>Olivia Bonetti</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	06/03/2017	5	Si schiantano due auto: cinque feriti = Scontro fra due auto, cinque giovani feriti <i>Cesare Arcolini</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	06/03/2017	5	Impianto a fuoco, notte di allarme <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	06/03/2017	7	Con il braccio nella pressa: grave pizzaiolo = Casale di Scodosia Il braccio schiacciato nella pressa: grave il titolare della pizzeria <i>Garavello</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2017	11	Alpini, 200mila ore di lavoro donate e lo sguardo rivolto al 75 di Nikolajewka <i>Wilda Nervi</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2017	13	Raccolta generi alimentari per Norcia <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2017	13	Si schianta contro l'auto degli amici Feriti 4 trentenni <i>Daniele Piacentini</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2017	16	Basta una pioggia E frana la collina = Frana il monte, strada chiusa e disagi <i>Matteo Pieropan</i>	25
GIORNO VARESE	06/03/2017	34	Malpensa Colto da malore al volante Schianto mortale per un ottantenne <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	06/03/2017	18	Esercitazione di protezione civile <i>F.fr.</i>	27
MATTINO DI PADOVA	06/03/2017	19	Schianto nella notte, 5 feriti = Pauroso schianto sulla 308 cinque feriti all'ospedale <i>Giusy Andreoli</i>	28
MATTINO DI PADOVA	06/03/2017	19	Principio di incendio a un cogeneratore <i>Paola Pilotto</i>	29
MESSAGGERO VENETO	06/03/2017	13	Scontro tra due auto, ferito un giovane <i>Christian Seu</i>	30
MESSAGGERO VENETO	06/03/2017	20	Escursionista cade sul sentiero Recuperato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	06/03/2017	20	Il grazie di Norcia: sempre riconoscenti <i>Giacomina Pellizzari</i>	32
MESSAGGERO VENETO	06/03/2017	22	Protezione civile, la guida passa a Martinuzzi <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	06/03/2017	39	La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla <i>Monica Leoncini</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

PREALPINA	06/03/2017	5	Norcia, consegnate altre venti casette <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	06/03/2017	9	Incidente in via Daverio: Pericolosa <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	06/03/2017	16	Ottantenne muore in auto Superstrada 336 bloccata = Dopo il tragico incidente viabilità in tilt per due ore. Ferita la moglie <i>Luigi Crespi</i>	37
PROVINCIA DI COMO	06/03/2017	23	Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	06/03/2017	23	Auto travolge fioriere e idrante Un uomo ferito da una scheggia <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	06/03/2017	27	Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni <i>Giovanni Cristiani</i>	40
PROVINCIA DI COMO	06/03/2017	28	Albavilla, a 6 anni rinuncia ai regali I soldi ai terremotati di Amatrice = Andrea ha sei anni e rinuncia ai regali Soldi per Amatrice <i>Anna Savini</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	13	Lecco Brucia mansarda Sfolati due anziani = Brucia il tetto della palazzina Due anziani sono stati evacuati <i>Guglielmo De Vita</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	15	Caldone, Bione, Gerenzane Pulizia contro le esondazioni <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	20	Bellano Provinciale chiusa per un cornicione = Bellano, cornicione pericolante Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	20	Inagibile il primo piano del Centro fondo <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	25	E ad Eupilio va a fuoco il tetto di una villetta <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	25	Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni <i>Giovanni Cristiani</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	26	Andrea ha sei anni e rinuncia ai regali Soldi per Amatrice <i>Anna Savini</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	27	Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	27	Auto travolge fioriere e idrante Un uomo ferito da una scheggia <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2017	53	Bella gita al Cimone di Margno Ideale per scialpinisti principianti <i>Redazione</i>	51
SECOLO XIX SAVONA	06/03/2017	20	Alluvione 2014, i risarcimenti persi recuperati per legge <i>Luca Rebagliati</i>	52
STAMPA ALESSANDRIA	06/03/2017	39	Sonda meteo precipita È allarme a Masserano <i>E.b.</i>	53
STAMPA ALESSANDRIA	06/03/2017	39	Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti <i>Stefano Sergi</i>	54
TRENTINO	06/03/2017	8	Campiglio, precipita l'elisoccorso = L'elicottero si schianta durante un soccorso <i>Andrea Selva</i>	55
TRENTINO	06/03/2017	8	I soccorsi portati da altri tre velivoli <i>U.c.</i>	57
TRENTINO	06/03/2017	9	Ora si capiscono i nostri rischi <i>Redazione</i>	58
TRENTINO	06/03/2017	10	Un miracolo: sono tutti tornati a casa <i>Mara Deimichei</i>	59
TRENTINO	06/03/2017	11	Dalla val Canali al Vioz, cinque gli incidenti <i>Redazione</i>	61
TRENTINO	06/03/2017	12	La sezione a quota 18.168 soci Un migliaio alla Cooperazione <i>R.g.</i>	62
TRENTINO	06/03/2017	22	Guardia medica, Zeni viene a ribadire il no <i>S.f.</i>	63
ADIGE	06/03/2017	7	Schianto mortale in Marocco = In moto contro un pick up <i>F.g.</i>	64
ADIGE	06/03/2017	8	Cade l'elicottero del 118 = Incubo bianco: quattro feriti <i>Sergio Damiani</i>	65
ADIGE	06/03/2017	10	I feriti sono arrivati in ambulanza al pronto soccorso <i>Nicolas Chini</i>	67
ADIGE	06/03/2017	10	Un botto e non respiravo <i>Andrea Bergamo</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

ADIGE	06/03/2017	11	La vicinanza di Alimonta <i>Redazione</i>	69
ADIGE	06/03/2017	11	Mellarini: Servizio stimato <i>Chiara Turrini</i>	70
ADIGE	06/03/2017	15	Il Centenario deve essere di tutti <i>Redazione</i>	71
ALTO ADIGE	06/03/2017	17	Un miracolo, sono tornati tutti a casa <i>Redazione</i>	72
ALTO ADIGE	06/03/2017	17	In Trentino precipita l'elicottero del 118: tutti salvi = Cade l'elicottero del 118 <i>Andrea Selva</i>	73
ALTO ADIGE	06/03/2017	22	Ignora il divieto sulla pista e causa la valanga: salvo <i>Fdd.</i>	75
CORRIERE DELLA SERA MILANO	06/03/2017	7	Via Gluck, rogo alla galleria dei manifesti cinematografici Ma i cimeli sono in salvo <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI NOVARA	06/03/2017	2	L'uso di aggregati riciclati <i>Redazione</i>	77
GAZZETTINO TREVISO	06/03/2017	4	Tutti gli alpini in assemblea: sì al bilancio = Bilancio 2016 e Adunata gli Alpini fanno il punto <i>Giovanni Lugaresi</i>	78
GAZZETTINO TREVISO	06/03/2017	7	Glifosate nell'area Docg C'è il modo per vietarlo <i>Elena Filini</i>	79
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/03/2017	7	Rogo doloso, volevano colpirmi = A fuoco l'auto del titolare del palco <i>Marco Gasparin</i>	80
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/03/2017	11	Principio d'incendio nell'azienda avicola <i>Redazione</i>	82
GIORNALE DI LECCO	06/03/2017	15	Incidente in Super illeso il conducente <i>Redazione</i>	83
GIORNALE DI LECCO	06/03/2017	28	I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare <i>Redazione</i>	84
GIORNALE MILANO	06/03/2017	1	Museo a fuoco Il Comitato: Ci serve una sede definitiva <i>Redazione</i>	88
GIORNO	06/03/2017	19	Il Soccorso alpino nazionale si esercita in una miniera <i>Redazione</i>	89
GIORNO PAVIA	06/03/2017	36	La movida che ferisce = Entra nel cantiere della Bixio e precipita dentro uno scavo <i>Stefano Zanette</i>	90
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/03/2017	16	Maratonina un successo nonostante la pioggia = La carica dei 600 alla corsa transfrontaliera <i>A.c.</i>	91
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/03/2017	12	Scontro tra auto, pordenonese ferito <i>Christian Seu</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/03/2017	19	Livenza, "pulizie" di primavera <i>Redazione</i>	93
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/03/2017	20	Il futuro nel nome della tradizione e dell'innovazione <i>Sigfrido Cescut</i>	94
NUOVA VENEZIA	06/03/2017	11	Bruciano l'auto al titolare del "Palco" = Bruciano l'auto del titolare del "Palco" <i>Carlo Mion</i>	96
PICCOLO GORIZIA	06/03/2017	20	Cade in un dirupo, staranzanese salvato dal Soccorso alpino <i>Ti.c.</i>	97
PROVINCIA DI VARESE	06/03/2017	3	Slavina in Valle d'Aosta Deceduto un alpinista <i>Redazione</i>	98
PROVINCIA DI VARESE	06/03/2017	29	Perde il controllo della sua auto e si schianta lungo la 336 <i>Simona Carnaghi</i>	99
REPUBBLICA MILANO	06/03/2017	4	Fiamme in via Gluck salvi i cimeli del cinema <i>Redazione</i>	100
REPUBBLICA TORINO	06/03/2017	2	Reload Festival, incubo elettronico = Reload Festival, incubo elettronico <i>Carlotta Rocci</i>	101
SENTINELLA DEL CANAVESE	06/03/2017	13	Ritrovato il barista scomparso <i>Mauro Giubellini</i>	102
STAMPA AOSTA	06/03/2017	39	Sonda meteo precipita. È allarme a Masserano <i>E. B.</i>	103
STAMPA AOSTA	06/03/2017	39	Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti <i>Stefano Sergi</i>	104
STAMPA AOSTA	06/03/2017	43	Invasione di corsia Muore ciclista = Frontale con un'auto Ciclista di Galliate muore sul colpo <i>Roberto Lodigiani</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2017

STAMPA AOSTA	06/03/2017	43	Musicista di 41 anni è deceduto a Piozzo <i>Zaira Michela</i>	106
STAMPA IMPERIA	06/03/2017	43	Il Pd presenta a Roma un emendamento per recuperare i fondi alluvionali persi <i>V.p.</i>	107
STAMPA TORINO	06/03/2017	45	Annega nel Po mentre pulisce le sponde = Escavatore si rovescia sulle sponde del Po Muore un imprenditore <i>F.gen.</i>	108
STAMPA TORINO	06/03/2017	45	Spray al peperoncino e furti al maxi party = Furti e spray al peperoncino guastano la festa al Lingotto <i>Federico Genta</i>	109
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2017	9	Auto si rovescia sul Put famiglia ferita = Schianto sul Put, famiglia ferita <i>Giorgio Barbieri</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2017	12	Con l'auto sul percorso travolge un vigile = Investe il vigile alla Treviso Marathon <i>Andrea De Polo</i>	111
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Aosta, valanga in Valgrisenche: tre persone tratte in salvo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Aosta, valanga in Valgrisenche: 1 morto, 3 in salvo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per rischio neve e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Incidenti in montagna: valanga sul Giasson, muore un ragazzo spagnolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Soccorso alpino: esercitazione per l'emergenza in miniera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	05/03/2017	1	- Maltempo, allerta meteo per forte vento e temporali in Sardegna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	117

Drammatico volo per 20 metri L'incidente dell'altra sera ha coinvolto quattro amici tra i 18 e i 19 anni diretti a Lugo. Illeso l'autista, un altro passeggero medicato e dimesso

Auto nella scarpata, strazio e polemiche Nessun guard rail = Un volo di 20 metri nella scarpata Un ragazzo morto, uno gravissimo

[Alessandra Vaccari]

LA TRAGEDIA. Drammatico volo per 20 metri Auto nella scarpata, strazio e polemiche Nessun guard rail La vittima è un diciannovenne di Quinto Lutto in Valpantena e all'istituto Stimate Schianto nel Vicentino, veronese è grave O VACCARI, FERRO, ZAMBALDO e SCOLARI PAG7,8e9 La Mercedes finita nel dirupo sui cui viaggiavano i quattro ragazzi. A destra, il tratto di strada senza guard rail LA TRAGEDIA IN LESSINIA. L'incidente dell'altra sera ha coinvolto quattro amici tra i 18 e i 19 anni diretti a Lugo. Illeso l'autista, un altro passeggero medicato e dime Un volo di 20 metri nella scarpata Un ragazzo morto, uno gravissimo La vecchia Mercedes è uscita di strada una curva, l'asfalto era bagnato. Per Marco Signorini non c'è stato niente da fa Tré dei giovani frequentavano le Stimate ed erano molto uniti. L'autista, illeso, è sotto choc per il dolore e non parla più Alessandra Vaccari Una curva dove la strada, la Provinciale 14 che scende a Stallavena, nel tratto di via Ceredo quella del vajo della Marciora a Sant'Anna D'Alfaedo è un poco più lar ga. Non ci sono protezioni ai margini. Non c'è una traccia di frenata a terra. E lì che il vecchio fuoristrada Mercedes classe è volato giù. Ha centrato anche un albero e poi ha proseguito per altri 20 metri almeno, finendo per incastrarsi tra rocce e rovi. So no stati sbalzati fuori i quattro occupanti, tutti ragazzi diciannovenni. Pare nessuno indossasse le cinture. LA VITTIMA. A perdere la vita Marco Signorini, 19 anni, residente a Quinto, in via Colonia orfani di guerra, studente del quarto anno alle Stimate, scienze applicate. Ferito grave l'amico Alessandro Petronilli, Poinz per gli amici, di Grezzana che studia al Ferraris. Dimesso dopo gli accertamenti invece Pietro Cortese, di Lavagno, anche lui studente delle Stimate, forse ha una costola rotta. L'autista, Tiberio Falsiroli, studente delle Stimate è rimasto pressoché illeso. Ma è sotto choc e non riesce a parlare. Sia Falsiroli che Cortese frequentano il quinto anno di scienze applicate. A dare l'allarme è stato un altro automobilista, ma recuperare quei giovani non è stato facile. I fanali dell'auto precipitata puntavano verso il cielo ma poi si sono spenti e dalla strada neanche si vedeva l'auto. Erano da poco passate le 19. 30 di sabato. In prima battuta era circolata la voce che fosse stato Falsiroli a risalire dal dirupo. I SOCCORSI. Sul posto sono state mandate ambulanze e i vigili del fuoco, sono stati allertati i carabinieri della stazione locale. Non c'erano neve e ghiaccio a terra. Bagnato sì. E quella non è una bella strada. Meglio andarci cauti anche se la si conosce bene perché è stretta, buia, piena di curve. Alle 20.45 di sabato s'è dovuto poi allertare il Soccorso alpino di Verona per intervenire in supporto ai vigili del fuoco e all'ambulanza della Croce Verde già sul posto. Il personale del Soccorso alpino ha portato sulla strada i due giovani feriti che sono stati trasportati subito all'ospedale. Ma solo uno dei due resta ricoverato al polo Confortini in terapia intensiva. Anche il corpo senza vita del loro amico, ottenuto il nullaosta dalla magistratura, è stato imbarellato dal Soccorso alpino e sollevato tramite paranco sulla strada. L'intervento si è concluso dopo le 23. Il corpo di Signorini è stato portato all'istituto di Medicina legale a disposizione del magistrato. LA DINAMICA. I carabinieri di Caprino cercheranno di ricostruire la dinamica dell'incidente. Si tratta di una fuoriuscita autonoma, ma verranno chiesti anche gli accertamenti tossicologici, così co me la prassi prevede. Anche se non c'è alcun sospetto specifico. Ieri è stata la giornata del dolore, dell'incredulità. A casa di Signorini, a Quinto, sono arrivati alcuni amici dei genitori, qualche ragazzo. Il sole illuminava lo splendido giardino di casa dove cinguettavano gli uccellini. Un inno alla vita dove adesso ci sono soltanto freddo e dolore. La famiglia Signorini è molto conosciuta, Stefania Ferrari, mamma di Marco, appartiene a una nota famiglia di marmisti. I:u ' Efililil: -; -tit_org- Auto nella scarpata, strazio e polemiche Nessun guard rail - Un volo di 20 metri nella scarpata Un ragazzo morto, uno gravissimo

Un paese attonito, restano tanti perché

[Alessandra Scolari]

GREZZANA. Ieri non si parlava d'altro a Lugo della tragedia che ha colpito la famiglia Signorini e del tremendo incidente. Un paese attonito, restano tanti perché Alessandra Scolari Grezzana è piombata di nuovo nel lutto per la morte di Marco Signorini e per le ferite di Alessandro Petronilli. Il paese piange la giovane vittima dell'incidente Sant'Anna D'Alfaedo. Signorini, 19 anni, è figlio di una famiglia storica di Grezzana, anche se da parecchi anni abita a Quinto, ma dove è rimasta la fabbrica di granulati e dei Sabbiarelli. Sulla Mercedes, uscita di strada e piombata per 10 metri nella scarpata, c'era anche Alessandro Petronilli, 19 anni, di Lugo, in prognosi riservata. Gli altri due ragazzi, uno di Lavagne e uno di Castel D'Azzano, fortunatamente non sono gravi. Tutti ieri, finita la messa, non parlavano d'altro di questo terribile incidente, di come possa essere successo, di come siano stati soccorsi i ragazzi. La gente si interroga. I genitori di Marco sono noti per la loro generosità verso la comunità e tutti si sono stretti attorno a loro lungo, scossa, incredula, e si passò le notizie a disposizione: chi diceva che un automobilista passando sulla Provinciale 14, diretto a Sant'Anna d'Alfaedo, abbia visto due fari accesi nel bosco ed avesse dato l'allarme e chi invece era convinto che uno dei ragazzi fosse riuscito a risalire sul ciglio della strada e chiedere soccorso. Tutti, però, concordavano sul fatto che in quel tratto di strada, quando cala notte, il buio è pesto. Saranno le indagini a chiarire la dinamica dell'incidente. Per chi ha figli o nipoti, il pensiero, accorato, era per il giovane Marco, per la sua mamma Stefania Ferrari e la sua famiglia, già colpita, alla fine degli anni Ottanta, dalla tragica perdita di Nereo, poco più che ventenne, risucchiato in un silos di polveri di marmo. Era il 19 ottobre 1989. E il cordoglio, per questa famiglia, in tutto il paese è unanime, forte e palpabile: i Signorini non hanno mai fatto mancare la propria partecipazione nel supportare associazioni e attività, anche economicamente. Per Alessandro Petronilli Molti si chiedono come sia potuto accadere a loro, responsabili e bravi, e su come siano stati soccorsi c'è attesa e speranza che nelle prossime ore, difficili, si possa riprendere: quest'anno deve dare gli esami di maturità al liceo Ferraris. I suoi compagni e i giovani del paese sono senza parole di fronte a questa nuova tragedia che ha spezzato la vita ad un amico e ne ha ferito gravemente un altro. Alessandro è forte, generoso e sempre disponibile, ha confermato il parroco di Lugo, don Michele Tressino, che ha aggiunto, canta nel coro e fa volontariato in parrocchia. E un ragazzo molto responsabile: ci auspichiamo che rientri al più presto. L'opinione prevalente è che si sia trattato di un incidente frutto di una tragica fatalità perché i quattro ragazzi, a parere di tutti, sono bravi, responsabili e forse non avrebbero mai messo a repentaglio la loro vita per divertimento o altro. Una cosa è certa: i grezzanesi e i lughesi si sono stretti in modo solidale con le due famiglie che vivono ore d'angoscia. La casa dove Marco Signorini viveva con i genitori a Quinto DIENNE -tit_org-

Penne nere di 13 Comuni riunite a Pacengo per il cinquantesimo della fondazione. Il capogruppo Olivieri: Sempre uniti e pronti a dare una mano a chi ha bisogno

Tre giorni di festa per gli alpini del Basso Lago

[Sergio Bazerla]

EVENTI. Penne nere di 13 Comuni riunite a Pacengo per il cinquantesimo della fondazione. Il capogruppo Olivieri: Sempre uniti e pronti a dare una mano a chi ha bisogno. Tre giorni di festa per gli alpini del Basso Lago. presidente provinciale: Vogliamo essere portatori di pace. Tra gli eventi, un libro dedicato alle zone di guerra della Lessinia e l'esibizione di tre cori Sergio Bazerla. Tre giorni di festa e paese imbandierato con il tricolore per i cinquanta anni di fondazione del gruppo alpini. Con loro tredici sindaci dei comuni che fanno capo alla zona del basso Lago assieme alla protezione civile Ana e la squadra dei cinofili da salvamento con gli eroi a quattro zampe. Un momento celebrativo eccezionale che valorizza sia gli alpini che le loro attività, ha sottolineato il sindaco di Lazise Luca Sebastiano, ma soprattutto fortissimo impegno delle penne nere nell'azione di sostegno sociale, nelle calamità naturali; dove c'è bisogno loro ci sono sempre in prima fila. Noi siamo e vogliamo essere portatori di pace, ha sottolineato il presidente provinciale Luciano Bertagnoli, fautori del bene e sempre presenti. Lo siamo dal 1919 quando è stato fondato il nostro corpo e vogliamo continuare a trasmettere ideali costruttivi per una nazione civile, democratica, ricca di valori e che considera ogni individuo un fratello e non un rivale. Applauditissima e molto apprezzata dalla popolazione, presente in massa per questo anniversario che coinvolge anche la comunità, la dimostrazione di intervento di salvamento della squadra di protezione civile con il nucleo di salvamento coi cani, nella zona del porto. Nelle tre giornate dedicate alle penne nere due importanti momenti si sono snodati fra la comunità pacenghese: la presentazione del libro di Flavio Melotti e Gianmarco Lazzarin. Ohi cara mamma i baldi alpini van via con una disamina precisa delle ricerche storiche effettuate in zona di guerra in Lessinia e l'illustrazione di alcune mappe relative ai siti dove più cruenta fu la guerra. La serata di sabato scorso con tre cori alpini che hanno portato attraverso la musica gli echi ancora profondi della Pensionati LINCONTRO. L'Anap, Associazione anziani e pensionati di Confartigianato, invita tutti i pensionati del temton. Ot soci e non, ad un appuntamento informativo sulle proprie attività su quelle, di servizio pensate per venire incontro alle esigenze delle persone non più giovani. L'appuntamento è oggi, alle 18, al ristorante Al Calmiere a San Zeno. Tra gli argomenti, spiegano Fidenzio Valentini e Bruno Girolamo Righetti, rappresentanti Anap, le convenzioni con le quali l'associazione può offrire ai pensionati concrete opportunità di risparmio. Al termine, un momento conviviale. Informazioni allo 045/92115550 info@artigianiupa.vr.it guerra e del sacrificio di tantissimi alpini sia sul fronte italiano che russo. Si sono esibiti il Coro Montegaletto di Bussolengo, Costabella di Pacengo e La Preara di Caprino Veronesi. Particolarmente applauditi i brani tratti dal repertorio di Bepi De Marzi. Mezzo secolo di storia alpina vissuta in tre giorni, spiega il capogruppo pacenghese Carlo Olivieri, che ha portato nelle nostre case, in piazza, in mezzo alla gente la voglia di sentirsi uniti e pronti a dare una mano a chi ha bisogno. E proprio vero che gli alpini uniscono sempre. Con loro ci sentiamo ancora popolo e Nazione. Un dato di fatto riscontrato proprio in questi giorni di festa e ricordo. La sfilata delle penne nere nelle strade del Comune gardesano per i festeggiamenti del cinquantesimo della fondazione. Gli alpini della sezione del Basso Lago con il loro striscione. Il sindaco Sebastiano con una crocerossina durante la cerimonia -tit_

Volontariato a tutto campo È il filo che lega 17 associazioni

[Mariella Gugole]

VESTENANOVA. Serata dedicata a chi è a disposizione della comunità Mariella Gugole Serata fuori ordinanza nel Programma degli incontri culturali e formativi di Vestenanova, con un'insolita carrellata di personaggi locali, protagonisti di un volontariato a tutto campo che spazia dal sociale alla sicurezza, passando per l'intrattenimento, promossa dall'unità pastorale della Lessinia orientale con l'assessorato alla cultura e la Cassa Rurale di Vestenanova. Con il titolo Il volontariato: una risorsa preziosa per la nostra comunità è andata in scena un'interessante rassegna, condotta da Giancarla Gugole, di queU'operosità che fa rima con gratuità, nel segno della dedizione al proprio paese. Questa è una bella serata!, ha esordito il parroco don Luca Bonesini: Condivideremo la ricchezza di tante persone che dedicano il lo ro tempo agli altri, con competenza, passione e amore. E giusto nutrirsi di queste cose belle. Il volontariato manifesta il lato migliore dell' uomo e, come dice san Francesco, c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Sono state 17 le associazioni che hanno partecipato alla serata: ciascuna aveva a disposizione qualche minuto per mettereluce il proprio operato, con l'ausilio di filmati o fotografie. Le Pro loco di Bolea e Vestenanova, il Circolo Sant' Antonio di Vestenavecchia e il gruppo alpini di Ca- stelvero sono le associazioni che nei quattro paesi del comune promuovono e sostengono non solo le sagre, ma anche varie iniziative di intrattenimento in corso d'anno; i Campanari e le corali, impegnate in ambito parrocchiale; i carabinieri in congedo e gli alpini, sempre pronti a rimboccarsi le maniche; l'Avis e l'Aido, l'eccellenza della donazione; il Noi Lessinia orientale, con fiore ali' occhiello il grest dei ragazzi, il gruppo anziani, con i nonni vigili; fino alla Protezione civile comunale pronta a inter venire in caso di calamità. Tanti gli applausi... per tutti. E parole di vivo apprezzamento le ha avute il sindaco Edo Dalla Verde che, con una gioia grande nel cuore per questi cittadini-volontari, citando il presidente Sergio Mattarella, ha ribadito: L'Italia migliore è quella del volontariato!. Ha poi rivolto un pensiero alla Croce Rossa, la cui sede è a San Giovanni Ilarione, ma può contare anche su volontari di Vestenanova; come pure il centro Aiuto vita che fa un egregio lavoro. Il sindaco ha ringraziato e incoraggiato chi lavora e fatica dietro le quinte per regalare alla comunità quei momenti di svago, durante l'estate, che danno visibilità al territorio e vivacità al paese: Non dovrebbero queste feste essere turbate da polemiche per il protrarsi della musica in una manciata di serate, durante le ferie d'agosto. un po' di divertimento fa bene a tutti!. La serata dedicata al volontariato di Vestenanova -tit_org-

Fiamme si sono levate poco dopo le 20. Seramente compromesso l'immobile che si affaccia sulla strada

Incendio vicino ad un caseificio ore di lavoro per domare il rogo = Incendio vicino al caseificio

[Nicolò Vincenzi]

Incendio vicino ad un caseificio Ore di lavoro per domare il rogo O VINCENZI PAG 24 POVEGLIANO. Fiamme si sono levate poco dopo le 20. Seramente compromesso l'immobile che si affaccia sulla strada Incendio vicino al caseificio Si è sviluppato l'altra serata Campagnole nei pressi dell'azienda La Leonessa I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre tre ore. Il Comune rassicura la popolazione Nicolò Vincenzi un grosso incendio si è sviluppato sabato intorno alle 20,15 a Poveglianovia Campagnole 50, in un edificio nei pressi del caseificio La Leonessa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Verona e i volontari di Bovolone; sul luogo sono giunti anche i carabinieri del comando di Castel d'Azzano e la Protezione civile di Povegliano che ha regolato la viabilità. L'intervento è durato più di tre ore per mettere in sicurezza l'edificio che è stato dichiarato inagibile. Il fuoco ha seriamente compromesso l'immobile che si affaccia sulla strada. Il caseificio poco distante e le abitazioni limitrofe non hanno riportato danni. L'intervento non è stato di facile risoluzione, in quanto i vigili del fuoco sono dovuti salire nuovamente sul tetto per spegnere un ulteriore focolare. Il Comune di Povegliano fa sapere, tramite internet, che non si è sprigionato alcun fumo tossico e non si rilevano danni ambientali. I vigili del fuoco in azione sabato sera a Povegliano -tit_org- Incendio vicino ad un caseificio ore di lavoro per domare il rogo - Incendio vicino al caseificio

Incidente in montagna valanga sugli sciatori in valgrisenche vittima uno spagnolo

[Redazione]

INCIDENTE IN MONTAGNA VALANGA SUGLI SCIATORI IN VALGRISENCHES VITTIMA UNO SPAGNOLO È uno spagnolo di circa 25 anni la vittima della valanga caduta ieri sul Monte Giasson, in Val Grisenche, nella Valle d'Aosta. Faceva parte di un gruppo di cinque persone, quattro sciatori e una guida, impegnati in una discesa di heliski. Sono stati travolti mentre erano fermi in attesa di un compagno attardatesi nella neve fresca. Indaga la Guardia di Finanza di Entreves. I primi a soccorrerli sono stati altri sciatori impegnati in discese di heliski, poi è giunto il Soccorso alpino valdostano. -tit_org-

Senza esito la prima battuta di ricerche con il supporto della Protezione civile

Ancora nessuna traccia di Luca scomparso da quattro giorni

[Redazione]

PASSIRANO. Senza esito la prima battuta di ricerche con il supporto della Protezione civile. Il furgone del venditore di surgelati è stato trovato abbandonato a Travagliato insieme al suo smartphone. Le ricerche avviate ieri mattina nella zona di Passirano, da oggi saranno estese in modo organico e con il supporto dei volontari della Protezione civile nell'enclave fra Travagliato e Ospitaletto dove è stato trovato abbandonato il furgone di Luca Inverardi, il 42enne scomparso da giovedì come anticipato nell'edizione di ieri di Bresciaoggi. DOPO LA DENUNCIA presentata dalla sorella, i carabinieri hanno attivato il protocollo di routine previsto in questi casi. L'ipotesi più concreta resta quella di un allontanamento volontario, ma ci sono una serie di circostanze anomale. Giovedì pomeriggio il venditore di surgelati porta a porta, non si è presentato a prendere la figlia che frequenta le elementari e il giorno dopo non ha effettuato il carico di mercé nel magazzino dell'AgroGel di Rodengo, l'azienda per cui lavora. Il mezzo con le insegne della ditta è stato ritrovato da una pattuglia dei carabinieri del Radiomobile della compagnia di Gardone Valtrompia in una piazzola di sosta dell'area industriale al confine tra Ospitaletto e Travagliato: le chiavi erano inserite nel cruscotto e all'interno c'era lo smartphone di Inverardi. Nella duplice veste di sindaco e responsabile della Protezione civile di Passirano, Francesco Pasini, fa il punto della situazione sul caso: Conosco di vista Luca Inverardi, una persona che conduce una vita normale, senza apparenti problemi. Le ricerche coordinate dai carabinieri proseguiranno nelle prossime ore con l'ausilio dei volontari della Protezione civile spiega Francesco Pasini -: ci auguriamo che la situazione si risolva rapidamente, mettendo fine alle preoccupazioni della famiglia e della sua bambina cui era molto affezionato. Il 42enne dopo la separazione, ha mantenuto uno stretto rapporto con la figlia e la ex compagna. Ecco perché sembra molto strano che non si sia presentato a scuola per prenderla dopo le lezioni. La madre recuperata la figlioletta, ha ripetutamente telefonato all'excompagno, ma il cellulare ha inesorabilmente squillato a vuoto. Proprio seguendo la traccia sulle celle dello smartphone, i carabinieri hanno ritrovato il furgone di Luca Inverardi. Sul mezzo aperto era tutto disposto con ordine, quasi come se il 42enne fosse sceso per una breve sosta. Le ricerche al momento non hanno dato esito: sono stati avvisati, familiari, amici e conoscenti del commerciante, ma l'ultima persona a vederlo è stato lunedì mattina un vicino di casa. Sono state contattate tutte le persone che hanno chiamato al cellulare il 42enne nelle ore precedenti la sua scomparsa. Nessuno, però, ha notato nulla di particolare. Stamattina sarà fissato un piano per organizzare le ricerche: con ogni probabilità saranno impiegate anche delle unità cinofile. G.C.C. Oggi si deciderà se impiegare le unità cinofile nelle ricerche. La mamma 37enne domiciliata a San Pancrazio di Palazzolo ha trascorso la prima domenica dopo la fuga nell'abitazione del papà a Sarnico -tit_org-

Raduno del Mortirolo, una bianca seduzione

[Lino Febbrari]

MONNO. Oltre 800 partecipanti hanno fissato il nuovo record della manifestazione. Il rischio valanghe ha impedito però l'ascesa a cima Cadi. La trentesima edizione dell'evento scialpinistico più longevo della Lombardia è stato baciato dalla neve. Lino Febbrari. Il raduno del Mortirolo ha celebrato il trentesimo compleanno circondato dall'entusiasmo di oltre 800 partecipanti, un record di affluenza per la più longeva manifestazione lombarda di scialpinismo, la secondaltalia per numero di edizioni. Il segreto dell'intramontabile fascino dell'appuntamento è racchiuso nella formula varata dalla Pro loco di Monno supportata dalle Guide alpine Vallecamonica Adamello. Anche stavolta gli organizzatori hanno potuto contare sul sostegno del Soccorso alpino, dell'Unione sportiva e dei gruppi alpino e folk I Galber di Monno. Ad aggiungere fascino a magia la copiosa nevicata che ha però impedito ai partecipanti di vivere uno dei passaggi più emozionanti del tracciato. Il rischio di valanghe era troppo alto e così gli appassionati delle pel li di foca e gli amanti delle racchette da neve non hanno potuto raggiungere la cima Cadi, che con i 2449 metri di quota rappresentava alla vigilia il culmine del tracciato più impegnativo lungo circa 19 chilometri. L'itinerario più soft non raggiungeva i 13 chilometri. Un'edizione da incorniciare - osserva Stefano Ferrari, presidente della Pro loco -: con 822 presenze abbiamo stabilito il nuovo primato. Sotto la neve tutti si sono goduti lo splendido panorama con il look invernale, sciando dal Mortirolo fin quasi alle porte del paese. Se tutto è andato per il verso giusto, nonostante la neve non abbia cessato di cadere per tutta la mattinata, lo si deve all'esercito di volontari che hanno garantito la sicurezza ai partecipanti, raccolto le iscrizioni e le prenotazioni per il pranzo, individuati e segnalati a puntino i due percorsi e trasportato da Monno alle ex caserme in località san Giacomo tutto il materiale i generi alimentari necessari al ristoro. Un impegno notevole per tutta la Comunità ammette Alberto Ghensi, uno dei numerosi cittadini di Monno che si sono messi gratuitamente a disposizione del comitato organizzatore -, ognuno ha dato una mano come poteva per aiutare la fiumana di persone che ha preso d'assalto le mulattiere, i sentieri e le praterie d'alta quota. La festa per il trentesimo compleanno della manifestazione è proseguita nel pomeriggio: una volta smessi sci e racchette (che da queste parti chiamano caspole) e dopo aver consumato il pranzo nei ristoranti della zona, la maggior parte delle persone si è riversata in piazza IV Novembre e fino a tarda sera ha ballato e cantato insieme. Raduno sciatpinistico con i fiocchi sui Morti. tit.org

L'allarme: Senso civico più debole

Critiche dalle penne nere anche alla gestione dell'emergenza terremoto. Dal Borgo riconfermato presidente

[Redazione]

Pallarme: Senso civico più debole; Critiche dalle penne nere anche alla gestione dell'emergenza terremoto. Dal Borgo riconfermato presidente BELLUNO Tiene ancora lo zaino in spalla, Angelo Dal Borgo, confermato ieri con una valanga di voti presidente della sezione Ana di Belluno, nel corso della annuale assemblea. Pronto a continuare un lavoro che non si ferma mai e che vede gli alpini, di Belluno come di Peltre e del Cadere, sempre in prima linea. La relazione di Dal Borgo, come quella di Ivo Gasperin, responsabile della protezione civile, ha bene inquadrato la mole di interventi, di impegni, anche di sacrifici che sono sulle spalle delle penne nere. Che sono sempre di meno, come i numeri dicono in maniera impietosa. Nel 2008 gli iscritti alla sezione di Belluno erano 8.000, ora sono 6.685 con un calo di 117 unità nel corso dell'ultimo anno. Molti sono "andati avanti" come dicono gli alpini. E ci sono pochi ricambi a causa della leva che non esiste più e con un esercito di professionisti, quasi tutti non bellunesi. Si è parlato molto di leva, anche nell'assemblea di ieri, soprattutto negli interventi delle autorità. In Europa - ha ricordato Roger De Menech - si sta facendo una riflessione su questo. La Svezia che aveva cancellato la leva obbligatoria nel 2000, la rimetterà il prossimo anno. Ci sono altri scenari, Áé, rispetto all'Italia. Ma la riflessione va fatta. In forma moderna, magari, diversa rispetto al passato. Gli altri due parlamentari che sono intervenuti, D'Inca e Bellot, hanno sollecitato gli alpini a tenere stretti contatti con loro. Nonostante i numeri che calano e l'età dei soci che cresce, il lavoro fatto durante l'annata scorsa è stato davvero imponente e soprattutto continuo, giorno dopo giorno. Dalla colletta alimentare, alla raccolta di fondi per il terremoto, in maniera spontanea ma con la cifra finale di 80mila euro, alle attività di vigilanza in manifestazioni, fino alla ricerca dispersi dove anche i volontari dell'Ana sono stati coinvolti portando decine di penne nere sul posto, subito attive. Uno slancio di volontariato e di presenza che non sempre viene considerato nella maniera giusta. Lo ha sottolineato nella sua relazione Ivo Gasperin, quando ha parlato dell'emergenza terremoto: Siamo partiti male, anzi, non siamo partiti. Credo che molte cose non abbiano funzionato. A livello decisione il continuo cambio di riferimenti nel Dipartimento non ha trasmesso quello che si dovrebbe aver imparato dalle esperienze precedenti. Gli alpini hanno comunque fatto la loro parte, sia con il terremoto che con l'emergenza nevicata. Ma proprio da Gasperin è arrivata una importante sottolineatura, ripresa poi in altri interventi: Passano gli anni e il senso civico delle persone diventa sempre più debole. L'assessore Bottacin intervenuto alla fine dell'assemblea ha comunque voluto rimarcare che in Veneto c'è il maggior numero di persone che fa volontariato rispetto alle altre regioni italiane. E il sindaco Massaro ha ricordato che gli alpini sono una realtà che danno corpo e vita al senso civico, che spesso i cittadini hanno a cuore ma non sanno come esprimere. -tit_org-allarme: Senso civico più debole

Schianto nella notte, è grave = Cappottano e finiscono sull'albero*[G.s.]*

Schianto nella notte, è grave Giovane di Santa Giustina finisce con l'auto contro un albero. A PAGINA 10 Cappottano e finiscono sul Talbero Un 21enne di Santa Giustina è in Rianimazione dopo il grave incidente a Villiagio BELLUNO Cappottano e finiscono contro un albero. Grave incidente stradale e un ferito ricoverato in Rianimazione, sabato sera, lungo la stradina secondaria che da via del Boscon porta alla frazione sedicense di Villiagio. Due giovani erano a bordo di una Lancia Y, quando il conducente, fresco di patente, ha perso il controllo dell'utilitaria di colore grigio, che si è improvvisamente capovolta, andando a concludere la propria corsa contro un albero. Il parabrezza è andato in frantumi. L'allarme è scattato alle 23.40. Sul posto, sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Belluno, la polizia stradale e naturalmente i sanitari. Non è stato semplice da parte dei pompieri estrarre i due ragazzi, con la differenza che mentre l'autista se l'è cavata con traumi di lieve entità, come spesso succede il passeggero era in condizioni preoccupanti. Il 21enne A.C., di Santa Giustina è stato velocemente trasportato al vicino ospedale San Martino e sottoposto ai primi accertamenti, prima di essere trasferito nel reparto di Rianimazione. Peraltro le sue condizioni sono migliorate abbastanza alla svelta: già ieri mattina respirava autonomamente e i sanitari erano ottimisti sul decorso, pur continuando a monitorarlo con la necessaria attenzione. Gli agenti della stradale hanno provveduto ai rilievi di legge ed è poco meno che scontato che abbiano sottoposto il guidatore all'esame dell'alcoltest, per capire se avesse assunto delle sostanze alcoliche, prima di mettersi alla guida dell'utilitaria. Non è dato sapere che esito abbia dato il rilevamento. Si saranno senz'altro chiesti il motivo che può aver spinto i due giovani a imboccare una strada così stretta e malconcia, invece di percorrere il Boscon e il resto della statale 50 di Grappa e Rolle, per raggiungere molto più comodamente Sedico e Santa Giustina, ma anche le località della Sinistra Piave. Trattandosi di una stradina poco trafficata, non ci sono stati contrattempi alla circolazione del sabato sera, sull'asfalto reso viscido dalla pioggia battente di tutta la giornata. (g) Nella foto dei vigili del fuoco l'auto rovesciata contro un albero -tit_org- Schianto nella notte, è grave - Cappottano e finiscono sull'albero

A PAGINA 12

La faglia carica energia, Feltrino a rischio scosse = Terremoti, Feltrino sorvegliato speciale*Dogliani: La faglia delle Prealpi Venete sta caricando energia, bisogna pensare ora alla messa in sicurezza degli edifici**[Laura Milano]*

I A PAGI ÍÁ 12 IL GEÓLOGO DOGLIONI La faglia carica energia, Feltrino a rischio scosse Le Prealpi venete sono sorvegliate speciali. La faglia sta caricando energia, ha detto il geólogo Carlo Doglioni nell'affollatissima serata dedicata ai terremoti organizzata sabato a Peltre dall'associazione Reticus all'istituto Coloni. TUIÖOALLADEL Terremoti, Feltrino sorvegliato speciale Doglioni: La faglia delle Prealpi Venete sta caricando energia, bisogna pensare ora alla messa in sicurezza degli edifici): di Laura Milano > PELTRE Le Prealpi venete sono sorvegliate speciali, la nostra regione non è colpita da un evento sismico importante da molto tempo e nel Feltrino pericolosità e rischio, date la topografia e la densità di popolazione, sono fattori che coincidono. Con la pacatezza che lo contraddistingue, Carlo Doglioni, geólogo e presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia, non ha nascosto ai concittadini delle sue origini, gli indicatori di un sisma molto energetico che sicuramente si verificherà, non è dato sapere quando. Il presidente Doglioni, invitato a parlare di rischio sismico nel feltrino dall'associazione Reticus, nell'aula magna del Coletti di cui non si ricordava tanta folla per una conferenza, è partito dalla fenomenologia dei terremoti a livello mondiale, da quelli che hanno colpito l'Italia nell'ultimo secolo, dal numero di sismi che si verificano ogni anno (dai dieci ai quindicimila con il picco di sessantamila nel corso del 2016), e dalle dotazioni dell'Ingv: sono 430 le stazioni Gsp che consentono di monitorare le zone a ridosso di faglie importanti. Sorvegliate speciali. La zona delle Prealpi venete sta caricando energia, ha detto il presidente Doglioni. Sappiamo che i più importanti terremoti futuri si verificheranno nella fascia fra Vittorio Veneto e Bassano e che la faglia del Friuli, quella che ha generato il terremoto del 1976, è la stessa che passa davanti al Montello e a Valdobbiadene fino a Bassano. Non sappiamo però quando il sisma, sicuramente energetico, potrà avvenire. Prevenzione. La normativa dovrà tenere conto dei precursori, cioè di indicatori e segnali che lancia la terra e che sono captati dalla strumentazione di cui l'istituto dispone. E dovrà dare delle prescrizioni sui sistemi di prevenzione negli edifici, pubblici e privati, partendo dal presupposto che la tenuta di un edificio si debba estendere a un periodo ben superiore ai cinquanta anni. Scuole, sedi municipali, ospedali, ma anche abitazioni civili dovranno essere messe a norma. Incalzato dalle domande del pubblico feltrino, Carlo Doglioni è stato chiaro: Più si mettono catene e rinforzi tipo croce di Sant'Andrea alle proprie case, maggiore è la possibilità di salvarsi la vita. Solo il 6 per cento degli italiani è consapevole di vivere in zona sismica, e chi lo sa se ne ricorda solo sull'onda emotiva di un evento per poi dimenticarsene nuovamente. Invece no. Gli immobili esistenti, quelli datati o comunque realizzati prima del 2007, possono e devono essere rimessi a norma. Specie in una zona come quella del feltrino che peraltro risulta classificata in due fasce. La zona di Feltre vecchia, realizzata su roccia rigida, in caso di sisma energetico, resisterebbe di più rispetto alla parte bassa che poggia su depositi alluvionali. Gli ha fatto eco il fratello Francesco Doglioni, architetto: A Norcia dove si è registrato il sisma più forte misurato al 6,5 della Richter, alla fine di ottobre, la chiesa di San Benedetto è crollata. Ma le case sono rimaste in piedi. Perché nel 1997, quando l'Italia centrale è stata scossa da un sisma violento, i cittadini erano corsi ai ripari proteggendo le loro abitazioni. I compiti dei Comuni. Ogni Comune dovrebbe dotarsi di una microzonizzazione con il coinvolgimento dei geologi, ha detto il professor Doglioni. L'effetto di un forte sisma sarà diverso a seconda delle rocce di fondazione su cui vengono costruite le case. Tutto esaurito al Colotti (Foto Giuseppe De Dona) Carlo Doglioni durante la sua conferenza di sabato se

ra -tit_org- La faglia carica energia, Feltrino a rischio scosse - Terremoti, Feltrino sorvegliato speciale

A BOZZOLO

Evita lo scontro con un furgone e finisce nel fosso

[Redazione]

A BOZZOLO Evitato per un soffio lo scontro frontale tra un furgone e un'auto. Il conducente della vettura, una Ford Focus, per cause ancora da accertare, avrebbe invaso la corsia opposta. Per evitare l'impatto avrebbe bruscamente sterzato finendo fuori strada. È comunque riuscito a uscire dall'auto praticamente indenne. A rimanere imprigionato il passeggero a causa della portiera rimasta bloccata. Per fortuna nessuna grave conseguenza. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le quindici sulla provinciale 10. Sul posto i carabinieri di Castellucchio e i vigili del fuoco di Viadana e Man- -tit_org-

RIFLETTORI puntati ieri mattina sugli alpini della Sezione Ana di Belluno (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Un alpino ogni 20 abitanti: bellunesi primi in solidarietà = alpini bellunesi presenti

[Dino Bridda]

RIFLETTORI puntati ieri mattina sugli alpini della Sezione Ana di Belluno Un alpino ogni 20 abitanti: bellunesi primi in solidarietà

Bridda a pagina I L'ASSEMBLEA Angelo Dal Borgo confermato alla presidenza della Sezione Ana per i prossimi tre anni. Senso civico e solidarietà: alpini bellunesi presenti BELLUNO - Come previsto Angelo Dal Borgo è succeduto a se stesso alla guida della Sezione A.N.A. di Belluno la cui assemblea lo ha ieri confermato alla presidenza per il triennio 2017-19. Sotto la presidenza di Rinaldo De Rocco i lavori assembleari sono stati caratterizzati dalle relazioni dello stesso Dal Borgo, seguito da Ivo Gasperin (Protezione civile), Luigino Da Roit (squadre sportive), Benvenuto Poi (tesoreria), Rino Funes (revisori dei conti). Dalle relazioni è emerso il quadro di una Sezione Alpini molto impegnata e motivata, nonché consapevole del difficile dibattito per assicurare un futuro all'A.N.A. anche rivedendo il tema della sospensione della leva obbligatoria verso un modello di servizio militare al passo con i tempi e motivante e per i giovani. Gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni sono stati un coro di apprezzamenti per il ruolo sociale delle penne nere. Il sindaco Jacopo Massaro vede negli alpini uno strumento utile per fare esprimere a tanti cittadini il proprio senso civico; l'on. Roger De Menech ha ricordato che nel 2018 la Svezia tornerà alla leva obbligatoria e anche l'Italia dovrà ragionare a riguardo e decidere quanto prima; la sen. Raffaella Bellot ha sottolineato che gli alpini sanno vivere la loro realtà nel quotidiano senza mai mollare; l'on. Federico D'Inca ha ricordato che in provincia c'è un alpino ogni venti abitanti e si deve fare di tutto per agevolare chi vuole farsi avanti ed esprimere il proprio senso civico; l'assessore Giampaolo Bottacin ha ricordato con orgoglio che il Veneto è la Regione con più volontari e l'Ana ne è parte importante e preziosa. Ezio Caldart ha poi relazionato sul Museo del 7 a Villa Pati (oltre 2.500 visitatori nel 2016), il col. Antonio Arivella ha sottolineato il legame tra il Reggimento e le penne nere in congedo, mentre il giovane Nicola Vazza s'è detto contento della breve esperienza fatta in caserma in una sorta di mini naja. Ha concluso il consigliere nazionale Michele Dal Paos riferendo delle iniziative prò terremotati: l'Ana sta puntando ai 2 milioni di euro (oltre 80.000 solo dalla nostra provincia) per quattro progetti chiavi in mano da realizzare con le braccia e l'ingegno dei volontari con il cappello alpino. A seguire sono stati consegnati attestati di benemerenza per la lunga e proficua attività svolta ai soci: Ferdinando Cecchin (Ospitale di Cadore), Gianfranco Polesso (Belluno città), Riccardo Bianchet (Castionese), Rinaldo Tomaselli (Caviola-Cime d'Auta), Sebastiano Querin (Mei), Severino Luciani (Agordo) e Luigi Rinaldo (Tambre). Questi i nominativi degli eletti negli organi sociali. Consiglio direttivo: Costante Ganz, Angelo Mezzacasa, Alessandro Nicohi, Donato Nicolao, Sergio Valente, Giuseppe Zasso, Ezio Caldart, Cesare Colbertaldo, Lino De Pra, Stefano Fregona, Giancarlo Sartori, Francesco IL DIRETTIVO della Sezione Ana di Belluno ieri mattina in occasione dell'assemblea annuale convocata nel salone del teatro Oioanni XIII Zanin, Ivan Marchetti, Pompeo Saviane, Giorgio Schizzi, Remo Svalduz, Massimiliano Cesa, Alessandro De Mari, Renzo Grigoletto, Giuliano Moretti, Giacomo Vazza. Collegio dei revisori dei conti: Giorgio Cassiadoro, Giorgio Sartori, Floriane Valt, Ezzelino C. Dal Pont e Mario Dall'Anese. Giunta di scrutinio: Pieremilio Parissenti, Sebastiano Querin e Agelindo Pezze. Diño Bridda IL DATO La provincia può contare una penna nera ogni 20 abitanti -tit_org- Un alpino ogni 20 abitanti: bellunesi primi in solidarietà - alpini bellunesi presenti

SEDICO Gravissimo incidente ieri notte a Villiagio

Con l'auto contro un albero: 20enne in prognosi riservata = In auto contro l'albero: ventenne gravissimo

[Olivia Bonetti]

SEDICO Gravissimo incidente ieri notte a Villiagio Con Fauto contro un albero: 20enne in prognosi riservata Un 20enne di Santa Giustina in prognosi riservata e la macchina distrutta. È il bilancio dello schianto avvenuto sabato alle 23.20 sulla strada per Villiagio di Sedico. L'utilitaria cappottata contro la pianta è stata trovata da un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme. All'interno oltre al 20enne privo di sensi il conducente che è rimasto praticamente illeso. Bonetti a pagina SEDICO Veicolo cappottato a Villiagio, un passante da l'allarme: due ragazzi incastrati nell'abitacolo In auto contro l'albero: ventenne gravissimo pliyiaBonetti Uno schianto tremendo contro un albero e due persone incastrate nell'abitacolo. Drammatico lo scenario che si è trovato di fronte un automobilista di passaggio che sabato sera ha dato l'allarme e chiesto i soccorsi per un incidente stradale autonomo. Sembra infatti che l'utilitaria, che viaggiava in direzione Villiagio, all'improvviso è finita fuori strada terminando la corsa ruote all'aria su un albero. Il bilancio è di un ventenne di Santa Giustina, C.A. ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Belluno. La richiesta di aiuto è scattata sabato alle 23.20. Sul posto sono intervenuti i sanitari e i vigili del fuoco. Sono arrivate due partenze da Belluno, perché inizialmente le indicazioni del luogo dello schianto erano state vaghe. Era stata indicata la strada che dal Boscon porta verso Santa Giustina. Quando i pompieri sono arrivati a Villiagio di Sedico hanno estratto i due giovani dall'abitacolo. Il conducente era cosciente, ma le condizioni dell'amico che viaggiava a lato passeggero invece sono apparse subito gravi. È stato affidato all'ambulanza che lo ha condotto al San Martino con un codice rosso per il grave politrauma della strada. Dopo gli esami è stato disposto il ricovero in rianimazione. La prognosi è riservata, anche se le condizioni poi sono leggermente migliorate rispetto a quanto appariva subito dopo lo schianto. Il giovane, come spiegano i medici, ha un respiro spontaneo, ma il trauma grave resta monitorato. Miracolosamente illeso invece il conducente (di cui non si conoscono le generalità). L'esatta dinamica dello schianto, che non ha coinvolto altri veicoli, è al vaglio della polizia stradale di Belluno intervenuta per i rilievi di legge. Resta da capire se a tradire il conducente sia stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia che sabato è caduta abbondantemente in provincia o altro. Verranno analizzate anche le condizioni psicofisiche del conducente, per escludere eventuale stato di ebbrezza. LO SCHIANTO contro un albero e l'auto si cappotta Grave 20enne di Santa Giustina -tit_org- Conauto contro un albero: 20enne in prognosi riservata - In auto contro l'albero: ventenne gravissimo

BORGORICCO

Si schiantano due auto: cinque feriti = Scontro fra due auto, cinque giovani feriti

[Cesare Arcolini]

Ö BORGORICCO Si schiantano due auto: cinque feriti Arcolini a paginaBORBORICCO L'incidente dopo l'una sulla regionale del Santo. Coinvolti una coppia e tre am Scontro fra due auto, cinque giovani feriti Cesare Arcolini Grave incidente stradale l'altra notte lungo la Regionale 308 nel comune di Borgoriccio. Due auto che procedevano in direzione opposta si sono scontrate frontalmente. Il bilancio è di cinque feriti, ma poteva andare molto peggio. L'incidente è avvenuto all'1,15. Il traffico, seppur moderato vista la tarda ora, è andato letteralmente in tilt. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti in transito che hanno subito intuito che nel groviglio di lamiere c'erano feriti. Sono arrivati più mezzi del Suem 118 con personale medico a bordo, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale. Il traffico è stato bloccato e dirottato lungo arterie limitrofe. Fondamentale è stato il pronto intervento dei pompieri che hanno messo in sicurezza le auto coinvolte ed estratto dalle lamiere gli occupanti. In tutto cinque persone, di cui una coppia su una vettura e tre amici sull'altra. Tutti giovani che stavano trascorrendo il sabato sera in compagnia. Sono stati trasportati all'ospedale di Camposampiero e di Padova. In un primo momento sono apparse gravi le condizioni di un ragazzo, che è stato trasportato in ambulanza in prognosi riservata. Da quanto si è appreso, però, terminati gli accertamenti clinici, non sarebbe in pericolo di vita. Feriti, ma nessuno preoccupante gli altri quattro coinvolti. La viabilità è tornata regolare soltanto dopo le tre. Gli agenti della Polizia stradale hanno faticato non poco per ricostruire la dinamica dei fatti e provare a tracciare le prime ipotesi sull'accaduto. Al momento la velocità eccessiva sarebbe l'ipotesi più accreditata, ma gli inquirenti non escludono neppure la disattenzione di uno dei due conducenti coinvolti. Come da prassi la Stradale ha richiesto al personale medico gli accertamenti clinici sui due feriti che si trovavano alla guida per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Insomma, si vuole capire se tra le cause del sinistro ci possa essere anche l'abuso di alcol. Non è la prima volta che lungo la 308 si verificano incidenti stradali di una certa gravità. Soprattutto nel fine settimana verranno moltiplicati i pattugliamenti delle forze dell'ordine. Il Sui posto i vigili del fuoco, i sanitari del Suem e la polizia stradale -tit_org- Si schiantano due auto: cinque feriti - Scontro fra due auto, cinque giovani feriti

GAZZO Principio di incendio a un cogeneratore . Intervento dei pompieri
Impianto a fuoco, notte di allarme*[Redazione]*

GAZZO Principio di incendio a un cogeneratore. Intervento dei pompieri GAZZO PADOVANO (C.Arc.) Paura l'altra notte a Gazza Padovano per un principio d'incendio in via Nino Bixio. L'allarme è arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco a cavallo tra sabato e domenica, poco dopo mezzanotte. L'autobotte è arrivata sul posto pochi minuti dopo la segnalazione. Il principio d'incendio è partito da un impianto di cogenerazione che produce energia elettrica oltre a scaldare alcune abitazioni. Qui si è sprigionato del fumo che ha fatto temere esplosioni e situazioni di pericolo per gli abitanti. I pompieri di Vicenza e i volontari di Santa Giustina in Colle hanno messo in sicurezza l'impianto intercettando la chiusura di alimentazione dell'olio combustibile e disalimentando la linea elettrica, in attesa dei tecnici manutentori. Il fumo è stato probabilmente generato da un'anomalia meccanica, che ha innescato un principio d'incendio senza fiamma. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due ore. Ulteriori accertamenti saranno effettuati anche nella giornata odierna, ma al momento viene esclusa l'ipotesi dolosa. Nelle delicate operazioni di messa in sicurezza nessuno degli operatori del 115 e dei residenti ha necessitato delle cure del pronto soccorso. IN SICUREZZA I vigili del fuoco hanno chiuso l'alimentazione a combustibile Sconci Ira line auto,! lid -tit_org-

CASALE DI SCODOSIA

Con il braccio nella pressa: grave pizzaiolo = Casale di Scodosia Il braccio schiacciato nella pressa: grave il titolare della pizzeria

[Garavello]

Ö CASALE DISCODOSIA Con il braccio nella pressa: grave pizzaiolo Qaravello a pagina VII Casale di Scodosia Il braccio schiacciato nella pressa: grave il titolare della pizzeria (F.G.) Pulisce il macchinario che pressa le pizze e rimane con il braccio schiacciato nella piastra. È accaduto ieri pomeriggio a Casale di Scodosia, dove un pizzaiolo è rimasto ferito nel suo locale: si tratta di Bruno Borile, titolare della pizzeria Fantasy. Alle 16 l'uomo, che ha 68 anni, stava pulendo l'apparecchiatura che schiaccia i panetti di pasta trasformandoli in pizze pronte per essere guarnite quando, per cause ancora da stabilire, il macchinario si è messo in funzione e chi acciandogli 1 ' avam braccio. Le persone che erano con lui nel locale di via Ungei a, molto noto a Casale e in tutta la zona, hanno aiutato Borile a liberarsi dalla pressa e sono stati subito chiamati i soccorsi. Sul posto sono arrivati i sanitari del Suem e si è anche alzato in volo l'elisoccorso di Padova, dato che sulle prime le condizioni del ferito sembravano gravissime. In via Ungheria sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Este, i carabinieri della locale stazione e lo Spisal di Conselve. L'uomo è stato portato all'ospedale di Schiavonia. Il personale dello Spisal dell'azienda sanitaria padovana effettuerà i rilievi di rito per chiarire la dinamica dei fatti ed eventuali responsabilità. -tit_org- Con il braccio nella pressa: grave pizzaiolo - Casale di Scodosia Il braccio schiacciato nella pressa: grave il titolare della pizzeria

Alpini, 200mila ore di lavoro donate e lo sguardo rivolto al 75 di Nikolajewka

[Wilda Nervi]

Alpini, 200mila ore di lavoro donate e lo sguardo rivolto al 75 di Nikolajewka. All'assemblea annuale dell'Ana Brescia il bilancio delle attività svolte nel 2016 e le prospettive. Penne nere Wilda Nervi Guardano sempre avanti con fiducia nel futuro, sempre pronti ad offrire aiuto a chi ne ha bisogno. Sono gli alpini, presenza vitale nella società, ben radicata nel territorio attraverso i suoi gruppi capillarmente diffusi. E ieri, nell'aula magna della Facoltà di Ingegneria, in via Branze, se n'è avuta ulteriore conferma, in occasione dell'annuale assemblea della sezione Ana di Brescia, alla quale aderiscono ben 160 gruppi della città e buona parte della provincia: dall'hinterland alla Val Trompia, dalla Franciacorta alla Bassa, dal Sebino alla Valtenesi, per un totale di 13mila iscritti. Tante sfide. L'assemblea è occasione soprattutto per tracciare il bilancio di ciò che si è portato a termine nell'anno appena concluso e per definire il profilo dell'impegno dei prossimi mesi, guardando anche oltre, perché le sfide che attendono gli alpini sono ancora tante e spesso anche difficili. Nelle parole del presidente Gian Battista Turrini, che ha illustrato la relazione delle attività 2016, l'orgoglio per ciò che è stato fatto, partendo dalla celebrazione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka si no all'adunata nazionale ad Asti (sono stati 3.150 gli alpini bresciani presenti nella città piemontese). Un anno che si è concretizzato in ben 200mila ore di lavoro donate ed in una raccolta fondi per beneficenza che è arrivata a quota 560mila euro. La scuola si amplia. Un calendario intenso, a cui vanno aggiunte le iniziative di sostegno alla scuola Nikolajewka con il contributo annuale affidato alla cooperativa che la gestisce; l'attività di protezione civile sul territorio e tutti gli interventi suggeriti dalla contingenza dei bisogni delle popolazioni in difficoltà. Il presidente Turrini ha fortemente ribadito il legame che unisce tutte le penne nere, invitando i 550 delegati ad alzare una preghiera per i 179 alpini andati avanti nel 2016. Tra le sfide per il futuro c'è al primo posto la partecipazione attiva nel sostenere l'ampliamento della scuola Nikolajewka, un progetto da 6,7 milioni di euro, dei quali la metà già reperita, ma che dovrà esser finanziata nel tempo nella parte rimanente. Sala gremita. Grande partecipazione all'assemblea annuale, tenutasi ieri alla Facoltà di Ingegneria // FOTO Stiamo approntando la celebrazione del 75 anniversario della battaglia di Nikolajewka che cade a gennaio del prossimo anno - ha spiegato Turrini - e sarà una cerimonia davvero imponente perché tale deve diventare la memoria di quanto è avvenuto in terra di Russia. Un evento che vede impegnati tutti gli alpini d'Italia, al fianco dei bresciani, nella costruzione di un ponte in ferro che sarà allestito proprio a Nikolajewka tra dieci mesi a imperitura memoria di tutti i Caduti del 26 gennaio del 1943. Rimane un sogno nel cassetto che porta la data del 2020 - ha concluso Turrini -. Dopo quella del 2000, ci piacerebbe organizzare nuovamente l'adunata nazionale, nell'anno del nostro centenario. // un sogno nel cassetto: organizzare l'adunata nazionale del 2020 -tit_org-

Pozzolengo

Raccolta generi alimentari per Norcia

[Redazione]

Pozzolengo Il Comune raccoglie generi alimentari per le famiglie di Norcia fino all'3 marzo. Per informazioni: protezione civile di Pozzolengo al numero 0309916754. -tit_org-

Si schianta contro l'auto degli amici Feriti 4 trentenni

[Daniele Piacentini]

Si schianta contro l'auto degli amici Feriti 4 trentenni È un'auto che si è scontrata con un'altra. L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla Sp6 Grave al Civile un 32enne di Trenzano. Un pauroso frontale che poteva avere risvolti ancor più gravi e con una dinamica ancora da chiarire nei dettagli. Protagonisti dell'incidente quattro trentenni di Trenzano, amici della stessa compagnia, a bordo di due autovetture che si sono scontrate, alle 5.15 di domenica mattina, lungo la provinciale 16, in territorio di Rovato. I soccorsi. Il ferito più grave, un 32enne, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Civile di Brescia. È in gravi condizioni ma, fortunatamente, non pare essere in pericolo di vita. Altri due giovani hanno riportato ferite più lievi. Sono arrivati all'alba, in codice verde, all'ospedale Mellino Mellini della vicina città di Chiari. Solo qualche graffio, e tanta paura, invece, per il quarto giovane. Per soccorrerli l'altra notte il 112 ha inviato a Rovato tre ambulanze e un'automedica. Frontale. Lo schianto è avvenuto nel tratto di strada provinciale 16 chiamato via I Maggio, tra l'innesto con l'ex Padana Superiore e lo svincolo della stazione ferroviaria. Per cause ancora in fase di accertamento, le due autovetture - che viaggiavano in senso contrario - si sono toccate. Ad avere la peggio il passeggero di uno dei due mezzi, ribaltatesi dopo l'urto. Per estrado dalle lamiere, i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Chiari hanno dovuto faticare non poco. Il 32enne non ha comunque perso conoscenza ed è stato subito portato in codice rosso al Civile di Brescia. Le indagini. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Castrezzato e quelli di Chiari. Starà a loro stabilire esattamente la dinamica di ciò che è accaduto. Dalle prime informazioni trapelate, pare che uno dei giovani, dopo una serata in compagnia, fosse stato appena lasciato a casa dagli amici. Dopo pochi minuti ha però preso la sua automobile, cercando di raggiungere nuovamente la comitiva. All'altezza di via I Maggio, all'incrocio con via dei Torcoletti, lo schianto, proprio contro la vettura degli amici. // DANIELE PIACENTINI Alle 5. Uno dei mezzi coinvolti // FOTO PIERRE PUTELLI/NEG -tit_org- Si schianta controauto degli amici Feriti 4 trentenni

**Una strada chiusa Il crollo del materiale in via Bertocchetto in zona collinare. L'allarme dei residenti che non riuscivano a tornare a casa
Basta una pioggia E frana la collina = Frana il monte, strada chiusa e disagi***[Matteo Pieropan]*

SAN PIETRO MUSSOLINO. Una strada chiusa Basta una pioggia E frana la collina di MANEOPIEROPAN E bastata una giornata di pioggia per far franare un pezzo di collina in via Bertocchetto a San Pietro Mussoline. Il sindaco Gabriele Tasso ha dovuto ordinare la chiusura della strada che collega con Chiampo. L'allarme è stato dato nella notte di sabato. PAG16 L'esposizione del divieto di transito PIETRO HUSSOUNO. Il crollo del materiale in via Bertocchetto in zona collinare. L'allarme dei residenti che non riuscivano a tornare a casa Frana il monte, strada chiusa e disagi Matteo Pieropan una frana ha invaso e isolato una strada sabato notte a San Pietro Mussolino. L'arteria colpita dal dissesto è via Bertocchetto, in zona collinare. Una strada di utile collegamento sia verso il centro paese sia verso Chiampo per una decina di famiglie che risiedono in una contrada. Il crollo del materiale è avvenuto quando dal versante montuoso si sono staccati massi e piante che hanno invaso la carreggiata, fortunatamente senza alcuna conseguenza a persone. La frana, qualche metro cubo di massa rocciosa e materiale boschivo, è scivolata a valle interessando una parte di via Bertocchetto, a qualche decina di metri dall'omonima contrada, e dalla Valletta che solca la montagna sfogando verso San Daniele e nel torrente Chiampo. 11 caso ha voluto che in quel momento non transitasse alcun veicolo sulla corsia dove sono piombati pietre, terra e piante. Probabilmente il movimento è conseguenza della pioggia battente delle ore precedenti che ha reso il terreno instabile. L'ALLARME. I primi a dare l'allarme sono stati alcuni residenti, che tornando a casa si sono trovati bloccati e nell'impossibilità di proseguire. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, che con i propri mezzi hanno provveduto a liberare il tratto interessato dai detriti. Il sindaco di San Pietro Mussolino, Gabriele Tasso, è salito ieri mattina alle 8.15 per un sopralluogo, appena è stato avvisato. Ho ricevuto la comunicazione dalla Prefettura alle 7.50, che mi ha messo al corrente della frana avvenuta nella notte- spiega il primo cittadino-. Subito sono andato in via Bertocchetto assieme all'assessore Adriano Bacco per valutare il da farsi. Assieme al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici, erano presenti anche gli agenti della polizia locale con il vicecomandante Antonio Berto e il comandante della stazione di Crespadoro dei Carabinieri Francesco Governo. IL SINDACO. La posizione di alcuni massi in posizione instabile, le condizioni della strada e il pericolo di ulteriori cadute, hanno fatto propendere per l'ordinanza di chiusura immediata del tratto. Le famiglie sono state avvisate di persona dal sindaco che ha voluto assicurarsi, oltre alla presenza della segnaletica, che ne fossero al corrente per questioni di sicurezza. 1 residenti di via Bertocchetto potranno comunque raggiungere il paese e il fondovalle grazie alla viabilità alternativa che attraverso una strada sterrata, pur non molto agevole, di circa un chilometro sbocca alla cava del Merzo. Anche il sindaco di Chiampo Matteo Macilotti ha emesso un'ordinanza di chiusura al traffico all'altezza del bivio di via Biasini. La strada rimarrà chiusa fino al suo ripristino. Abbiamo deciso di chiudere per la pericolosità del versante che presenta alcuni massi ciclopici in precario stato di instabilità - spiega il sindaco Gabriele Tasso-, Ora dovremo fare le valutazioni con i tecnici, e interpellare i proprietari dei terreni privati interessati dal movimento. Provederemo quanto prima a riaprire al traffico la strada. Nella notte di sabato massi e piante sono cadute sull'arteria che collega il paese con Chiampo. Un'ordinanza dispone la viabilità alternativa. Intervento dei vigili del fuoco che hanno spostato le pietre e gli alberi per tutta la notte. Il foglio con l'ordinanza firmata dal sindaco. FOTO PIEROPAN Via Bertocchetto chiusa dopo la frana di sabato notte, disagi per la contrada. FOTO PIEROPAN -tit_org- Basta una pioggia E frana la collina - Frana il monte, strada chiusa e disagi

Malpensa Colto da malore al volante Schianto mortale per un ottantenne

[Redazione]

CARDANO (Varese). Tragedia ieri pomeriggio intorno alle 16 lungo la superstrada 336 di Malpensa: a perdere la vita un anziano di ottant'anni residente nella vicina Gorla Minore, uscito di strada con la sua auto, unita contro le barriere di protezione. Si chiamava Vittorio Ferrario. Sul posto gli agenti della Polizia stradale di Magenta, i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco di Varese. Secondo una prima ricostruzione il conducente della vettura potrebbe aver avuto un malore mentre era alla guida perdendo poi il controllo della macchina. A BORDO della vettura c'era anche la moglie di ottantun anni, trasportata all'ospedale di Gallarate, sotto choc e ferita ma non in pericolo di vita. L'incidente si è verificato nel tratto della superstrada dopo il terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa in direzione dell'Autolaghi, in prossimità dello svincolo tra Casorate Sempione e Cardano al Campo. Pesanti le conseguenze sul traffico diretto a Milano e a Varese. PER due ore la corsia in direzione dell'AS è stata chiusa al traffico per permettere le operazioni di soccorso e i rilievi da parte della Polstrada. Sul posto anche il personale tecnico dell'Anas. Solo dopo le 19 la situazione è tornata parzialmente alla normalità con la riapertura al transito della sola corsia di sorpasso. INUTILI L'auto è andata a sbattere contro il guardrail Ferita e sotto choc la moglie -tit_org-

Esercitazione di protezione civile

[F.fr.]

TERME Sulle comunicazioni radioemergenza, nella mattinata di domenica si è tenuta un'esercitazione promossa dai gruppi di Protezione civile di Abano, Montegrotto e Teolo, con la partecipazione dei volontari di Mestrino e Rubano. L'esercitazione ha visto come esperti formatori i volontari di Radio Piovese. Dopo la parte teorica, i relatori hanno suddiviso i 35 volontari partecipanti in gruppi, dislocandoli in siti precedentemente individuati sul territorio comunale. Ogni squadra ha sviluppato un tema di passaggio informazioni, richiesta di soccorso e coordinamento di possibili forze di intervento di Protezione civile, (f.fr.) -tit_org-

Schianto nella notte, 5 feriti = Pauroso schianto sulla 308 cinque feriti all'ospedale

Frontale fra due auto lungo la Sr 308 tra Borgoricco e Camposampiero Il frontale tra due auto l'altra notte nel tratto tra Borgoricco e Camposampiero Coppia e tre ragazzi intrappolati negli abitacoli e messi in salvo dai vigili del fuoco

[Giusy Andreoli]

Schianto nella notte, 5 feriti Frontale fra due auto lungo la Sr 308 tra Borgoricco e Camposampiero Sarebbe stato causato da una manovra azzardata lo schianto avvenuto ieri notte, alle 1.15, sulla Sr 308. A scontrarsi sono state una Lanciacon tre ragazzi a bordo e la Bmw x 3 di una coppia. ANDREOL1APAGINA19 Pauroso schianto sulla 308 cinque feriti all'ospedale Il frontale tra due auto l'altra notte nel tratto tra Borgoricco e Camposampiero Coppia e tre ragazzi intrappolati negli abitacoli e messi in salvo dai vigili del fuoco diGiusyAndreoli BORGORICCO Sarebbe stato causato da una manovra azzardata il violento botto avvenuto ieri notte airi,15 sulla Strada regionale 308 del Santo, all'altezza delle due stazioni di servizio low cost. A scontrarsi sono state una Lanciacon tre ragazzi a bordo e una Bmw x 3 di una coppia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova, che hanno messo in sicurezza i mezzi e soccorso insieme al personale del Suem 118 gli occupanti delle due vetture. Per i rilievi dell'incidente è giunta una pattuglia della polizia stradale di Pado va. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti di polizia, sembra che uno dei due veicoli stesse uscendo dal distributore per immettersi nella carreggiata, quando è stato colpito sul lato guida dall'altro che sopraggiungeva da Padova e se lo sarebbe trovato davanti all'improvviso, senza riuscire a frenare e schivarlo. Da verificare se l'auto che usciva dal distributore stesse facendo inversione di marcia. L'impatto fra i due veicoli è stato violentissimo e tutte le cinque persone sono rimaste ferite e intrappolate negli abitacoli da dove sono state estratte grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Sono quindi state tutte trasferite in ambulanza all'ospedale di Camposampiero. Fortunatamente nessuno ha riportato ferite gravi e non ci sono prognosi riservate. All'arrivo dei soccorsi sulla Regionale 308 le due auto sono state trovate entrambe posizionate in direzione Camposampiero. Semidistrutta la Lancia, che ha riportato la fiancata sinistra sfondata, un miracolo che il conducente se la sia cavata senza gravissime conseguenze. La tangenziale è rimasta chiusa per circa due ore, tanto sono durate le operazioni di soccorso, di rimozione dei veicoli e di pulizia della carreggiata. I disagi sono stati contenuti vista l'ora dell'incidente: fosse capitato di giorno sarebbe stato sicuramente un problema anche per il traffico, sempre molto intenso. La scena del pauroso incidente a Borgoricco, le auto coinvolte e l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Schianto nella notte, 5 feriti - Pauroso schianto sulla 308 cinque feriti all'ospedale

Principio di incendio a un cogeneratore

[Paola Pilotto]

CAZZO PADOVANO CAZZO PADOVANO Vigili del fuoco in Via Barker a gazzo Padovano per una centrale termica condominiale mal funzionante. Sono intervenuti sabato notte, dopo l'allarme lanciato da alcuni proprietari, che hanno visto uscire fumo dall'impianto. Non sarebbe la prima volta che i residenti lamentano verso il costruttore problemi all'impianto di cogenerazione, realizzato per produrre energia elettrica e riscaldare le abitazioni di via Barker, laterale di via Bixio. Verso la mezzanotte hanno quindi chiamato tutti i numeri di emergenza, temendo che si stesse innescando un incendio. Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Vicenza e i volontari del distaccamento di Santa Giustina in Colle. I pompieri hanno messo in sicurezza l'impianto intercettando la chiusura di alimentazione dell'olio combustibile e disalimentando la linea elettrica, nell'attesa che i tecnici manutentori individuassero il guasto per ripararlo. Il fumo con molta probabilità è stato generato da un'anomalia meccanica, che ha innescato un principio d'incendio senza fiamma. Sul posto, sono usciti anche i carabinieri di Piazzola per gli accertamenti. Le operazioni sono durate per un paio d'ore. Poi l'impianto ha ripreso a funzionare regolarmente. Paola Pilotto L'intervento dei vigili del fuoco al cogeneratore -tit_org-

Scontro tra due auto, ferito un giovane

[Christian Seu]

INCIDENTI Scontro tra due auto, ferito un giovane. È successo l'altra notte sul cavalcavia tra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova: il ragazzo estratto dall'abitacolo dai pompieri di Christian Seu. Grave incidente l'altra notte sul cavalcavia che, all'ingresso sud della città, collega viale Palmanova a piazzale Gabriele D'Annunzio. Verso l'una di notte per cause al vaglio della Polizia stradale del capoluogo friulano che ha effettuato i rilievi, una Renault Clio e una Fiat Punto - che procedevano in direzione opposta - si sono scontrate. Ad avere la peggio nell'impatto un trentatreenne della provincia di Pordenone, L.P. che viaggiava sul sedile del passeggero della Clio, condotta da R.D.B., trentenne di Udine. Per estrarre il giovane dall'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: l'uomo, che era rimasto incastrato nell'abitacolo, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ha riportato gravi ferite, ma non è in pericolo di vita. Sono stati curati al Pronto soccorso del nosocomio anche la conducente della Clio e il guidatore della Punto, un trentasettenne di Udine, C.G.B.: entrambi, tuttavia, hanno riportato soltanto lievi traumi. Secondo una prima ricostruzione, avrebbe contribuito a innescare la carambola l'asfalto sdruciolevole: a quell'ora la pioggia era battente. I vigili del fuoco hanno operato per un paio d'ore anche per bonificare il manto stradale: nell'impatto, la Clio ha infatti perso dal vano motore l'olio, rimasto sull'asfalto. Scontro, ma fortunatamente senza feriti, anche in viale delle Ferriere, all'incrocio con via de Rubeis. Alle 8.45 di ieri mattina una Nissan Qashqai condotta da un uomo di Gemona ha centrato un Fiat Doblo, guidato da un comense. La dinamica del sinistro è al vaglio della Polizia locale: è probabile che uno dei due mezzi sia passato con il rosso. Nel pomeriggio i carabinieri sono intervenuti invece a Passons, tra via Martignacco e via Spilimbergo: una Fiat Grande Punto, per cause in corso di accertamento, ha centrato una Punto, prima di scappare. I militari dell'Arma indagano per risalire all'identità del conducente del mezzo fuggito dal luogo del sinistro. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito nello scontro. **IPRODUZIONE RISERVATA** L'incidente in viale delle Ferriere e, sopra, il cavalcavia di viale Palmanova - tit_org-

Escursionista cade sul sentiero Recuperato dal Soccorso alpino

[Redazione]

MOGGIO MOGGIO La stazione del Soccorso Alpino di Moggio è intervenuta ieri pomeriggio alle 15.15 per soccorrere un escursionista infortunatosi lungo un sentiero sopra Moggio, in località Campiolo - Stavoli. L'uomo G.G., classe 1947, di Staranzano, è scivolato mentre percorreva il sentiero CAI 417 ad una quota di circa 480 metri, in un punto a sud - est di Stavoli, cadendo per una decina di metri in un ripido canale e fermandosi prima di rovinare ulteriormente. ÙL' allarme è stato dato dalla moglie che lo accompagnava. L'uomo, che ha riportato contusioni ad una gamba, è stato recuperato dagli uomini del Cnsas, issato con il verricello a bordo dell'eliambulanza e trasportato all'ospedale di Tolmezzo per gli accertamenti di rito. Le operazioni di soccorso si sono svolte sotto una pioggia incessante. Assieme ai cinque tecnici del Cnsas di Moggio e all'elicottero del 118, sono intervenuti sul posto anche i Vigili del Fuoco. -tit_org-

Il grazie di Norcia: sempre riconoscenti

Friulani all'opera per realizzare la stalla donata dalla Carnia

[Giacomina Pellizzari]

Di grazie di Norcia: sempre riconoscenti Friulani all'opera per realizzare la stalla donata dalla Carnia di Giacomina Pellizzari INVIATA A NORCIA A Norcia i friulani lavorano sodo. Gli artigiani partiti dalla Carnia sono arrivati a Fontevenera, uno delle tante frazioni distrutte dal terremoto. Nelle prossime ore inizieranno a installare le pareti della stalla in legno, donata dai comuni di Arta Terme, Zuglio, Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo e dall' Uti della Camia. Contemporaneamente il manager della Filiera del legno Friuli Venezia Giulia, Mauro De Benedetti, ritirerà il permesso a costruire il padiglione polifunzionale progettato dall'architetto Stefano Boeri, alle porte di Norcia. Anche l'opera finanziata dalla raccolta fondi "Un aiuto concreto" avviata dal Corriere della Sera e dal TgLa 7, sarà realizzato in legno lamellare prodotto in Carnia. È un materiale che lo studio Boeri ha sposato perché rientra nella filosofia degli edifici antisismici. La sottolineatura fatta da De Benedetti è importante perché Legnolandia, la ditta di Forni di Sopra che fa parte della Filiera del legno Fvg, certifica il prodotto dal taglio a tutte le fasi di lavorazioni. Anche in questo caso i tempi sono strettissimi: il 23 marzo il cantiere ospiterà il G7. Per quella data, a esclusione di alcune rifiniture, la struttura dovrà essere ultimata. Ieri, a Norcia, in una domenica segnata dalla pioggia e da qualche raggio di sole che di tantotanto usciva dalle nuvole, le squadre degli operai friulani animate dalla concretezza e dal saper fare sperimentato dopo il sisma del 1976, hanno allungato il ponte della solidarietà che collega la nostra Regione alle zone disastrose dell'Italia centrale. Un ponte istituzionalizzato, nel tardo pomeriggio, con la stretta di mano tra i presidenti dei due Consigli regionali, Donatella Porzi e Franco Iacop e il sindaco Nicola Alemanno. Nel prefabbricato che ospita gli uffici comunali il grazie al Friuli e ai friulani è stato corale. Voi ci siete già passati e il fatto che oggi siate qui è molto importante. Non riesco a dimostrarvi quanto vi siamo grati, spero verrà un giorno in cui potervi dire grazie in modo diverso. Quasi commoventi le parole espresse da Alemanno mentre porgeva il libro sulla vita di San Benedetto a Iacop, al capo di gabinetto del Consiglio regionale, Giorgio Baiutti, e ai sindaci di Ravascletto e Arta Terme, Ermes De Crignis e Martin Peresson. E proprio perché i friulani ci sono già passati, i sindaci di Ravascletto e Arta Terme si sono fatti portavoce di altri colleghi camici pronti ad aiutare Norcia a rinascere. Siamo qui hanno aggiunto i due primi cittadini - per restituire gli aiuti ricevuti 40 anni fa. L'esperienza del Friuli sta veramente facendo scuola nell'Italia centrale. Nella visita fatta in Friuli all'Epifania - ha aggiunto la presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ho riflettuto sul vostro esempio: 40 anni è il tempo giusto per fare un bilancio, sono rimasta molto colpita da come in Friuli il terremoto abbia fatto crescere la comunità anche dal punto di vista sociale. A Gemoni e Venzona ho visto comunità coese e questa è la prospettiva che deve rasserenare anche noi. Ecco perché la Regione Umbria con i comuni di Norcia e Gemoni (la proposta arriva dal sindaco Paolo Urbani) stanno valutando di portare "Orcolat", lo spettacolo di Simone Cristicchi anche nella piazza di Norcia. L'artista è disponibile a replicarlo organizzando una raccolta fondi. Siamo qui - ha ripetuto - per portarvi la solidarietà del Friuli Venezia Giulia, non vi lasceremo soli. Iacop illustrerà il modello Friuli anche alla commissione paritetica Stato-Regioni per far sì che le procedure ancora ripetibili possano essere prese a esempio. Tra le prime a ringraziare i sindaci della Carnia impegnati nella costruzione della stalla è stata Manuela Brandimarte, la sorella di Emiliano, l'allevatore che riceverà in dono la struttura. Questo gesto - ha spiegato ci aiuta ad affrontare un periodo di estrema difficoltà. La mia famiglia alleva cavalli da generazioni e non avere un ricovero per una sessantina di capi ci addolora molto. Abbiamo dovuto abbandonare Castelluccio, mio fratello è rimasto isolato fino al 20 dicembre. Non ha mai lasciato i cavalli. -tit_org-

Protezione civile, la guida passa a Martinuzzi

[Redazione]

ATTIMIS ATTIMIS Passaggio del testimone alla guida della Protezione civile comunale: l'incarico di coordinatore passa infatti da Daniele Poiana, che lo ha svolto per ben 12 anni, a Fabrizio Martinuzzi. Sotto la guida di Poiana i volontari della Pc attimense avevano partecipato alla risoluzione di diverse emergenze, in ambito regionale e nazionale. Daniele Poiana ha voluto ringraziare tutti i volontari e le amministrazioni comunali. Il nuovo coordinatore, Fabrizio Martinuzzi, già caposquadra, ha 23 anni, vive ad Attimis ed è studente universitario. È entrato a far parte dei volontari della Pc poco dopo aver compiuto i 18 anni. Il sindaco Sandro Rocco ha tenuto a ringraziare Poiana per i tanti anni di proficuo impegno che hanno permesso una crescita esponenziale della squadra. Ringrazio anche Damiano Vielmi e Luigino Anzil che hanno dovuto lasciare la squadra dopo tanti anni per motivi personali e familiari, ciò non significa non restare comunque a disposizione per dare sostegno ai nuovi. Al nuovo coordinatore auguro buon lavoro, è un cambio che va letto nell'ottica del rinnovamento, è un segno di responsabilità di un giovane da sempre impegnato nel volontariato. (b.c.) Fabrizio Martinuzzi -tit_org-

La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla

[Monica Leoncini]

La pioggia non ferma la solidarietà Grande folla alla Corri per Aulla Più di 250 atleti provenienti anche da fuori per gara dell'Avis di MONICA LEONCINI -AULA- OLTRE 250 iscritti e un centinaio di bambini, che hanno sfidato la pioggia, per la solidarietà. Ieri mattina Aulla ha ospitato come da tradizione il Corri per Aulla - Trofeo Avis, la gara organizzata dalla sezione Avis del Comune con l'obiettivo di promuovere lo sport tra i donatori e la donazione tra gli sportivi. I partecipanti, nonostante la pioggia battente e un clima ancora lontano dai giorni primaverili, sono stati numerosi e non solo lunigianesi: c'erano infatti molti sportivi che provenivano dalla riviera romagnola, da Parma, da Genova e non si sono persi l'appuntamento nemmeno sotto l'acqua. OLTRE alla gara competitiva, c'è stata anche una corsa non competitiva e una gara dedicata ai più piccini che hanno corso sotto la pioggia, come gli adulti. Grande prestazione di Roberto Nicolai, portacolori di Asd Atletica Spezia Duferco, che ha vinto la gara assoluta dei 10 chilometri, precedendo di soli sette secondi il TANTI RAGAZZINI Non solo atleti, ma anche tanti bambini alla corsa Corri per Aulla organizzata dall'Avis per solidarietà. Aiuti previsti anche ai paesi terremotati dell'Umbria (foto Massimo Pasquali) compagno di squadra Andrea Del Sarto e Stefano Ricci (As Atl Vinci). PER LA GARA in rosa Sarah Martinelli (G.P. Quadrifoglio) è salita sul podio, seguita da due atlete dell'Ad Pro Avis Castelnovo Magra, Luciana Bertuccelli e Irene Luisi. Solidarietà, lo sanno bene i volontari, significa fare qualcosa per gli altri, ecco perché il pacco gara consegnato ai partecipanti comprendeva anche le famose lenticchie di Castelluccio di Norcia, per dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto e dal rigido inverno. Volevamo fare qualcosa anche per loro - ha detto la presidente della sezione di Aulla, Dorma Pietrini -, siamo soddisfatti del risultato della corsa, ma soprattutto del numero delle donazioni sul nostro Comune. Nonostante la percentuale piuttosto alta di persone anziane, abbiamo raggiunto buoni risultati, con oltre trenta nuovi donatori con una media di 25 anni: fanno ben sperare. Siamo in prima linea con le numerose attività che promuoviamo con le scuole del territorio. UN GROSSO grazie a chi ha collaborato con noi. Play Hard Aulla, Caffè del Centro, Birra del Moro e Conad Aulla - prosegue Marco Mariotti, vice presidente Avis - e a tutti i volontari. I ragazzi della protezione civile sono stati come al solito meravigliosi, insieme ai vigili urbani e agli apripista, i ciclisti del Veloclub Lunigiana. Senza dimenticare dei volontari Avis Aulla, dello staff del Corrilunigiana e della popolazione di Aulla che ha collaborato tutta alla riuscita della manifestazione. Auto si ribalta, illeso il conducente ma tanta paura SPETTACOLARE incidente ieri mattina ad Aulla. Nella strada che conduce ad Albiano, un'auto, per cause ancora da precisare, si è capovolta facendo inizialmente temere il peggio. Sul posto i vigili urbani e i vigili del fuoco, ma l'automobilista è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo semidistrutto. L'uomo è stato portato dal 118 al Noa in osservazione. -tit_org-

DOPO TERREMOTO**Norcia, consegnate altre venti casette***[Redazione]*

DOPO TERREMOTO NORCIA-Consegnate a Norcia, nell'area del capoluogo, 20 casette agli sfollati per il terremoto del 24 agosto. Si aggiungono a quelle già fornite nella frazione di San Pellegrino. In Umbria abbiamo già avviato le procedure per la realizzazione di oltre il 60% di tutto il fabbisogno delle casette, che abbiamo stimato attorno a 900 unità, nei comuni di Norcia, Cascia e Preci e contiamo di poterle realizzare e consegnare tutte entro l'estate, ha detto la presidente della Regione, Catuscia Marini, presente alla cerimonia insieme al sindaco, Nicola Alemanno. Le unità abitative si trovano nella zona di via XX Settembre. Hanno una superficie di 40-60 metri quadrati e sono state assegnate tramite estrazione il 1 gennaio. Queste strutture - ha ancora affermato Marini, rivolgendosi ai cittadini - sono delle soluzioni abitative confortevoli, che consentono una qualità della vita adeguata ai tempi della ricostruzione delle vostre abitazioni. Essere riusciti a realizzarle nei tempi che avevamo previsto è un risultato importante prima di tutto per voi, per consentirvi di poter trovare, anche se provvisoriamente, una condizione residenziale di qualità. E questo risultato è stato possibile grazie al lavoro silenzioso di tanti, dalla Protezione civile, alle imprese che hanno lavorato ininterrottamente, ai militari che ci hanno aiutato. Un lavoro che continua e continuerà per poter consegnare nelle prossime settimane tutte le altre casette ordinate (un centinaio - ndr) all'indomani del primo terremoto del 24 agosto, ed entro l'estate anche tutto il resto delle unità necessarie. I moduli sono abitabili da oggi - ha detto Alemanno - e con la consegna dell'ultimo container collettivo la settimana scorsa non c'è più nessun cittadino di Norcia che non abbia trovato una sistemazione dignitosa. La presidente della Regione ha inoltre sottolineato che "parallelamente è stata già avviata la ricostruzione leggera. -tit_org-

Incidente in via Daverio: Pericolosa

[Redazione]

VÁRESE - Due giovani di 24 e 25 anni coinvolte in un incidente da brivido. Tanta paura ma per fortuna non è accaduto nulla di irreparabile, poco prima dell'alba di ieri. Erano scattate da qualche minuto le 4 del mattino quando un'auto che percorreva via Daverio, la strada che unisce Casbeno a Bobbiate, ha perso il controllo finendo per ribaltarsi. Una scena agghiacciante che ha fatto temere il peggio per gli occupanti, tanto che l'uscita aveva il codice rosso, quello di massima urgenza. Sul posto sono arrivate le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i mezzi del 118: per fortuna il quadro è migliorato e le due ragazze sono state trasportate al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo in codice verde, quello appunto più rassicurante. In quel momento, poi, data l'ora, non c'era grande traffico. Ma l'episodio, l'ennesimo in questo tratto di strada che da uno sbocco verso la Provinciale del la go, fa tornare d'attualità le lamentele sulla pericolosità di via Daverio. In particolare, il timore maggiore è che ci possano essere investimenti o situazioni di pericolo in prossimità del centro abitato. Bobbiate, infatti, conta molti pubblici esercizi, negozietti, scuola, asilo, poste, farmacia e bancomat, chiesa e oratorio, fermata del bus, oltre alle abitazioni private. Il via vai è continuo in una zona molto abitata e frequentata. A volte ho paura quando vado a riprendere i bambini all'asilo - dice una mamma -. Le strisce pedonali ci sono, certo, ma non sempre si riesce a passare in tempi rapidi. A volte sei costretto a "buttarti" sperando che la macchina si fermi. Qui si viaggia a tutta velocità. Soprattutto chi arriva dalla discesa di Casbeno tende a spingere il piede sull'acceleratore e noi non ci sentiamo sicuri. Il quartiere è decisamente vivo anche nelle ore serali e molti, al ri tomo dai locali, attraversano la strada per raggiungere le auto parcheggiate sul lato opposto. Ammetto che spesso mi sento insicuro - aggiunge un frequentatore di Bobbiate -. Questo è un rione tranquillo, dove ci si conosce tutti. A volte si passeggia senza pensarci troppo e all'improvviso poi arriva un mezzo "lanciatissimo". Bisognerebbe potenziare i controlli in settimana e nei weekend. Un'auto si è ribaltata sulla strada fra Casbeno e Bobbiate: ferite due giovani (foto Blitz) -tit_org-

CARDANO AL CAMPO**Ottantenne muore in auto Superstrada 336 bloccata = Dopo il tragico incidente viabilità in tilt per due ore. Ferita la moglie****SULLA 336***[Luigi Crespi]*

CARDANO AL CAMPO Ottantenne muore in auto Superstrada 336 bloccata Colto da un malore esce di strada. Ferita la moglie, strada chiusa per due ore L.Crespi a pagina 16 Auto fuori strada, muore anziane 336 Dopo il tragico incidente viabilità in tilt per due ore. Ferita la CARDANO AL CAMPO - L'auto che comincia a sbandare, poi l'impatto. Gli airbag che scoppiano, il muso della Lancia che si accartoccia contro il guard-rail, poi la macchina fa un mezzo giro su se stessa e si ferma di traverso sulla carreggiata, costringendo chi viene dietro a pestare sui freni per evitare di innescare una catena che avrebbe provocato altri feriti, e forse altre vittime. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri sulla Superstrada di Malpensa è comunque pesante: un uomo di 80 anni, Vittorio Ferrario, residente a Gorla Minore nella frazione di Prospiano, dove era conosciutissimo in parrocchia, è morto. Sua moglie, 81 anni, è ricoverata ferita all'ospedale di Gallarate, fortunatamente non è in pericolo di vita. Per permettere i soccorsi e la rimozione dell'autodistrutta, la polizia stradale di Magenta e i vigili del fuoco di Várese hanno dovuto lavorare per due ore, per tanto tempo tra gli svincoli di Casorate Sempione e Cardano al Campo la Superstrada 336 è rimasta chiusa al traffico in direzione della Milano - Laghi. L'ipotesi di un malore L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 16. Ferrario era al volante della sua Lancia Delta, la moglie sedeva al suo fianco. Improvvisamente l'uomo ha perso il controllo dell'auto, che sbandando verso destra è uscita dalla carreggiata tra gli svincoli di Casorate e Cardano, proprio poco prima del punto dove inizia il guard-rail posto a protezione di un curvone a sinistra. In base a una prima ricostruzione l'auto non procedeva a forte velocità, ma l'impatto è stato comunque violento: la Lancia ha divelto i primi metri della barriera d'acciaio, poi è rimbalzata con il muso distrutto sulla carreggiata. Gli airbag hanno fatto il loro lavoro, la donna seduta sul sedile del passeggero se l'è cavata con ferite non gravi. Critiche sono invece subito apparse le condizioni dell'uomo, che è andato in arresto cardiaco. Allo stato non è possibile escludere che l'ottantenne abbia perso il controllo dell'auto proprio perché colpito da un malore. I soccorsi Subito la centrale operativa del 112 ha spedito sulla 336 due ambulanze della Croce rossa di Gallarate, l'equipaggio dell'automedica, i vigili del fuoco di Várese e le pattuglie della polizia stradale di Magenta. I soccorsi sono stati tempestivi, le squadre hanno tentato 1' impossibile per rianimare l'automobilista. Ma a un certo punto i medici sono stati costretti ad arrendersi all'evidenza dei fatti, e non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La donna è stata caricata in ambulanza e trasportata all'ospedale di Gallarate: compiuti tutti i rilievi previsti dalla legge, per rimuovere il corpo senza vita di Ferrario è stato necessario attendere il nulla osta del magistrato di turno. Nessun dubbi sul fatto che l'automobilista abbia fatto tutto da solo. La procura valuterà comunque se disporre l'autopsia per accertare se il decesso sia stato causato da un malore, oppure dalle ferite riportate nello schianto. Il traffico in tilt Per permettere ai soccorritori di fare il loro lavoro, la carreggiata sud della Superstrada è stata chiusa al traffico per due ore. Pattuglie dei carabinieri hanno bloccato lo svincolo di Casorate per evitare che la situazione si complicasse ulteriormente: rimosso il rottame della Lancia la carreggiata è stata riaperta al traffico attorno alle 18. Luigi Crespi -tit_org- Ottantenne muore in auto Superstrada 336 bloccata - Dopo il tragico incidente viabilità in tilt per due ore. Ferita la moglie

Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto

[Redazione]

Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto Carlazzo Trovata sulla strada alle 4 del mattino a San Pietro Sovera dopo un volo di 6 metri Non è in pericolo di vita i. Notevole spiegamento di uomini e mezzi, l'altra notte a San Pietro Sovera, in soccorso di una giovane di 25 anni trovata a terra, sulla statale Regina, condizioni critiche e in stato di incoscienza. Un episodio che ha suscitato inevitabile angoscia e preoccupazione: all'inizio, infatti, non era ben chiaro cosa fosse accaduto. Sul posto sono state inviate un'ambulanza della Croce Azzurra di Porlezza e l'eliambulanza da Como. Alla paziente sono stati riscontrati traumi e ferite da caduta e l'episodio non poteva far escludere il coinvolgimento di altre persone. Si è capito ben presto, tuttavia, che l'incidente non era da ricondurre all'investimento da parte di un pirata della strada che poi potrebbe essersi allontanato. La ragazza, base alla prima ricostruzioni, sarebbe invece caduta da un'altezza di sei metri. Da quanto risulta si trovava sola al momento del drammatico episodio e forse, a quell'ora della notte, era anche un po' confusa e frastornata. Le sue condizioni, apparse in un primo momento disperate, sono risultate per fortuna non gravi come si temeva; è stata trasportata a bordo dell'elicottero all'ospedale Sant'Anna di Como: ha subito, come detto, traumi di una certa rilevanza e sospette fratture, ma i sanitari l'hanno giudicata non in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della Compagnia di Menaggio e i Vigili del fuoco. C. Riv. -tit_org-

Auto travolge fioriere e idrante Un uomo ferito da una scheggia

[Redazione]

Argegno La Fiat ha perso il controllo di fronte all'Hotel Argegno La conducente, residente a Como, è rimasta illesa. Spettacolare incidente ieri sera alle 20 lungo la Regina. Una Fiat Punto" diretta verso Como ha sbandato d'improvviso facendo letteralmente "saltare" come birilli fioriere e paletti che delimitano il marciapiede a bordo statale, in corrispondenza di una delle attività del posto, l'Hotel Argegno. Alla guida una quarantenne di Como, illesa. Nella sua corsa senza ostacoli, la "Fiat Punto" ha tranciato di netto anche un idrante, provocando una copiosa fuoriuscita d'acqua e allagando marciapiede e statale Regina. Leggermente contuso ad una gamba un quarantenne di Lanzetta d'Intelvi, che si trovava all'esterno del locale e che è stato colpito (pare) da una scheggia di una delle fioriere in cemento fatte "saltare" dalla "Fiat Punto". L'uomo è stato medicato e trasportato dal 118 per accertamenti a Menaggio. Sul posto i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Menaggio e i vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco Roberto De Angeli. Siamo subito intervenuti per riparare il danno all'idrante tranciato dalla corsa dell'auto. Un intervento complesso. Temporaneamente si è dovuta sospendere l'erogazione dell'acqua nella parte di paese che si affaccia sulla Regina, così il primo cittadino a tarda ora. Marco Palumbo L'auto ha travolto anche un idrante allagando la strada FOTO BUTTI VdBaB. MfeHygg -tit_org-

Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni

Sormano. Distrutto il sottotetto, una famiglia sfollata Sopralluogo del sindaco e dell'ufficio tecnico del Comune Le fiamme da una canna fumaria, difficili da spegnere

[Giovanni Cristiani]

Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni Sormano. Distrutto il sottotetto, una famiglia sfollata Sopralluogo del sindaco e dell'ufficio tecnico del Comune Le fiamme da una canna fumaria, difficili da spegnere SORMANO GIOVANNI CRISTIANI - Inagibile l'intera palazzina di Villa Meani, ieri si è fatta una prima verifica della portata dei danni all'edificio e la situazione sembra sia meno peggio di quanto temuto. Migliaia di euro di danni e lo si poteva intuire dalla durata del rogo, ma se il tetto è distrutto in gran parte e il sottotetto è stato divorato dalle fiamme, i sei appartamenti sembrano aver subito danni molto limitati e l'intera struttura del palazzo non ha particolari problemi. Lavori immediati Insomma tutto si concentra su tetto e sottotetto, da oggi l'uscita dei tecnici per predisporre le opere di ripristino. Ieri mattina il sopralluogo del sindaco, dell'ufficio tecnico comunale e dei vigili del fuoco con i proprietari, che hanno preferito non commentare l'accaduto. Il comune, come anticipato già sabato sera, ha emesso un'ordinanza d'inagibilità per tutta la palazzina, perché principalmente manca il tetto e il sottotetto è completamente bruciato - spiega il sindaco Giuseppe Sormani -. Si devono poi fare le verifiche sull'intero edificio, ma per i sei appartamenti e la struttura della villa nel sopralluogo di ieri mattina non si sono rilevate particolari criticità. L'ordinanza si può definire cautelativa, fermo restando l'assenza della copertura. Già oggi il primo intervento: I proprietari parlano di lavori immediati per la messa in sicurezza, si devono fare delle verifiche da parte di una ditta per capire anche i danni strutturali, successivamente al ripristino del tetto non dovrebbero esserci problemi per l'agibilità. Per altro è un solo appartamento ad essere occupato: C'era solo l'ultimo piano occupato, il resto dell'edificio è utilizzato come seconda casa. Tutta la palazzina è la villa storica della famiglia Meani, ora abitata dai loro discendenti. L'incendio alla struttura in pieno centro Sormano si è scatenato sabato attorno alle 16,30 per colpa della canna fumaria. Ad accorgersi del rogo molti in paese, la nuvola di fumo era visibile da tutto il centro abitato. In breve tempo sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di diversi distaccamenti: Canzo, Cantù, Como ed Erba. La Croce Rossa di Asso è uscita immediatamente in supporto all'attività dei vigili del fuoco ma non si sono segnalati fortunatamente problemi alle persone. Difficile raggiungere la villa per i mezzi di soccorso dei vigili per via delle strette vie del centro, all'arrivo si sono trovati di fronte ad un tetto già in parte bruciato. Trenta uomini intervenuti Il sottotetto in legno e la perlinatura dell'appartamento hanno dato grande forza alle fiamme, i vigili spegnevano un pezzo di copertura ma dalla numerosa legna ripartiva sempre qualche fiammella in grado, con il vento, di far ripartire il rogo. Il lavoro degli oltre trenta uomini intervenuti, almeno sette i mezzi, è proseguito fino a sera, dalle 19 circa tutto comunque sembrava sotto controllo, poi le operazioni per liberare il tetto da ciò che poteva riprendere fuoco. Il tetto è andato completamente distrutto BARTESAGH - L'incendio è stato difficilissimo da domare - tit_org -

Albavilla, a 6 anni rinuncia ai regali I soldi ai terremotati di Amatrice = Andrea ha sei anni e rinuncia ai regali Soldi per Amatrice

[Anna Savini]

Albavilla, 6 anni, rinuncia ai regali. I soldi ai terremotati di Amatrice. Sai una cosa? Sono contento. Quando hanno visto che io non ho voluto regali di compleanno ma soldi per i bambini del terremoto hanno già iniziato ad imitarmi. Un signore ha fatto la stessa cosa così per loro c'erano due assegni, non solo il mio. Andrea Imperioli, di Albavilla, è un bambino speciale. Sveglia, intelligente e molto generoso. Ha compiuto sei anni il 19 ottobre ma solo ieri è riuscito a consegnare i soldi raccolti al posto dei suoi regali. Il primo viaggio verso Amatrice infatti è stato interrotto da una scossa di terremoto. Mentre ieri c'era l'occasione giusta. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi era a Bergamo allo stadio, per ricevere una donazione da parte dell'Atalanta. Ad attenderlo c'era anche Andrea con il regalo del suo compleanno tramutato in soldi. Il sindaco si è anche commosso - racconta la mamma -, l'ha baciato, l'ha abbracciato. Siamo stati molto contenti. Mi ha anche detto di andare ad Amatrice al mio prossimo compleanno - racconta ancora Andrea -. Dice che per allora sarà tutto ricostruito. Mi sa che mi vogliono organizzare una festa. SAVI NIA PAGINA 28 Andrea con il sindaco di Amatrice Andrea ha sei anni e inizia a fare

Lecco Brucia mansarda Sfollati due anziani = Brucia il tetto della palazzina Due anziani sono stati evacuati

Allarme. Ieri sera l'intervento dei vigili del fuoco in via Belfiore Le fiamme, partite dalla canna fumaria, hanno causato danni ingenti

[Guglielmo De Vita]

Lecco Brucia mansarda Sfollati due anziani Grande spavento ieri sera in via Belfiore a Belledo per l'incendio della canna fumaria di una palazzina che ha intaccato il tetto e costretto una coppia di anziani ad abbandonare l'abitazione. L'allarme è scattato intorno alle 20 e sul posto si sono diretti tre mezzi dei vigili del fuoco che hanno adoperato l'autoscala per raggiungere il tetto e avere ragione delle fiamme. Danni ingenti soprattutto alla mansarda, dove abitano 1 due anziani che sono stati evacuati DE VITA A PAGINA 13 Brucia il tetto della palazzina Due anziani sono stati evacuati Allarme. Ieri sera l'intervento dei vigili del fuoco in via Belfiore Le fiamme, partite dalla canna fumaria, hanno causato danni ingenti GUGLIELMO DE VITA a äääääää Fiamme sul tetto e una coppia di anziani che sono stati evacuati dalla mansarda dove abitano per il rogo che è divampato ieri sera in una palazzina in via Belfiore a Lecco. L'allarme è scattato intorno alle 20 quando le fiamme, partite dalla canna fumaria, hanno intaccato anche la copertura di una palazzina di tre piani: sul posto si sono diretti tre mezzi dei vigili del fuoco, fra i quali l'autoscala e la botte. Da quanto è stato possibile accertare, l'incendio ha aggredito la copertura della mansarda e i danni sono stati ingenti, costringendo gli inquilini (due anziani) a essere evacuati. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza, i sanitari si sono prodigati nell'opera di assistenza ai due sfollati. Lungo Intervento I vigili del fuoco hanno lavorato in serata prima per avere ragione delle fiamme e poi per mettere in sicurezza la palazzina: un intervento di soccorso che ha ovviamente bloccato via Belfiore. Per operare in sicurezza, i vigili del fuoco hanno anche attivato la fotocellula che ha illuminato quasi a giorno la bella palazzina di colore chiaro al numero 94 della strada del rione di Belledo. Fiamme anche al rifugio Quello di ieri sera è il secondo grave incendio di una canna fumaria che ha creato danni ingenti nelle ultime 48 ore. Sabato mattina, infatti, è andata distrutta dalle fiamme la copertura del rifugio che ai Piani di Bobbio ospita il Centro per il fondo. Le operazioni di spegnimento erano state molto difficoltose per i vigili del fuoco, che hanno dovuto operare sotto un'autentica tempesta di neve. Ieri mattina è stato effettuato il sopralluogo da parte dei tecnici che hanno dichiarato inagibile il primo piano della struttura di proprietà comunale. ABeUedo è intervenuta anche un'ambulanza per aiutare gli anziani sfollati L'autoscala In azione ieri sera nella palazzina In via Belfiore FOTO MENEGAZZO -tit_org- Lecco Brucia mansarda Sfollati due anziani - Brucia il tetto della palazzina Due anziani sono stati evacuati

Caldone, Bione, Gerenzone Pulizia contro le esondazioni

Germanedo. I torrenti cittadini hanno bisogno di costante "manutenzione" Tronchi e detriti, ma troppo spesso vengono usati come discariche abusive

[Redazione]

Germanedo. I torrenti cittadini hanno bisogno di costante "manutenzione" Tronchi e detriti, ma troppo spesso vengono usati come discariche abusive. Dopo la secca il rischio delle esondazioni con l'arrivo delle piogge primaverili. Piogge spesso irrinenti che creano distacchi di materiale lungo gli argini dei torrenti, trascinandolo poi a valle, lungo un percorso ad ostacoli. Riflettori puntati sui torrenti e sui piccoli corsi d'acqua che attraversano la città. Maleducazione. Dal Caldone al Bione, passando per il Gerenzone, ormai buona parte dei corsi d'acqua sono invasi dalle sterpaglie e dalla vegetazione. Per non parlare degli incivili che li scambiano per pattumiere a cielo aperto. Bottiglie, sacchi di immondizia, ma anche pneumatici e rifiuti vari. Il rischio di prendere una sanzione c'è, ma pare non faccia così paura, visto che spesso i rifiuti vengono gettati là dove nessuno vede. Ed è il caso di dire povero torrente Bione: ormai nessuno più si cura di lui. Alberi e rovi crescono rigogliosi, i detriti corrono a valle, i sassi si bloccano sul letto e diventano un ostacolo. Dalla zona di via Filanda scendendo verso via Tonio da Gruppo di volontari si impegnano a tenere puliti i corsi d'acqua. Belledo, è quasi una giungla. Qualche frontista pulisce il suo angolo proprio per evitare che i rovi invadono i giardini, ma purtroppo non basta. La siccità di questi mesi ha scoperto le pecche dei torrenti, che con l'arrivo delle piogge primaverili mostreranno tutte le loro criticità. La protezione civile mette in campo una serie di interventi mirati, e proprio in questo periodo, dopo l'inverno, inizierà a ripulire i corsi d'acqua. Protezione civile che vigila sui torrenti più importanti che sui piccoli corsi d'acqua come quelli di Maggianico e Chiuso, che negli scorsi anni erano più volte esondati. Recentemente i volontari della protezione civile hanno pulito il Culigo in zona Maggianico, ci sono poi gruppi di associazioni di volontariato che tengono in ordine parte del Caldone. Piccoli appezzamenti. E se il Bione non è messo bene, anche gli altri torrenti, il Caldone e il Gerenzone devono fare i conti con la vegetazione che cresce veloce. Altro problema sono i tronchi degli alberi che cadono a monte e fanno da blocco allo scorrere dell'acqua creando l'effetto diga. Il letto sempre più alto per colpa dei detriti che si depositano, e qualche orto abusivo realizzato lungo le sponde dei torrenti, fanno il resto. Quegli orti che non potrebbero esserci ma che vengono coltivati, e che spesso franano riempiendo di terra e materiale vario il corso dei torrenti, ostruendoli e facendoli esondare. Piccoli appezzamenti coltivati lungo i torrenti, in zone nascoste. I lavori sono in corso, anche se i problemi maggiori sono spesso a monte, dove si verificano delle piccole frane di cui nessuno si accorge che poi invadono il tracciato dei corsi d'acqua. In questo periodo la protezione civile mette in campo una serie di interventi mirati. Il letto del Bione a Germanedo nel corso degli anni si è ridotto -tit_org-

**Bellano Provinciale chiusa per un cornicione = Bellano, cornicione pericolante
Intervengono i vigili del fuoco***A PAGINA 20**[Redazione]*

Bedano Provinciale chiusa per un cornicione A PAGINA 20 Bellano, cornicione pericolante Intervengono i vigili del fuoco Bellano I pompieri hanno utilizzato l'autoscala per mettere in sicurezza il tetto di uno storico palazzo.....ã Intervento ieri mattina dei vigili del fuoco in centro a Bellano per la messa in sicurezza di un palazzo in centro: a preoccupare era un cornicione pericolante. I pompieri del distaccamento di Bellano hanno utilizzato l'autoscala per raggiungere il tetto della storica struttura e per operare: le parti pericolanti sono state rimosse e l'area è stata messa in sicurezza. L'intervento dei pompieri ha inevitabilmente attirato l'attenzione di molti curiosi in quanto hanno dovuto utilizzare la scala dell'autogrù per arrivare sulla sommità della struttura, che si trova proprio in centro a Bellano, all'incrocio tra la provinciale 72 e il lungolago. Una volta concluso l'intervento, i vigili del fuoco hanno fatto rientro in caserma al distaccamento di Bellano. C. Dev. L'intervento dei vigili del fuoco FOTO SANDONINI -tit_org- Bellano Provinciale chiusa per un cornicione - Bellano, cornicione pericolante Intervengono i vigili del fuoco

Inagibile il primo piano del Centro fondo

[Redazione]

Inagibile il primo piano del Centro fondo Piani di Bobbio Ieri il sopralluogo dei vigili del fuoco nel rifugio interessato dall'incendio. Oggi il punto con il sindaco Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati ai Piani di Bobbio per la verifica delle condizioni del rifugio del Centro per il fondo che sabato mattina era stato interessato da un violento incendio. I tecnici dei pompieri hanno dichiarato inagibile il primo piano della struttura e domani verrà effettuato un incontro con il sindaco di Barzio, Andrea Ferrari, per decidere di intervenire visto che la struttura è di proprietà comunale. I vigili del fuoco nella loro verifica hanno comunque accertato che le fiamme, che erano partite dalla canna fumaria e che avevano avvolto gran parte del tetto, nella notte non erano comunque riprese: la situazione è stata quindi definita sotto controllo. L'allarme era scattato sabato mattina, qualche minuto dopo le 11,30, quando le fiamme sono partite dalla canna fumaria mentre il camino dello chalet del Centro per il fondo era acceso. L'allarme è stato lanciato ai vigili del fuoco di Lecco e sul posto sono intervenuti anche i carabinieri sciatori ma l'opera di spegnimento non è stata per nulla facile in quanto ieri mattina sulla zona imperversava una vera e propria bufera di neve. I pompieri, arrivati in forze da tutta la provincia, sono stati impegnati per ore nel sottotetto del rifugio, con le fiamme che hanno raggiunto il 70 per cento della copertura: i danni sono stati inevitabilmente ingenti. G.Dev. L'incendio al Centro per Il fondo di Bobbio SiSaSS ' -tit_org-

E ad Eupilio va a fuoco il tetto di una villetta

[Redazione]

E ad Eupilio va a fuoco il tetto di una villetta. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere i danni: Altro incendio ieri sera poco dopo le 20. Le fiamme sono divampate per colpa di una canna fumaria. Ad essere colpita una delle villette a schiera, quella di testa, del complesso presente via per Erba. I residenti sono usciti subito in strada. Le fiamme hanno preso il tetto in legno ma il lavoro dei vigili del fuoco di Canzo, Erba, Cantù e Como ha immediatamente contenuto le fiamme fino a spegnerle in breve tempo. Non avendo problemi a fare arrivare i mezzi, hanno potuto agire più velocemente che a Sormano dove le strade strette impedivano l'intervento. I vigili del fuoco hanno segato il pezzo di tetto bruciato per evitare che l'incendio ripartisse. Le operazioni sono durate alcune ore. C. Cri. Vigili del fuoco al lavoro -tit_org-

Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni

Sormano. Distrutto il sottotetto, una famiglia sfollata Sopralluogo del sindaco e dell'ufficio tecnico del Comune Le fiamme da una canna fumaria, difficili da spegnere

[Giovanni Cristiani]

Condominio in fiamme appartamenti inagibili Migliaia di euro di danni Sormano. Distrutto il sottotetto, una famiglia sfollata Sopralluogo del sindaco e dell'ufficio tecnico del Comune Le fiamme da una canna fumaria, difficili da spegnere SORMANO GIOVANNI CRISTIANI - Inagibile l'intera palazzina di Villa Meani, ieri si è fatta una prima verifica della portata dei danni all'edificio e la situazione sembra sia meno peggio di quanto temuto. Migliaia di euro di danni e lo si poteva intuire dalla durata del rogo, ma se il tetto è distrutto in gran parte e il sottotetto è stato divorato dalle fiamme, i sei appartamenti sembrano aver subito danni molto limitati e l'intera struttura del palazzo non ha particolari problemi. Lavori immediati Insomma tutto si concentra su tetto e sottotetto, da oggi l'uscita dei tecnici per predisporre le opere di ripristino. Ieri mattina il sopralluogo del sindaco, dell'ufficio tecnico comunale e dei vigili del fuoco con i proprietari, che hanno preferito non commentare l'accaduto. Il comune, come anticipato già sabato sera, ha emesso un'ordinanza d'inagibilità per tutta la palazzina, perché principalmente manca il tetto e il sottotetto è completamente bruciato - spiega il sindaco Giuseppe Sormani -. Si devono poi fare le verifiche sull'intero edificio, ma per i sei appartamenti e la struttura della villa nel sopralluogo di ieri mattina non si sono rilevate particolari criticità. L'ordinanza si può definire cautelativa, fermo restando l'assenza della copertura. Già oggi il primo intervento: I proprietari parlano di lavori immediati per la messa in sicurezza, si devono fare delle verifiche da parte di una ditta per capire anche i danni strutturali, successivamente al ripristino del tetto non dovrebbero esserci problemi per l'agibilità. Per altro è un solo appartamento ad essere occupato: C'era solo l'ultimo piano occupato, il resto dell'edificio è utilizzato come seconda casa. Tutta la palazzina è la villa storica della famiglia Meani, ora abitata dai loro discendenti. L'incendio alla struttura in pieno centro Sormano si è scatenato sabato attorno alle 16,30 per colpa della canna fumaria. Ad accorgersi del rogo molti in paese, la nuvola di fumo era visibile da tutto il centro abitato. In breve tempo sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di diversi distaccamenti: Canzo, Cantù, Como ed Erba. La Croce Rossa di Asso è uscita immediatamente in supporto all'attività dei vigili del fuoco ma non si sono segnalati fortunatamente problemi alle persone. Difficile raggiungere la villa per i mezzi di soccorso dei vigili per via delle strette vie del centro, all'arrivo si sono trovati di fronte ad un tetto già in parte bruciato. Trenta uomini intervenuti Il sottotetto in legno e la perlinatura dell'appartamento hanno dato grande forza alle fiamme, i vigili spegnevano un pezzo di copertura ma dalla numerosa legna ripartiva sempre qualche fiammella in grado, con il vento, di far ripartire il rogo. Il lavoro degli oltre trenta uomini intervenuti, almeno sette i mezzi, è proseguito fino a sera, dalle 19 circa tutto comunque sembrava sotto controllo, poi le operazioni per liberare il tetto da ciò che poteva riprendere fuoco. Il tetto è andato completamente distrutto BARTESAGH - L'incendio è stato difficilissimo da domare - tit_org -

Andrea ha sei anni e rinuncia ai regali Soldi per Amatrice

[Anna Savini]

Andrea ha sei anni erimmciaairegali SoldiperAmatrice Albavilla. Raccoglie 800 euro ch edendofond agli amici 11 viaggio per portare l'assegno fermato da una scossa Ieri la consegna al sindaco. Sono felice, mi imitano sia ALBAVILLA ANNASAVINI Saiunacosa?Sonoontento. Quando hanno visto che io nonhovolutoregali dicompleanno, ma soldiperibambinidel terremoto, hanno iniziato ad imitarmi. Un signore ha fatto la stessa cosa per i bambini del terremoto che hanno perso tutto. C'erano due disegni, non solo il mio. AndreaIniperiolieunbambino speciale. Sveglia, intelligente e molto generoso. Ha compiuto sei anni il 19 ottobre ma solo ieri è riuscito a consegnare i soldi raccolti al posto deisuoiregali. Iddèòî viaggio verso Amatrice infatti èstatointerrottodauna scossa di terremoto.Mentreieric'eral'occasione giusta. Il sindaco diAmatrice Sergio PirozzieraaBergamoallostadio.perriceverel'incassoindonodall'Atalanta.AdattenderloceraancheAndreaconisui genitoriieiregalodelsuocompleannotramutatoindenaroperaiutare la ricostruzione. Grande emozione Il sindaco si è anche commosso - racconta Simona, la mamma -, l'habaciato, l'ha abbracciato. Siamo stati molto contenti. Mihaanchedetodiandaread Amatrice al mio prossimo compleanno - aggiungeAndrea -. Dice cheperallora sarà tutto ricostruito. Mi sache mi vogliono organizzare una festa. Se la merita, la festa, Andrea. Perché l'idea di aiutare le popolazioni colpite dal terremotoèvenuta a lui. À' rimasto molto scosso quando ha visto le immagini in televisione-svela infatti la mamma-. I bambini che non avevano più le loro case l'hanno colpito molto. Quindi, lo scorso mese di ottobre, mentre si avvicinava il giorno del suo compleanno, mi ha detto: "Senti, didamo atutti imiei amici e ai miei compagni di non regalarminiente. Ognuno ci da dei soldi, noilimettiamo tuttiinsieme epoili diamo ai bambini di Amatrice. Io di giochi ne ho già tanti, loro non hanno più niente". La mamma, cheèunadellebidelledell'asilodiAnzanodelParco ed è quindi molto conosciuta, ha sparso la voce. E lo stesso hafatto il papà, Luciano, che è autista e messo comunale, sempre adAnzano.L'ideadiAndreahaavutoun saccodi adesioni tra amiciecompagni. Io mi aspettavo che saremmo arrivati al massimo a 2300 euro - dice ancora la signora - invece hanno risposto tutti con entusiasmo e siamo arrivati a 800. Lafamiglia, che abita adAlbavilla, si è messa in contatto con il sindaco diAmatrice edè partita durante il pontedeimortiper andare a portare l'assegno direttamente nelle sue mani. Unviaggioavuto UnavoltaarrivatiadAscoli Piceno, però, c'è stata un'altrascossa, quella 6.9 di cui hanno parlato i telegiornali. Noieravamoarrivati alpontediArquatamailponteera chiuso e noncifacevano passare. Alloraho chiamato il sindaco. Gli ho detto: "Sergio, qui c'è la protezionecivile,nonsipassa.Luimiha detto che era un disastro. E allora siamo dovuti tornare indietro. Può immaginare il morale diAndrea. Però l'attesa ha pagato. L'Atalantaiierihavolutodevolvere ad Amatrice l'incasso della partita contro la Fiorentina perla ricostruzione del centro sportivo. Ilsindacoerainvitatoperritirare rassegnato. Cisi sono sentitimapoi una volta arrivato è stato travolto dagli impegni. Noi ci siamo detti "andiamolo stesso, sedevere andare allo stadio lo troveremo". E così è stato. GrazieaMarco Malvestiti e alla signora Elisabetta che ci ha tenutoilconleiinattesadelsindaco, il momento è arrivato. Andrea ne èuscito daeroe. Un benefattore giàà anni Unesempio per tuta che gli è valso i complimenti di tante persone. Andreaha due sorelle piùgrandi,Ambra ed Eri&a. FrequentalaprimaelementareetifàMilanCma stameditandodipassareallaJuve perché il Milanperde sempre). Ora che ha consegnato l'assegno è soddisfatto. Quanto aquello che vuolfaredagrandenonha ancora deciso. O il vigile del fuoco o il capo del geometra. Devo ragio narci sopra ancora un po'. E su cosa fare ilprossimocompleanno cipenserà: Ora speroche tannini imitino, così loro riescono aricostruire tutto prima. Mi ha detto che al prossimo compleanno mi aspettano giù Sarà tutto nuovo L'incontro ieri aBergamo L'Atalanta ha regalato l'incasso adAmatrice Il momento dell'Incontro tra Andrea (con mamma e papà) e Il sindacoEccoli In posa con l'assegno -tit_org-

Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto

[Redazione]

Grave ragazza di 25 anni caduta di notte da un muretto Carlazzo Trovata sulla strada alle 4 del mattino a San Pietro Sovera dopo un volo di 6 metri Non in pericolo di vita- Notevole spiegamento di uomini e mezzi, l'altra notte a San Pietro Sovera, in soccorso di una giovane di 25 anni trovata a terra, sulla statale Regina, in condizioni critiche e in stato di incoscienza. Un episodio che ha suscitato inevitabile angoscia e preoccupazione: all'inizio, infatti, non era ben chiaro cosa fosse accaduto. Sul posto sono state inviate un'ambulanza della Croce Azzurra di Porlezza e l'eliambulanza da Como. Alla paziente sono stati riscontrati traumi e ferite da caduta e l'episodio non poteva far escludere il coinvolgimento di altre persone. Si è capito ben presto, tuttavia, che l'incidente non era da ricondurre all'investimento da parte di un pirata della strada che poi potrebbe essersi allontanato. La ragazza, in base alla prima ricostruzioni, sarebbe invece caduta da un'altezza di sei metri. Da quanto risulta si trovava sola al momento del drammatico episodio e forse, a quell'ora della notte, era anche un po' confusa e frastornata. Le sue condizioni, apparse in un primo momento disperate, sono risultate per fortuna non gravi come si temeva; è stata trasportata a bordo dell'elicottero all'ospedale Sant'Anna di Como: ha subito, come detto, traumi di una certa rilevanza e sospette fratture, ma i sanitari l'hanno giudicata non in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della Compagnia di Menaggio e i Vigili del fuoco. Mv. Vdaamm WHhvS UH i., I... 4JJJl~" 1""È!/? 1 -tit_org-

Auto travolge fioriere e idrante Un uomo ferito da una scheggia

[Redazione]

Argegno La Fiat ha perso il controllo di fronte all'Hotel Argegno La conducente, residente a Como, è rimasta illesa. Spettacolare incidente ieri sera alle 20 lungo la Regina. Una "Fiat Punto" diretta verso Como ha sbandato d'improvviso facendo letteralmente "saltare" come birilli fioriere e paletti che delimitano il marciapiede a bordo statale, in corrispondenza di una delle attività del posto, l'Hotel Argegno. Alla guida una quarantenne di Como, illesa. Nella sua corsa senza ostacoli, la "Fiat Punto" ha tranciato di netto anche un idrante, provocando una copiosa fuoriuscita d'acqua e allagando marciapiede e statale Regina. Leggermente contuso ad una gamba un quarantenne di Lanzo d'Intetvi, che si trovava all'esterno del locale e che è stato colpito (pare) da una scheggia di una delle fioriere in cemento fatte "saltare" dalla "Fiat Punto". L'uomo è stato medicato e trasportato dal 118 per accertamenti a Menaggio. Sul posto i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Menaggio e i vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco Roberto De Angeli. Siamo subito intervenuti per riparare il danno all'idrante tranciato dalla corsa dell'auto. Un intervento complesso. Temporaneamente si è dovuta sospendere l'erogazione dell'acqua nella parte di paese che si affaccia sulla Regina, così il primo cittadino a tarda ora. Marco Palumbo L'auto ha travolto anche un idrante allagando la strada FOTO BUTTI -tit_org-

DOVE ANDIAMO DOMENICA?

Bella gita al Cimone di Margno Ideale per scialpinisti principianti

[Redazione]

DOVE ANDIAMO DOMENICA? imone di Margno gita di scialpinismo per principianti. Gita ideale per chi ha appena iniziato a cimentarsi con questa disciplina, piacevole in notturna con la luna piena. Accesso: da Lecco o dallo svincolo di Bellano seguire le indicazioni per la Valsassina fino a Taceno, poi prendere per Premana. Giunti a Casargo continuare in direzione di Premana, dopo circa un km svoltare a destra, indicazione Alpe di Paglio. La strada sale a tornanti terminando in un comodo piazzale. Da Faglio risalire un ampio pendio, una volta era una vecchia pista da sci, che porta ad incrociare una netta fenditura nel bosco, traccia del vecchio impianto di risalita, proseguire fino a giungere all'arrivo degli impianti del Pian delle Betulle. Seguire la dorsale nord del Cimone di Margno, giunti sulla cima si può godere di un piacevole panorama su tutta la Valsassina. Discesa: per la via di salita oppure sulle piste del pian della Betulle fino ad una traccia di mulattiera che si prende verso destra, seguirla raggiungendo in una quindicina di minuti il piazzale dell'Alpe di Paglio. Quota di partenza: 1358 metri. Quota di arrivo: 1801 metri. Dislivello: 450 metri. Esposizione: Ovest/Nord Ovest. Difficoltà: MS (scala Blachère). Tempo salita: 1.20 ora circa. Materiale: NDSA (Normale Dotazione Scialpinismo). Obbligo uso di Artva (Apparecchio Ricerca Travolti Valanga), pala, sonda vedi l.r. Lombardia n. 26/2014 art.14 comma 3. Marco Corti Mela Cartografia: Kompass scala 1:50.000 - Lecco-Valle Brembana foglio n.105 Indirizzi e numeri utili Soccorso Alpino: www.sasl.it. Numero telefonico di emergenza: 112. Meteo e previsione valanghe: www.arpalombardia.it Guide Alpine Lombardia: www.guidealpine.lombardia.it. Marco Corti Mele, Guida Alpina, melamont@allce.it Marco Corti Mela -tit_org-

LA REGIONE NEL MIRINO: SOLO PROPAGANDA

Alluvione 2014, i risarcimenti persi recuperati per legge

Emendamento presentato a Roma dal Pd

[Luca Rebagliati]

LA REGIONE NEL MIRINO: SOLO PROPAGANDA Emendamento presentato a Roma dal Pd LUCA REBAGLIATI ALBENGA. Ecco l'emendamento Pd per salvare i risarcimenti alluvionali, ma per l'assessore Mai è solo propaganda. Avevamo promesso di non lasciare da sole le nostre imprese agricole e così è stato afferma il deputato ingauno Franco Vazio annunciando l'emendamento al cosiddetto "Decreto Terremoto" presentato due giorni fa con Anna Giacobbe, Lorenzo Basso, l'assessor Carocci, Mario Tulio e Massimo Fiorio, per cancellare una grossa sperequazione tra imprese che hanno subito analoghi danni e che ha come discriminare solo il fatto di essere imprese liguri mal rappresentati da Mai e Toti. L'emendamento dovrebbe consentire il "recupero" di quei 16 milioni di euro che dovrebbero risarcire i danni subiti dalle aziende agricole di Albenga e Ceriale a causa dell'alluvione del 2014. proprio quelli che fanno discutere da mesi tutto il mondo agricolo e quello politico, ed in particolare proprio Vazio e Mai, con il primo che accusa con gran sventolio di documenti il secondo di non avere inviato per tempo le richieste, e l'altro che ribatte sostenendo che è il governo a non avere stanziato i soldi. In ogni caso per ottenere quei soldi bisognerà superare lo scoglio del voto in aula. Per la preparazione e per la presentazione di questo emendamento, con il decisivo aiuto del Sottosegretario Paola De Micheli, abbiamo fatto un grande lavoro di raccordo tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Protezione Civile; per questa ragione, benché sia una situazione difficile, e quasi disperata, siamo comunque fiduciosi spiegano Vazio e gli altri deputati, ma naturalmente non manca la stoccata finale di Vazio: speriamo che ora lo splendido assessore Mai e l'esimio Presidente Toti, non vadano a dire che non hanno sbagliato nulla, che l'emendamento non serve e che in Liguria i fondi ci sono. La replica dell'assessore è immediata e piccata. il documento prodotto da Vazio e dal Pd è semplice mente la fotocopia di quanto era già in preparazione da parte del dipartimento di Protezione civile: il Pd si è limitato a presentarlo al governo come emendamento afferma Stefano Mai -. Bene, comunque, che anche il Pd abbia fatto qualcosa di concreto: almeno questa volta Vazio potrà dire di aver contribuito alla nostra battaglia e a quella di altre 15 regioni. Tuttavia la nostra maggiore fiducia è e rimane nell'impegno del dipartimento di Protezione civile affinché si possa sbloccare finalmente questa impasse burocratica che sta danneggiando le nostre imprese agricole. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'assessore Mai finito nella bufera per i fondi dell'alluvione 2014 -tit_org-

Sonda meteo precipita È allarme a Masserano

[E.b.]

È stato uno spavento l'altra notte, per i proprietari della riserva di caccia di Masserano che hanno ritrovato nel loro terreno una grossa e misteriosa scatola di polistirolo. Grazie all'intervento dei carabinieri, in collaborazione con i vigili del fuoco, si è potuto accertare che si trattava di una sonda meteo svizzera che, dopo essersi staccata dal pallone aerostatico a cui era legata, è precipitata nella riserva del basso Biellese. I pompieri hanno adottato tutte le misure necessarie per la messasicurezza dell'area e per accertarsi che il dispositivo non fosse contaminato o pericoloso. Ora la sonda meteo è stata consegnata all'Arpa che sta effettuando tutti i rilievi del caso. [E. â.] -tit_org-

Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti

[Stefano Sergi]

Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti STEFANO SERGI Ormai è una conta dei morti, sulle montagne della Valle d'Aosta. Altri cinque scialpinisti, tra cui una guida alpina francese, ieri sono stati travolti da una valanga che si è staccata a 2600 metri di quota dal Col Giasson, nell'alta Valgrisenche. Il bilancio è di un morto, un venticinquenne spagnolo, e tre feriti: un francese di 55 anni, un inglese di 59 e uno statunitense di 51 anni. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale Umberto Parini di Aosta in stato di ipotermia e con contusioni varie, ma non sono in pericolo di vita. I cinque facevano parte di una comitiva di stranieri impegnata in un'escursione di heliski. La valanga si è staccata poco dopo mezzogiorno e i cinque sono stati travolti mentre erano fermi ad aspettare un compagno che si era attardato: quattro scialpinisti sono stati completamente sepolti dalla neve, con spessore variabile dal mezzo metro al metro e mezzo, il quinto è stato coinvolto in modo marginale. A dare l'allarme sono stati altri scialpinisti presenti in zona. Sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino valdostano con unità cinefile, ma per il giovane spagnolo non c'è stato nulla da fare. La guardia di finanza di Entreves indaga per accertare eventuali responsabilità. La comitiva di stranieri è salita in quota incurante del bollettino valanghe, che indica in questi giorni un pericolo 3-marcato su tutto il territorio valdostano. In particolare, proprio per l'area della Valgrisenche, gli esperti avvertono di recenti lastroni da vento (di spessori prossimi al metro) non ancora assestati e nascosti dalla nevicata di sabato che possono coinvolgere anche la neve più vecchia con valanghe di dimensioni anche importanti. Il distacco è possibile già al passaggio del singolo escursionista. æíè Un cane da ricerca in azione ieri -tit_org- Valanga in ValleAosta, un morto e 3 feriti

Campiglio, precipita l'elisoccorso = L'elicottero si schianta durante un soccorso

[Andrea Selva]

Campigli predpita Pelisoccors(La caduta durante un intervento sulla neve. Tutti salvi i mèmberi delFequipagg Tragedia sfiorata sopra Madonna di Campiglio. L'elicottero del 118 è precipitato mentre stava facendo un difficile intervento sulla neve per soccorrere una coppia rimasta sotto una valanga. Nevicava, la visibilità era nulla ma gli angeli del soccorso sono intervenuti lo stesso. Sono tutti sopravvissuti allo schianto: un vero miracolo. DA PAGINA 8 A PAGINA il Andrea diersi Matteo Marsi Detti Matteo Zueco Stava comandando il verricello Si stava calando col verricello Il medico dell'elisoccorso Cristina Facinelli Infermiera del 118 Roberto Barbolini Era con il cane da ricerca Andrea Giacomoni Il pilota dell'elicottero Fulgido Ferrari Il copitota dell'elicottero Nadia Bettotti È stata travolta dalla valanga l'elicottero si schianta durante un soccorso Visibilità a zero, ha toccato terra durante una calata. A bordo 7 soccorritori per una coppia di scialpinisti sotto la slavina: tutti salvi, medico in rianimazione di Andrea Selva TRENTINO Avvolto da una nuvola di neve finissima, quella che al grande nord chiamano "whiteout", una specie di incubo bianco che riduce la visibilità a zero, l'elicottero del 118 ha toccato terra e si è schiantato. L'incidente si è verificato durante la calata a terra di due uomini del soccorso alpino mentre a bordo erano rimasti altri cinque mèmberi dell'equipaggio. Poco distante una coppia di scialpinisti travolti da una slavina che avevano chiamato aiuto. E' quasi incredibile che a fine giornata il bilancio sia stato di quattro feriti di cui due dimessi in serata. Anche gli uomini di Trentino Emergenza, che non sono gente propensa a esagerare, hanno parlato di "miracolo". La prima chiamata è arrivata alle 12 e 49 da Mauro Bertagnolli, 55 anni di Trento, che era salito in quota assieme alla moglie Nadia Bettotti per avventurarsi lungo una via classica (e tutto sommato facile) dello scialpinismo, sui versanti del Monte Nambino, a circa 2.500 metri di quota. Ma al suolo nelle ultime ore si erano accumulati 20-30 centimetri di neve fresca e il bollettino valanghe indicava un pericolo "marcato". E' andata che durante la discesa si è staccata una slavina: lui l'ha evitata, la moglie è rimasta sotto la neve. Prima di cominciare le ricerche (con l'Arva di cui marito e moglie erano equipaggiati) l'uomo ha chiamato aiuto con il telefonino e l'elicottero si è levato in volo. Da Trento a Campiglio ci vogliono una decina di minuti. La visibilità era buona, ma comunque a bordo è salito anche un co-pilota, come è previsto quando le condizioni non sono ottimali. Sono saliti in volo dalla via Rendena e giunti sul posto - raccontano il cielo era aperto. Ma quando l'elicottero ha provato ad avvicinarsi al suolo (per sbarcare i soccorritori con la tecnica dell'hovering) si è alzata una nuvola fittissima di neve. Niente da fare. Allora il pilota Andrea Giacomoni - con l'aiuto di Fulgido Ferrari - ha ripreso quota (giusto una quindicina di metri) con l'obiettivo di calare con il verricello i due uomini del soccorso alpino, Matteo Marsillettì e Roberto Barbolino (che era salito assieme al suo cane da ricerca). Ma ancora una volta si è sollevato un inferno bianco, impenetrabile, che ha complicato la vita al pilota. Alla fine il velivolo ha toccato il suolo, il pilota sostiene con il muso, c'è chi dice con una pala, e si è ribaltato a terra sul fianco destro, fumante, finché il co-pilota è riuscito a spegnere il motore. Pare brutto dirlo, ma è andata benissimo. Questa volta è stato Barbolini - che al momento dell'incidente aveva appena posato i piedi a terra - a chiamare via radio un secondo elicottero. Le conseguenze peggiori sono state per il medico rianimatore Matteo Zueco, che ha riportato fratture a entrambe le braccia e in serata era ricoverato in rianimazione al Santa Chiara di Trento. Ferite lievi per l'infermiera Cristina Farinelli che poche ore dopo (ricoverata in osservazione a Trento) ha rassicurato amici e conoscenti via Facebook: Ragazzi, sto bene. Feriti (non gravi) anche il tecnico di elisoccorso Andrea Guerese che era impegnato al verricello e la scialpinista che nel frattempo era stata tirata fuori dalla neve dal marito. Per la macchina di Trentino Emergenza sono stati momenti drammatici, soprattutto le fasi iniziali, in assenza di informazioni precise sulle condizioni dei soccorritori. Sul posto sono giunti altri due elicotteri (un Dauphine e un Ecureuil del Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco) e un altro velivolo dell'Aiut Alpin di Bolzano. La notizia si è diffusa velocemente su internet con grandi manifestazioni di affetto nei confronti dei soccorritori e un certo sollievo per il bilancio tutto sommato lieve di questo

incidente. Restano però danni enormi per la perdita dell'Agusta 139 "charlie charlie" (così lo chiamano gli addetti ai lavori) acquistato dalla Provincia nel 2011 assieme all'apparecchio "gemello". L'altro 139 (nome in codice "delta delta") attualmente è in manutenzione e il nucleo elicotteri si deve preparare quindi a giorni particolarmente difficili, anche in considerazione che ora solo un velivolo in servizio (il Dauphine) è abilitato al volo notturno. TRENTO. 50110

tré le inchieste aperte sull'Incidente della val Nambino. C'è quella della procura penale di Trento, quella dell'Ansv (l'agenzia nazionale per la sicurezza del volo) e quella dell'Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile). Gli ispettori sono già partiti ieri pomeriggio e oggi probabilmente saranno sul luogo dell'incidente. Delle indagini se ne occupa la guardia di finanza coadiuvata dai carabinieri. L'elicottero di Trentino Emergenza caduto ieri sul monte Nambino A sinistra i mezzi in partenza per raggiungere il luogo dell'incidente PAURA A CAMPIGLIO -tit_org- Campiglio, precipita elisoccorso -elicottero si schianta durante un soccorso

I soccorsi portati da altri tre velivoli

I mezzi facevano la spola tra la zona dell'incidente e la piazzola sul parcheggio Colarin a Campiglio

[U.c.]

I soccorsi portati da altri tre velivoli I mezzi facevano la spola tra la zona dell'incidente e la piazzola sul parcheggio Colarin a Campir L'area dell'incidente è sotto sequestro. Ci sono due inchieste, dell'Enac e della Procura di Trento. Il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini è stato subito avvertito di quello che era accaduto sotto cima Narnbino ed è accorso a Campiglio già prima delle due di pomeriggio. Il pilota dell'elicottero precipitato Andréa Giacomoni, il tecnico cinofilo Roberto Barbolmi e il suo cane sono stati portati all'ultimo piano del parcheggio Colarin, dove ci sono la piazzola degli elicotteri, il centro medico e la sede della Protezione civile. I tre elicotteri inviati in soccorso da Mattarello facevano la spola proprio tra Campiglio e la zona dell'incidente. Sul posto è prima arrivato un Ecureil che ha subito caricato il tecnico di volo Andrea Guerese e la sciai pinista ferita, Nadia Bettotti, per dirigersi immediatamente verso l'ospedale di Cies. Poi è giunto sul posto il secondo Ecureil in dotazione al nucleo elicotteri che ha caricato Giacomoni e Barbo lini per portarli fino a Campiglio dove sono poi saliti su un Dauphine salito da Mattarello per raggiungere Trento, Gli altri due Ecureil sono tornati nella zona dell'incidente per caricare gli altri quattro membri dell'equipaggio che, nel frattempo, avevano raggiunto a piedi una zona meno pericolosa. Con loro c'erano gli uomini del Soccorso alpino di Madonna di Campiglio, coordinati dal presidente Adriano Alimenta, che sono saliti a piedi in condizioni non facili. Per fortuna i quattro membri dell'equipaggio erano illesi e non hanno avuto particolari problemi a spostarsi a piedi. Sono stati tutti caricati e portati a Trento. A Campiglio sono rimasti i carabinieri e i fi nanzieri che hanno raccolto il racconto del pilota. Il sindaco Cereghini ha seguito tutte le operazioni: L'area è sotto sequestro, ma non è stato possibile mettere in sicurezza il velivolo. Sulla zona c'è ancora una fitta nebbia e non è possibile lavorare in sicurezza. Già questa mattina una squadra del Soccorso alpino raggiungerà la zona dell'incidente a quota 2.500 metri, ma il recupero dei resti dell'elicottero si presenta come molto laborioso. Probabilmente si dovrà far intervenire un grosso elicottero militare per portare fino a valle il mezzo. I danni subiti sembrano molto gravi. Solo con un attento esame si potrà stabilire se il mezzo potrà essere usato ancora. (u.c.) La piazzola di Campiglio jjTrento --' ß- -tit_org-

Ora si capiscono i nostri rischi

[Redazione]

IL PRESIDENTE Alimonia (Soccorso Alpino): Lavoriamo spinti dalla solidarietà E' stato il presidente del soccorso alpino Adriano Alimonta a ricevere ieri pomeriggio, via radio, la notizia dello schianto dell'elicottero di Trentino Emergenza. E in serata - quando è arrivata la conferma che i protagonisti della vicenda avevano riportato ferite lievi - ha voluto esprimere la sua vicinanza ai membri dell'equipaggio, fra cui c'erano anche due uomini del soccorso alpino: Quando si verificano avvenimenti come questo - ha detto Alimonia - si capisce l'importanza del nostro servizio e quanto gli uomini e le donne del soccorso alpino operino in situazioni di rischio che affrontano motivati dallo spirito di solidarietà e dal desiderio di essere utili agli altri. A nome di tutta la nostra organizzazione siamo quindi molto vicini a tutto l'equipaggio dell'elicottero e particolare ai nostri due colleghi coinvolti, ringraziando tutte le squadre intervenute sul luogo dell'incidente. Tutti i soccorritori che ieri hanno operato sul posto (anche quelli giunti dopo l'incidente aereo) sono stati esposti a condizioni di pericolo per la scarsa visibilità e la possibilità di nuovi distacchi di neve. Adriano Alimonta -tit_org-

Un miracolo: sono tutti tornati a casa

Al nucleo anche chi non era di turno, in ansia per i colleghi. Poi l'abbraccio liberatorio con quelli tornati alla base. Assieme a loro Mellarini, Olivi e Dellai

[Mara Deimichei]

PAURACAMPIGLIO Al nucleo anche chi non era di turno, ansia per colleghi. Poi l'abbraccio liberatorio con quelli tornati alla base. Assieme a loro Mellarini, Olivi e Dell di Mara Deimichei TRENTO Un miracolo. Due parole che venivano ripetute come un mantra ieri nella sede del nucleo elicotteri. Un miracolo, li abbiamo portati a casa tutti. Certo ci sono i traumi, c'è la preoccupazione per il dottor Matteo Zueco, ricoverato in rianimazione, ma, appunto, tutte le persone coinvolte nell'incidente in via Nambino, sono tornate a casa. C'è chi si tormenta in continuazione la fede al dito, chi cammina da una stanza all'altra, chi ascolta la radio per avere ancora notizie. E chi scruta il cielo attendendo il ritorno alla base dell'elicottero che è andato a prendere chi, coinvolto nell'incidente, non ha avuto bisogno di essere ricoverato in ospedale. Nella sede del nucleo, a Mattarello, lungo la tangenziale, la tensione si alterna con la contentezza. Perché, e lo fanno tutti, il bilancio di quello che è successo, poteva essere molto più pesante. E lo dice anche l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Mellarini: è stato un miracolo. In queste ore non c'è spazio per occuparsi della ricostruzione della dinamica. A quella ci si penserà più avanti (ci sono già tre inchieste aperte: quella della procura, quella dell'Enac e dell'agenzia nazionale per la sicurezza in volo), adesso i pensieri sono solo per i colleghi, che sono soprattutto amici, che hanno vissuto un incubo. E gli abbracci con i quali vengono accolti quelli che tornano all'aeroporto, sono quasi liberatori. Abbracci forti, sentiti, commossi. Ce l'hanno fatta, questa è la cosa più importante. Nel parcheggio del nucleo ci sono decine di macchine, molte più del solito. Chi non era in turno, appena saputo dell'incidente, ha mollato quello che stava facendo e si è messo in macchina per raggiungere Mattarello. Per stare insieme, per confortarsi e confrontarsi. Sguardi prima tesi che cambiano d'espressione, che si rilassano mano a mano che arrivano le notizie dalla via Nambino. Con una certa apprensione, però, anche per i colleghi andati a soccorrere i feriti. Le condizioni meteo - spiega l'assessore Mellarini - in questo momento sono difficili. La zona è interessata da una forte nevicata e questo rende le operazioni più difficili. Quando però era arrivato l'allarme per la slavina, la situazione era diversa, tanto da permettere l'intervento in quota del Telisoccorso: c'erano le condizioni idonee per un volo di soccorso. Il velivolo incidentato è rimasto sul luogo della caduta e si valuterà domani (ossia oggi) il recupero. Stanno già arrivando gli ispettori di Enac e dell'agenzia nazionale per la sicurezza in volo che hanno aperto delle inchieste sul fatto così come la procura. Ma questo riguarda il domani. Ora la cosa più importante è che siano tutti a casa. L'elicottero è un Agusta AW 139, il top del settore sottolinea il comandante dei vigili del fuoco permanenti, Ivo Erler. C'è anche Bruno Avi comandante e responsabile operativo del nucleo. Parla poco, è visibilmente provato dalla situazione, ma non potrebbe essere altrimenti. Quelli dentro nell'Agusta caduto sono i suoi uomini, i suoi amici. Arriva anche l'assessore Alessandro Olivi, vice presidente della giunta provinciale. Si vuole capire, si vuole vedere di persona quello che sta succedendo. E apre la porta anche l'onorevole Déliai, ex governatore trentino, legatissimo al nucleo. Intanto arrivano le notizie dagli ospedali. In serata Andrea Gueresi, tecnico di volo, viene dimesso dall'ospedale di Cies, dove era stato ricoverato dopo il recupero. Il dottor Zueco, invece viene portato in rianimazione: ha traumi importanti ad entrambe le braccia, dovrà essere operato. Intanto resta in prognosi riservata sotto costante controllo medico. E i pensieri di tutti, al nucleo, sono per lui. Una lunga storia disastri iniziata nel 1959 TRENTO. È il 1959 l'anno di nascita del nucleo elicotteri. La data simbolica è quella del 14 gennaio 1959, giorno in cui arrivò a Trento il primo elicottero, un Augusta Bel AB 47 marche I-TREJ con pale in legno e senza compressore. Fu proprio in quell'anno che venne effettuato il primo volo di soccorso. Il primo elicottero a turbina, un Lama SA 315 A, venne acquistato nel 1974, al quale seguirono poi una serie di altri mezzi come l'Aluette III SA 316 A arrivato nel 1981, il Dauphine AS 365 N2 nel 1990, rimotorizzato nel 1999, a seguire due

Ecureuil AS 350 B3, un secondo Dauphine AS 365 N3, infine nel 2011 due bimotori Agusta Westland 139. Nei primi anni i soccorsi venivano effettuati recuperandogli infortunati con l'ausilio del personale del soccorso alpino. Solo nell'agosto del 1979 alcuni medici rianimatori cominciarono a prestare servizio, a titolo di volontariato. Una storia che ha continuato, e continua, ad evolvere. -tit_org-

Dalla val Canali al Vioz, cinque gli incidenti

Nella lunga storia del nucleo si sono vissuti anche momenti difficili ma non ci sono mai state vittime

[Redazione]

Dalla val Canali al Vioz, cinque gli incidenti. Nella lunga storia del nucleo si sono vissuti anche momenti difficili ma non ci sono mai state vittime. Non è la prima volta nella storia del nucleo elicotteri, che un mezzo viene coinvolto in un incidente di volo. Il primo, il 9 ottobre 1976 nel corso di un'operazione di recupero della salma di un alpinista caduto mentre scalava lo spigolo Franceschini, in Val Canali, l'Agusta Bel 47 precipitò da circa 20 metri, a causa di un'improvvisa perdita di potenza del motore, finendo al suolo completamente distrutto. Dall'ammasso di rottami uscirono miracolosamente indenni il pilota Riccardo Degasperi, e un componente delle squadre di soccorso alpino. Assai più gravi furono, per lo stesso Degasperi, le conseguenze dell'incidente del 2 maggio 1978 sull'Adamello, nelle vicinanze del rifugio ai Caduti sulla Lobbia Alta, durante una missione di soccorso impossibile: il recupero di un gruppo di alpinisti rimasti bloccati dal maltempo e della moglie del titolare del rifugio in gravi condizioni per una polmonite. Una raffica di vento investì il Lama di Degasperi quando aveva quasi raggiunto il rifugio, mandando l'elicottero a sbattere violentemente nella neve. Degasperi, che si trovava con Stringari, rimase ferito alla testa. Altri due incidenti si verificarono nel 1984, a Bocenago, e nel 1994 al rifugio Alimonia. In mezzo nel 1989, l'incidente sul Vioz. Alla guida del velivolo Giuseppe Simonetti. L'intervento era per un malore e mentre il paziente era imbragato con il medico e attaccato al vericello, c'è stata un'avaria del motore. Il pilota, era riuscito a "tenere" l'elicottero fino a tanto da permettere al medico e al paziente di mettere i piedi. Un attimo dopo l'elicottero è caduto. Purtroppo la storia italiana è segnata da tragedie legate, suo malgrado, all'elisoccorso. L'ultima a fine gennaio, in Abruzzo. Il velivolo era andato a recuperare uno sciatore ferito sulle piste per poi cadere nel vuoto: sei morti. Nell'agosto del 2009 la tragedia nel bellunese. L'elicottero precipitò sul monte Falòria, era il mezzo in dotazione della base elisoccorso di Pieve di Cadore, della Uiss di Belluno. A bordo c'erano il medico Fabrizio Spaziani, il pilota Dario De Felip, l'assistente pilota e membro del soccorso alpino Marco Zago, il tecnico del soccorso alpino Stefano Da Forno: tutti morti. L'elicottero del Suem precipitò sul monte Faloria nel 2009 -tit_org-

La sezione a quota 18.168 soci Un migliaio alla Cooperazione

[R.g.]

L'EVENTO Oltre mille penne nere ieri all'appuntamento più importante per la vita associativa della Sezione Ana Trento. Messaduomo celebrata da monsignor Luigi Bressan, sfilata per le vie del centro storico fino a raggiungere la sede della Federcooperative in via Segantini dove si sono svolti i lavori dell'assemblea presieduta da Renato Genovese, presidente del comitato organizzativo dell'Adunata 2018. Assemblea importante per il rinnovo del direttivo con in testa il presidente Maurizio Pinamonti (scontata la sua rielezione). Assemblea affollata di alpini, 734 dei quali come delegati al voto, anche perché interessati all'argomento "Adunata 2018". Ne hanno parlato in molti. Dalle autorità amministrative, il sindaco Andreatta, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il vicepresidente del consiglio provinciale Walter Viola, allo stesso Renato Genovese, insieme agli altri esponenti Ana. Massima attenzione per la relazione del presidente Pinamonti che ha illustrato un anno di vita della Sezione e dei Gruppi sul territorio spaziando anche sulle manifestazioni e gli appuntamenti: consistenza dei soci (18.168 alpini e 5.373 aggregati), attività sportiva, fanfare, cori, periodico Doss Trent, solidarietà, attività culturale, Museo (progetto di ampliamento) eccetera. Dopo la relazione finanziaria, quella della Protezione civile Ana Trento con il presidente Giorgio Debiasi ad annunciare un campo estivo per i ragazzi "per insegnare loro anche un po' di senso civico", e per ricordare che gli ideali alpini e di protezione civile debbono essere fatti conoscere non solo come ideali di un'associazione, ma anche oltre il cappello, per una società sana e unita. La serie di interventi si è conclusa con il direttore del Museo degli alpini, generale Stefano Basset. La struttura sarà ampliata (lavori finiti probabilmente per l'Adunata) e nel frattempo (ad inizio lavori) si sposterà a Trento nella Torre Vanga. Quindi, il consigliere Ana nazionale Mauro Bondi e il comandante del 2 Genio Guastatori Luigi Musti, unico reggimento alpino rimasto a Trento. (r.g.) -tit_org-

Guardia medica, Zeni viene a ribadire il no

[S.f.]

TESINO. STASERA L'INCONTRO Si svolgerà oggi l'incontro pubblico in Tesino con l'assessore Luca Zeni per parlare del Servizio di continuità assistenziale di Pieve. Mercoledì scorso una serata simile si è tenuta a Borgo e in quell'occasione l'assessore ha ribadito che non farà nessun passo indietro. L'appuntamento è previsto per le 20,30 al Cinema Teatro di Castello e si spera che la popolazione partecipi numerosa. Questo incontro, che gli amministratori locali avevano richiesto da mesi, dovrebbe servire a chiarire la questione del taglio della Guardia medica in Tesino. A inizio febbraio i tre sindaci della valle avevano organizzato, con l'aiuto dei pompieri, una spaghetтата per esprimere ancora una volta la contrarietà a questo taglio e la partecipazione era stata molto alta. In quell'occasione, inoltre, si sono raccolti più di 700 euro che sono stati devoluti a un'associazione che si occupa di ricostruzione post terremoto. Ora si spera che anche questa volta i tesini si facciano sentire. Nel frattempo, però, l'assessore Zeni nella serata a Borgo è stato molto chiaro: su questa decisione non si torna indietro. Il problema della Guardia medica è un falso problema. Altrove, in altre parti d'Italia, il servizio è stato chiuso e soppresso, qui abbiamo messo in atto una razionalizzazione che, a conti fatti, non ha provocato grossi disagi ai cittadini. La questione della guardia medica ha fatto nascere in Valle un fronte unico e compatto di amministratori, medici, volontari che operano nel campo della sanità e semplici cittadini, i quali ribadiscono l'essenzialità di questo servizio per un territorio che si trova a mezz'ora di strada dall'ospedale ed è sprovvisto di piazzola per l'attaccaggio notturno dell'elisoccorso. (s.f.) -tit_org-

Schianto mortale in Marocco = In moto contro un pick up

[F.g.]

Schianto mortale in Marocco La vittima è Maurizio Forti, 62 anni, di Romagnano Un tremendo schianto contro un pick up quando ormai mancavano meno di cinquanta chilometri al termine del tour in moto in Marocco. È morto così Maurizio Forti, 62 anni, di Romagnano che assieme all'amico Enzo Forti aveva coronato il sogno di una vita: un viaggio in Africa. Sabato sera stavano tornando a Marrakech quando c'è stato l'incidente. Enzo Forti è arrivato sul luogo della tragedia pochi secondi dopo lo scontro e ha trovato l'amico a terra. Quando è stato soccorso Maurizio Forti dava ancora segni di vita, ma è spirato poco dopo. F.GOTTARDI APACHA 7 In moto contro un pick up Maurizio Forti, agricoltore di Romagnano, muore in Marocco Stava andando tutto a gonfie vele. Ormai Maurizio Forti era alla fine del viaggio. Aveva coronato il sogno a lungo inseguito di farsi una lunga cavalcata in libertà in sella ad una motocicletta. Stava tornando alla base di Marrakech dove assieme all'amico Enzo Forti aveva affittato l'enduro che lo aveva portato per una decina di giorni lungo le strade del Marocco. Mancavano una cinquantina di chilometri alla meta, sabato sera. Erano più o meno le 5 di pomeriggio, ora locale, e il traffico vicino alla città iniziava ad essere più intenso. Improvvisamente lo schianto, contro un Pick Up. L'amico, che era più indietro, arriva qualche secondo dopo e vede Maurizio a terra, esanime. Qualcuno chiama i soccorsi, quando sale sull'ambulanza l'uomo da ancora segni di vita, ma morirà poco dopo. Maurizio Forti aveva 62 anni, compiuti il 7 febbraio scorso, ed abitava a Romagnano. Era uno stimato frutticoltore, un pioniere del biologico nella zona di Trento sud. Era sposato con Manuela Baldo, di Aldeno, e aveva due figli, un ragazzo di 26 anni e una ragazza di 22. Era impegnato nel lavoro e nelle organizzazioni di categoria. Lo appassionavano anche i risvolti sociali legati alla sua professione, come quando qualche anno fa era andato in Brasile per capire da vicino la lotta dei Sem Terra. E poi aveva questa passioncella per le due ruote. Ci andava spesso in moto, con la bella stagione. Si era fatto qualche bel giro in Italia, qualche volta anche in Svizzera ma sempre nei dintorni. Mai una cosa lunga e impegnativa. Stavolta però assieme a Enzo Forti, omonimo ma non parente, aveva deciso di lanciarsi in un tour diverso e aveva scelto il Paese nordafricano. Paesaggi bellissimi, da ammirare in sella. Niente di meglio. Inizialmente pensavano di portarsi i loro mezzi ma poi c'era poco tempo e una burocrazia complicata e avevano deciso di affidarsi a qualche noleggiatore sul posto e pianificare il viaggio da qui. La telefonata dell'amico è arrivata sabato sera. Poche parole da parte di Enzo ai suoi familiari per dire quel che era successo prima che si interrompesse il collegamento. Abbastanza per organizzare un viaggio di soccorso. Sono scesi in tre, un nipote di Enzo con un amico, studente universitario di origini marocchine che potrà fare da interprete, e un altro conoscente. Ieri sera sono arrivati a Marrakech e si sono incontrati con Enzo, ancora sconvolto. Il loro arrivo potrà servire per cercare di chiarire con le autorità la dinamica dell'incidente, ammesso che vi siano testimoni e rilievi in grado di spiegare l'accaduto. Quel che è sicuro è che Maurizio non era certo un motociclista spericolato, anzi. Gli amici lo ricordano come estremamente meticoloso e prudente. Mi sembra ancora impossibile che gli possa essere successo qualcosa - diceva ieri sera Dario Forti, fratello di Enzo e amico da una vita di Maurizio - era sempre così determinato e sicuro. Ero molto più preoccupato per mio fratello che per lui. Invece il destino se l'è voluto portare via. Ora bisognerà sbrigare tutte le pratiche burocratiche per far tornare la salma in Italia, a Romagnano. Ieri sera amici e parenti erano stretti attorno alla famiglia così duramente e improvvisamente colpita. Un dramma accaduto lontano che si fa fatica ad accettare, ma che purtroppo è cruda e crudele realtà. F.G. Un drammatico incidente avvenuto sabato pomeriggio a una cinquantina di chilometri da Marrakech è costato la vita all'uomo, 62 anni, noto frutticoltore biologico. TRAGEDIA In compagnia di un amico di Aldeno era ormai al termine di un lungo viaggio pianificato da tempo. Mancavano solo un'ora di strada al ritorno dopo dieci giorni in sella. Ancora tutta da chiarire la dinamica. Enzo Forti era più indietro e si è trovato davanti l'amico a terra esanime. Inutile la corsa dell'autoambulanza verso l'ospedale. Nei prossimi giorni il rimpatrio della salma - tit_org - Schianto mortale in Marocco - In moto contro un pick up

L'INCIDENTE Il velivolo era intervenuto in Val Nambino, sopra Campiglio, per soccorrere due scialpinisti

Cade l'elicottero del 118 = Incubo bianco: quattro feriti

Feriti il tecnico di bordo, il medico e l'infermiera Val Nambino. elicottero cade mentre cala i soccorritori

[Sergio Damiani]

L'INCIDENTE Il velivolo era intervenuto in Val Nambino, sopra Campiglio, per soccorrere due scialpinisti. Cade l'elicottero del 118. Feriti il tecnico di bordo, il medico e l'infermiera. In ospedale, ma dimessa dopo poche ore, anche una farmacista di Trento travolta dalla slavina. Ha rischiato di trasformarsi in tragedia l'intervento di soccorso con l'elicottero della protezione civile ieri alle 13 in Val Nambino, sopra Campiglio. L'Agusta AW139 è precipitato dopo aver toccato uno spuntone di roccia mentre stava calando sulla neve un tecnico del soccorso alpino e il conduttore dell'unità cinofila che dovevano raggiungere due scialpinisti travolti da una slavina. Feriti il medico rianimatore, l'infermiera e il tecnico di bordo che erano sul velivolo, illeso pilota e tecnico di volo. In ospedale anche la donna travolta dalla slavina. _____SERVIZI DA MONTAGNAapagim Incubo bianco: quattro feriti Val Nambino. elicottero cade mentre cala i soccorritori SERGIO DAMIANI Ieri pomeriggio. In alta Val Nambino nel cuore del gruppo di Brenta, tre soccorritori sono rimasti feriti nel corso di un delicato intervento di salvataggio con l'elicottero della protezione civile. Una quarta persona, una farmacista di Trento che sciava fuoripista con il marito, è rimasta contusa dopo essere stata travolta - ma subito tratta in salvo - da una slavina. Eppure, nonostante i feriti e dopo ore di grande apprensione, possiamo dire che in Val Nambino è andata bene. Poteva essere un disastro invece l'incidente aereo ha avuto conseguenze limitate. Tutto ciò anche grazie alla preparazione dimostrata dal pilota Andrea Giacomoni, e dal resto dell'equipaggio di cui facevano parte il medico rianimatore Matteo Zueco, 11 tecnico di bordo Andrea Guerese, il tecnico di volo Fulgido Ferrari, l'infermiera Cristina Facinelli, il tecnico del soccorso alpino Matteo Marsiletti e il conduttore dell'unità cinofila addestrata per soccorso in valanga Roberto Barbolini. La prima richiesta di soccorso alla Centrale operativa del 118 arriva alle 12 e 40. Uno scialpinista di Trento, Mauro Bertagnoli, chiama per segnalare la caduta di una valanga sotto cima Nambino, sopra il Lago delle Malghette. È un luogo suggestivo e per questo frequentato dagli scialpinisti, ma ieri pericoloso visto il rischio di valanghe che il bollettino indica come marcato. Per fortuna la coppia di scialpinisti trentini possiede sangue freddo, equipaggiamento adeguato e preparazione. È lo stesso Bertagnoli ad individuare nella neve fresca la moglie Nadia Bettotti e a prestarle i primi soccorsi. Da Trento nel frattempo decolla l'elicottero dei vigili del fuoco, l'Agusta AW 139 con rianimatore e uomini del soccorso alpino. Il Brenta è avvolto tra le nuvole, ma il pilota trova comunque un varco. La differenza tra arrivare sull'obiettivo oppure rinunciare in questi casi può tradursi in vite umane salvate. Giacomoni, un pilota che ha alle spalle anni di esperienza di soccorsi in montagna, arriva in contatto visivo con la coppia a terra. Cosa accade a questo punto sembra un film. L'equipaggio non perde tempo iniziando subito le operazioni di salvataggio: per primi in questi casi scendono a terra il tecnico del soccorso alpino e l'unità cinofila. Non ci sono però le condizioni per depositare il personale a terra mantenendo il velivolo in hovering. Il pilota prova, ma si leva un'enorme nube di neve. I tecnici lo chiamano whiteout, cioè l'incubo bianco. E incubo è. L'elicottero risale di alcuni metri scegliendo di calare il personale con il verricello. Le operazioni iniziano come previsto. Alla luce sono assicurati 11 tecnico del soccorso alpino, 11 conduttore dell'unità cinofila e 11 cane. Si muovono in una sorta di mondo tutto bianco, dove tra neve e nebbia si vede poco o nulla. I due scialpinisti Bertagnoli e la moglie, dal pendio nevoso assistono alla delicata manovra. Intorno a loro è tutto un turbinio di neve e di aria. L'imponderabile accade quando i soccorritori toccano terra, o meglio la neve. In condizioni di visibilità ridottissima, l'elicottero tocca con il muso su una sporgenza rocciosa che l'incubo bianco ha nascosto. Il velivolo si ribalta sul fianco destro e cade sulla neve. Prima di fermarsi, però, scivola per alcune decine di metri. Vengono trascinati nella neve anche i due soccorritori e il cane ancora legati al verricello. Il tecnico di volo Guerese viene sbalzato fuori dalla cabina e finisce imprigionato nella neve sotto il portellone dell'elicottero. A bordo dell'Agusta mantengono 1 nervi saldi. Agiscono come i protocolli

prevedono in questi casi. Gueresi viene tratto in salvo dal collega Ferrari e dall'infermiera Facinelli che pure è dolorante. Ci sono alcuni feriti - oltre a Gueresi, 11 medico rianimatore Zueco e l'infermiera - ma nessuno appare in pericolo di vita. Anche i soccorritori calati con il verricello, dopo aver visto l'inferno, stanno comunque bene. Parte la chiamata alla Centrale operativa del 118: L'elicottero è ko, ma in Val Nambino siamo vivi. È un momento di sollievo per tutti: il pensiero non può che andare per un attimo all'Agusta Aw139 precipitato poche settimane fa in Abruzzo facendo sei vittime. La fase successiva conferma anzi la preparazione della protezione civile trentina nel fronteggiare le emergenze: nel giro di pochi minuti arrivano in zona tre elicotteri. La situazione è molto delicata perché le condizioni di visibilità sono sempre critiche. Ma un elicottero riesce a penetrare depositando in sicurezza gli uomini del soccorso alpino e recuperando 1 feriti. In totale sono 4; l'infermiera e il medico rianimatore (oggi sarà operato per fratture agli arti superiori) vengono trasferiti al Pronto soccorso di Trento; lo scialpinista in stato di ipotermia e il tecnico di volo finiscono a Cles e in serata vengono dimessi. Intanto in Val Nambino l'Agusta viene messa in sicurezza. Poi tutti gli uomini intervenuti sul posto - soccorso alpino e carabinieri della stazione di Campiglio - tornano a valle. Ora le indagini - che in caso di incidenti aerei vengono aperte d'ufficio dalla procura e dall'Enac - chiariranno i dettagli. La sostanza, però, è che è andata bene. Il velivolo interviene alle 13 in soccorso di due scialpinisti di Trento: Mauro Bertagnoli riesce a prestare i primi soccorsi alla moglie Nadia Bettotti investita da una slavina. A bordo si trovavano il pilota Andrea Giacomoni, i tecnici Andrea Gueresi e Fulgido Ferrari, il medico rianimatore Matteo Zueco e l'infermiera Cristina Farinelli. L'Agusta tocca uno sperone di roccia e cade mentre al verricello sono ancora attaccati i soccorritori Matteo Marsiletti e Roberto Barolini con il suo cane. Professionalità, sangue freddo, ma anche fortuna. Tutta la macchina dei soccorsi si è messa in moto subito. Penso di essere stato il secondo a venire allertato dopo la chiamata dell'infermiera che si trovava sull'elicottero caduto alla centrale del 118, che ha informato il 115 comandante dei vigili del fuoco permanenti Ivo Erler evidenzia come tutto sia andato bene grazie alla collaborazione di tutti. È stato un grande lavoro di squadra, fra soccorsi sanitari, soccorso alpino, vigili del fuoco permanenti e volontari, in una zona pericolosa per le valanghe - aggiunge. Abbiamo lavorato con professionalità e sangue freddo, ma c'è voluta anche fortuna: portare tutti a casa salvi è una fortuna. L'Agusta Aw 139 è caduta su un fianco nella neve. Cade l'elicottero del 118 - Incubo bianco: quattro feriti

I feriti sono arrivati in ambulanza al pronto soccorso

[Nicolas Chini]

Oes Grande afflusso di parenti e colleghi per le due persone coinvolte nell'incidente. Alle 19 è stata dimessa Nadia Bettotti. L'escursionista Nadia Bettotti e il tecnico di volo Andréa Gueresi sono arrivati nel primo pomeriggio all'ospedale di Cies a bordo di un'ambulanza. Già in un primo momento le loro condizioni non sono apparse gravi e il pronto soccorso ha classificato il sinistro con il codice giallo. Subito comunque l'atmosfera all'ospedale è diventata elettrica: si è registrato un grande afflusso di amici e colleghi del Nucleo Elicotteri e del Corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti di Trento, che erano ansiosi di conoscere le condizioni delle persone coinvolte nell'incidente. Gueresi, verricellista sempre attento con esperienza pluriennale nella propria qualifica, è arrivato al pronto soccorso con il collo immobilizzato per la paura di traumi e dopo gli accertamenti, che fortunatamente non hanno riscontrato lesioni gravi, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cies. Secondo il racconto di alcuni testimoni al momento dell'arrivo di Nadia Bettotti, la donna sarebbe invece arrivata con l'imbracatura utilizzata per il salvataggio. Ricevuti gli esiti dei primi accertamenti sanitari, gli amici e i parenti hanno quindi tirato un sospiro di sollievo. All'interno del pronto soccorso i feriti dell'incidente in Val Nambino sono stati identificati e sentiti dai carabinieri della Compagnia di Cies, per conto della Compagnia di Riva del Garda, territorialmente competente. Verso le 19 la donna è stata dimessa dall'ospedale e nel massimo riserbo ha abbandonato la struttura accompagnata da un uomo che ha specificato di aver già raccontato tutto ai Carabinieri. L'arrivo delle persone coinvolte nella valanga e nella caduta dell'elicottero ha paralizzato il pronto soccorso. Si è quindi bloccato lo scorrimento delle liste d'attesa e per questo motivo i codici bianchi sono stati visitati oltre cinque ore dopo l'accettazione. L'elisoccorso nella pianola di Male (foto Isidoro Bertolini) -tit_org-

Un botto e non respiravo

Dramma sfiorato per Guerresi; 'Sono stato davvero fortunato'

[Andrea Bergamo]

Il suo compito è quello di calare i soccorritori nei luoghi più impervi. Ieri il verricellista si è trovato con il volto bloccato nella neve, schiacciato dal portellone ^ Ora posso accendere un cero, i miei compagni sono stati davvero eccezionali. Quando ho sentito le loro voci ho cominciato a sperare. Ho capito che ne sarei uscito vivo) Dramma sfiorato per Guerresi: Sono stato davvero fortunato^ ANDREA BERGAMO Ho udito un botto e in un attimo mi sono trovato immerso nella neve smossa dalla valanga. Non potevo respirare e in quei momenti mi è passata davanti agli occhi l'intera vita. Sono stato davvero fortunato, ora posso accendere un cero. miei compagni sono stati eccezionali. Andrea Guerresi è il verricellista che si trovava a bordo dell'elicottero della protezione civile precipitato nella zona di Nambino. I medici che lo hanno in cura hanno optato per il ricovero nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Valli del Noce a Cies, dove ha trascorso la notte. Mi sento un miracolato commenta l'uomo con lo sguardo stanco di chi ha trascorso una giornata che difficilmente riuscirà a dimenticare. Non ha riportato fratture, ma numerose sono le contusioni alla schiena e agli arti. Stavo completando la manovra, quando improvvisamente il mezzo è precipitato racconta dal letto di ospedale. Una manovra ripetuta decine, centinaia di volte. Il suo compito è quello di calare i soccorritori sul luogo di un'emergenza. E così ha fatto anche ieri: Mi stavo accertando che la guida cinefila con il cane arrivasse a terra in sicurezza per avviare le ricerche di due persone finite sotto una valanga. Ero affacciato al portellone e assicurato con un imbrago per non essere risucchiato nel vuoto. Non so dire precisamente cosa sia accaduto, ma di certo l'elicottero non era in movimento proprio perché era in corso questa operazione. Improvvisamente, il velivolo che operava a circa 20 metri d'altezza rispetto suolo è precipitato, toccando terra su un fianco. L'impatto è avvenuto proprio sul lato dal quale stava operando il tecnico di volo. Così, d'un tratto Guerresi si è trovato immerso nell'ammasso bianco portato dalla valanga. Ero immobilizzato dall'imbrago, che non mi consentiva di liberarmi. Facevo fatica a respirare e, pur provandoci, non riuscivo a sollevare il capo dalla neve. In quel momento i pensieri che si affollano nella mente sono i più angoscianti. Sono rimasto intrappolato per un tempo che a me è sembrato infinito. In realtà si trattava probabilmente di due, forse tre minuti, ma interminabili. Il panico sembrava avere la meglio, quando finalmente ho sentito le voci dei miei colleghi e amici. Ho cominciato a sperare e ho capito che di lì sarei uscito vivo. Dalla cabina è accorso il pilota di volo, che assieme agli membri dell'equipaggio è riuscito ad estrarre l'uomo infilato sotto il fianco dell'elicottero. Hanno creato un varco per raggiungermi. Sapevano che ero legato e quindi conoscevano il posto dove concentrare la loro ricerca continua il verricellista, che con un sorriso appena percettibile aggiunge: L'operazione è andata interamente a buon fine, perché anche i dispersi che ci avevano portato in quel luogo sono stati ritrovati e portati in salvo. Guerresi respira intensamente e sposta lo sguardo verso il braccio sinistro, vistosamente fasciato: I medici hanno steccato la mano, ma pare che non ci siano fratture. Insomma, la fortuna mi è stata compagna. Quando ci congediamo, l'attenzione dell'uomo viene attirata dal cellulare, sul quale ha ricevuto innumerevoli messaggi di vicinanza e di auguri. L'auspicio è che possa tornare presto a bordo degli elicotteri gialli che solcano i cieli del Trentino per soccorrere chi è nel bisogno e salvare delle vite. -tit_org-

Vigili allertati a Male

La vicinanza di Alimonta

[Redazione]

Vigili allertati a Male Il presidente del Soccorso alpino-Servizio provinciale trentino, Adriano Alimonta, ha espresso vicinanza a tutto l'equipaggio dell'elisoccorso coinvolto nell'incidente di oggi pomeriggio, rivolgendo un pensiero particolare ai colleghi del Soccorso alpino che erano a bordo del mezzo aereo. Quando si verificano avvenimenti come questo di ieri pomeriggio - ha detto Alimonta - si capisce l'importanza del nostro servizio e quanto gli uomini e le donne del Soccorso alpino operino in situazioni di rischio che affrontano motivati dallo spirito di solidarietà e dal desiderio di essere utile altri altri. A nome di tutta la nostra Organizzazione siamo quindi molto vicini a tutto l'equipaggio dell'elicottero e In particolare ai nostri due colleghi coinvolti, ringraziando tutte le squadre intervenute sul luogo dell'incidente. Ma c'è stato impegno anche in altre zone del territorio. A Male, ad esempio, sono stati allertati 1 vigili del fuoco volontari che per l'intero pomeriggio sono rimasti a disposizioni sulla piazzola dell'elisoccorso per consentire eventuali rifornimenti degli elicotteri impegnati nella zona sopra Caín piglio. -tit_org-

Mellarini: Servizio stimato

L'assessore: fatto senza precedenti, domani le valutazioni

[Chiara Turrini]

L'assessore alla Protezione civile e il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi hanno partecipato ai briefing del Nucleo Elicotteri per organizzare i soccorsi e analizzare la situazione Da Rossi e Déliai l'abbraccio e la riconoscenza per una realtà che rischia ogni giorno per garantire sicurezza a tutti i cittadini e per i feriti di ieri sul Monte Nambino ; L'assessore: fatto senza precedenti, domani le valutazioni CHIARA TURRINI un servizio stimato e apprezzato a livello internazionale, a memoria non ci sono precedenti di questo tipo. L'assessore Tiziano Mellarini, che per delega è il responsabile della Protezione Civile provinciale, sottolinea con decisione il valore del servizio di elisoccorso trentino, poche ore dopo l'incidente che ha coinvolto l'elicottero AW 139 marche I-tncc sul monte Nambino, nei pressi di Madonna di Campiglio. L'intervento dei soccorritori, sia da terra che dal cielo, è stato tempestivo, mentre nei minuti successivi si mobilitavano anche Mellarini e il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi, che hanno partecipato ai briefing del Nucleo Elicotteri diretto da Ivo Erler e sono rimasti sul luogo dell'incidente fino a sera. I soccorsi sono andati avanti per tutto il pomeriggio In condizioni meteo avverse: sull'elicottero giallo e rosso, rovesciato sul fianco, ha iniziato a cadere la neve. Il velivolo, che appartiene al Corpo dei Vigili del Fuoco di Trento, stava lavorando con il verricello, almeno è quanto sappiamo finora continua l'assessore. Al momento non possiamo esprimerci, domani (oggi, ndr) sapremo come sono andate di preciso le cose dice Mellarini. I periti dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) sono attesi in giornata per un sopralluogo e per i rilievi necessari a stabilire le cause della caduta. Il fatto che questo evento non abbia registrato vittime è un miracolo - dichiara l'assessore Mellarini - un vero miracolo. Siamo vicini, insieme a tutta la comunità trentina, alle persone coinvolte. Rinnoviamo il ringraziamento per la loro professionalità e la dedizione costante che mettono in questo lavoro. Anche il governatore Ugo Rossi, nonostante la malattia, ha voluto essere vicino ai protagonisti dell'incidente con un tweet. Riconoscenza e affetto - ha scritto - Oggi ci rendiamo conto quanto rischiano per la nostra sicurezza. Grazie e un augurio di cuore. Sulla stessa linea anche l'onorevole Lorenzo Della Libera che ha mandato un abbraccio ai feriti e a tutta la famiglia dell'elisoccorso trentino. Il fatto che questo evento non abbia registrato vittime è un miracolo Tiziano Mellarini Ivo Erler tra Tiziano Mellarini (a sinistra) e Alessandro Olivi nella sede del Nucleo Elicotteri -tit_org-

Il Centenario deve essere di tutti

[Redazione]

I commenti | Entusiasmo tra le 1.500 penne nere che attendono l'11 maggio 2018, anche pensando a Treviso. Il Centenario deve essere di tutti. L'atmosfera, fuori e dentro l'assemblea annuale dei delegati, è elettrica: c'è tanta voglia di rimboccarsi le maniche in vista dell'adunata e di fare festa, con la consapevolezza che l'unione all'interno della sezione sarà la vera risorsa per riuscire ad organizzare un evento con i fiocchi. All'evento organizzato in sala della Cooperazione hanno partecipato circa 1.500 penne nere, arrivate da tutto il Trentino per votare i loro rappresentanti. Solo una parte ha trovato posto nell'auditorium; gli altri sono rimasti nell'atrio per le operazioni di voto o all'esterno a socializzare. Siamo già pronti per l'adunata, annunciano trionfali gli alpini del gruppo di Castagne (Alta Valsugana) Natale Posser, capogruppo, Mauro Lugoboni, vice e Vittorio Bernardi, cassiere. Per noi significa poter rivedere amici di naia che non incontriamo da 40 anni. Ci siamo già messi in contatto con loro e non vediamo l'ora. In attesa dell'appuntamento a Trento dell'anno prossimo, questo inaggio gli alpini trentini andranno a Treviso per la 90esima adunata. Staremo in una struttura degli scout, ma il letto in realtà non ci serve. In tre giorni dormiremo sì e no tre ore. Le penne nere non sono mai stanche, aggiungono ridendo. Rispetto alle polemiche che, dallo scorso autunno, immancabilmente sono seguite all'annuncio dell'assegnazione a Trento, la base degli alpini preterisce generalmente starne fuori. Il Centenario è di tutti. È un momento per stare assieme, tutto l'11 resto non ha importanza, sottolinea Erwin Obletter, capogruppo di Vigo di Fassa. Stessa opinione per il collega di Molina di Fiemme, Sergio Cavada; Litigare non serve a nulla. Noi siamo carichi, l'unica cosa che ci interessa è la buona riuscita dell'evento, sia nella parte goliardica sia in quella più seria. Nell'aria si respira una grande serenità. Al massimo, rispetto all'attuale delicata situazione degli Schützen, gli alpini si concedono qualche battuta ironica. Bella vittoria quella di portare qui la manifestazione, non era scontata. Ormai i piumati se ne sono fatti una ragione. In ogni caso non vogliamo mettere l'11 dito nella piaga, anche perché da noi le lene non vengono, dicono sorridendo Ermanno Calcari, capogruppo di Tiarno di Sotto, accompagnato dal segretario Paolo Crocina e dai consiglieri u' uno Ferrari e Lorenzo Rigotti, tutti recentemente confermati nell'assemblea del gruppo. Finita l'assemblea, in perfetto orario, tutte le penne nere si sono spostate a Lavis, nella sede operativa della Protezione civile Ana, per il sostanzioso rancio alpino, in attesa dei risultati dello spoglio. Due penne nere in attesa della sfilata di ieri mattina -tit_org-

Un miracolo, sono tornati tutti a casa

Sollievo al nucleo elicotteri di Trento. L'assessore Mellarini: condizioni meteo inizialmente buone

[Redazione]

Sollievo al nucleo elicotteri di Trento. L'assessore Mellarini: condizioni meteo inizialmente buone. Un miracolo. Due parole che venivano ripetute come un mantra ieri nella sede del nucleo elicotteri. Certo ci sono i traumi, c'è la preoccupazione per il dottor Matteo Zueco, ricoverato in rianimazione, ma tutte le persone coinvolte nell'incidente sono tornate a casa. C'è chi si tormenta in continuazione la fede al dito, chi cammina da una stanza all'altra, chi ascolta la radio per avere ancora notizie. E chi scruta il cielo attendendo il ritorno alla base dell'elicottero che è andato a prendere chi, coinvolto nell'incidente, non ha avuto bisogno di essere ricoverato in ospedale. Nella sede del nucleo, a Mattarello, lungo la tangenziale, la tensione si alterna con la contentezza. Perché, e lo sanno tutti, il bilancio di quello che è successo, poteva essere molto più pesante. E lo dice anche l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Mellarini: è stato un miracolo. In queste ore non c'è spazio per occuparsi della ricostruzione della dinamica. A quella ci si penserà più avanti (ci sono già tre inchieste aperte: quella della procura, quella dell'Enac e dell'agenzia nazionale per la sicurezza in volo), adesso i pensieri sono solo per i colleghi, che sono soprattutto amici, che hanno vissuto un incubo. E gli abbracci con i quali vengono accolti quelli che tornano all'aeroporto, sono quasi liberatori. Abbracci forti, sentiti, commossi. Ce l'hanno fatta, questa è la cosa più importante. Nel parcheggio del nucleo ci sono decine di macchine, molte più del solito. Chi non era in turno, appena saputo dell'incidente, ha mollato quello che stava facendo e si è messo in macchina per raggiungere Mattarello. Per stare insieme, per confortarsi e confrontarsi. Sguardi prima tesi che cambiano d'espressione, che si rilassano mano a mano che arrivano le notizie dalla via Nambino. Con una certa apprensione, però, anche per i colleghi andati a soccorrere i feriti. Le condizioni meteo - spiega l'assessore Mellarini - in questo momento sono difficili. La zona è interessata da una forte nevicata e questo rende le operazioni più difficili. Quando però era arrivato l'allarme per la slavina, la situazione era diversa, tanto da permettere l'intervento in quota dell'elisoccorso. Cade l'elicottero (leibniz.org-

L'incidente SUL MONTE NAMBINO

In Trentino precipita l'elicottero del 118: tutti salvi = Cade l'elicottero del 118

[Andrea Selva]

Il 18 marzo è in Trentino precipita l'elicottero del 118: tutti salvi. Un elicottero del nucleo dei vigili del fuoco di Trento è precipitato nei pressi di Madonna di Campiglio: tutte salve le 4 persone a bordo, due hanno riportato solo ferite leggere. Il velivolo era impegnato in una missione di soccorso sul Monte Nambino, dove era stato chiamato per recuperare due scialpinisti. SERVIZIO A PAGINA 17 Cade l'elicottero del 118 Tutte salve le persone a bordo: due feriti leggeri. L'incidente sul Monte Nambino di Andrea Selva TRENTO Avvolto da una nuvola di neve finissima, quella che al grande nord chiamano "whiteout", una specie di incubo bianco con la visibilità ridotta a zero, l'elicottero del 118 ha toccato terra e si è schiantato. L'incidente si è verificato durante la calata a terra di due uomini del soccorso alpino mentre a bordo erano rimasti altri quattro membri dell'equipaggio. Poco distante una coppia di scialpinisti travolta da una slavina che avevano chiamato aiuto. E' quasi incredibile che a fine giornata il bilancio sia stato di quattro feriti di cui due dimessi in serata. Anche gli uomini di Trentino Emergenza, che non sono gente propensa a esagerare, hanno parlato di "miracolo". La prima chiamata è arrivata alle 12 e 49 da Mauro Bertagnolli, 55 anni di Trento, che era salito in quota assieme alla moglie Nadia Bettotti per avventurarsi lungo una via classica (e tutto sommato facile) dello scialpinismo, sui versanti del Monte Nambino, a circa 2.500 metri di quota. Ma al suolo nelle ultime ore si erano accumulati 20-30 centimetri di neve fresca e il bollettino valanghe indicava un pericolo "marcato". E' andata che durante la discesa si è staccata una slavina: lui l'ha evitata, la moglie è rimasta sotto la neve. Prima di concludere le ricerche (con l'Artva di cui marito e moglie erano equipaggiati) l'uomo ha chiamato aiuto con il telefonino e l'elicottero si è levato in volo. Da Trento a Campiglio ci vogliono una decina di minuti. La visibilità era buona, ma comunque a bordo è salito anche un co-pilota, come è previsto quando le condizioni non sono ottimali. Sono saliti in volo dalla via Rendena e giunti sul posto - raccontano - il cielo era aperto. Ma quando l'elicottero ha provato ad avvicinarsi al suolo (per sbarcare i soccorritori con la tecnica dell'hovering) si è alzata una nuvola fittissima di neve. Niente da fare. Allora il pilota Andrea Giacomoni con l'aiuto di Fulgido Ferrari - ha ripreso quota (giusto una quindicina di metri) con l'obiettivo di calare con il verricello i due uomini del soccorso alpino, Matteo Marsilietti e Roberto Barbolino che era partito assieme al suo cane da ricerca. Ma ancora una volta si è sollevato un inferno bianco, impenetrabile, che ha complicato la vita al pilota. Alla fine il velivolo ha toccato il suolo, il pilota sosteneva con il muso, c'è chi dice con una pala, e si è ribaltato a terra sul fianco sinistro, fumante, finché il co-pilota è riuscito a spegnere il motore. Pare brutto dirlo, ma è andata benissimo. Questa volta è stato Barbolino - che al momento dell'incidente aveva appena posato i piedi a terra - a chiamare via radio un secondo elicottero. Le conseguenze peggiori sono state per il medico rianimatore Matteo Zueco, che ha riportato fratture a entrambe le braccia e in serata era ricoverato in rianimazione al Santa Chiara di Trento. Ferite lievi per l'infermiera Cristina Facinelli che poche ore dopo (ricoverata in osservazione a Trento) ha rassicurato amici e conoscenti via Facebook: Ragazzi, sto bene. Feriti (non gravi) anche il tecnico di elisoccorso Andrea Guerreschi che era impegnato al verricello e la scialpinista che nel frattempo era stata tirata fuori dalla neve dal marito. Per la macchina di Trentino Emergenza sono stati momenti drammatici, soprattutto le fasi iniziali, in assenza di informazioni precise sulle condizioni dei soccorritori. Sul posto sono giunti altri due elicotteri (un Dauphine e un Ecuriel del Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco) e un altro velivolo dell'Aiut Alpin di Bolzano. La notizia si è diffusa velocemente su internet con grandi manifestazioni di affetto nei confronti dei soccorritori e un certo sollievo per il bilancio tutto sommato lieve di questo incidente. Restano però danni enormi per la perdita dell'Agusta 139 "charlie charlie" (così lo chiamano gli addetti ai lavori) acquistato dalla Provincia nel 2011 assieme all'apparecchio "gemello". L'altro 139 (nome in codice "delta delta") attualmente è in manutenzione e il nucleo elicotteri si deve preparare quindi a giorni particolarmente difficili, anche in considerazione che ora solo un velivolo in servizio (il Dauphine) è abilitato al

volò notturno. Velivolo avvolto da una nuvola di neve finissima: visibilità ridotta a zero C(Appoggiato su un fianco l'elicottero ha permesso ai sopravvissuti di uscire Avvolto da una nuvola di neve finissima, quella che al grande nord chiamano "whiteout", una specie di incubo bianco con la visibilità ridotta a zero, l'elicottero del 118 ha toccato terra e si è schiantato -tit_org- In Trentino precipita elicottero del 118: tutti salvi - Cade elicottero del 118

Ignora il divieto sulla pista e causa la valanga: salvo

[Fdd.]

VAL DI FLERES L'UOMO SI È DILEGUATO Grande allarme e soccorsi mobilitati ieri nella Skiarea Ladurns - Colle Isarco Uno snowboarder è sceso su un tracciato chiuso per l'alto rischio di distacchi VAL DI FLERES Ha provocato una valanga lungo una pista che era stata chiusa ieri proprio per l'alto rischio di distacchi. Fortunatamente se l'è cavata e si è poi dileguato. Ai soccorritori che si sono mossi dopo che l'allarme è scattato ieri, nel primo pomeriggio, in Val di Fleres, è rimasta l'immagine di uno sciatore che con lo snowboard aveva imprudentemente sfidato condizioni meteo e divieti. È andata bene, dopo la paura di potersi trovare di fronte a una nuova tragedia della neve, dopo quelle recenti che in Val Ridanna hanno causato due morti. Ieri, alle 15.30, l'sos è partito dalla Skiarea Ladurns - Colle Isarco in Val di Fleres, nel comune di Brennero: una massa di neve si era staccata a una quota intorno ai 1800-1900 metri, non lontano dal rifugio Edelweiss, e un uomo poteva esser stato travolto. Un operatore del soccorso piste l'aveva visto scomparire nella nuvola di nevischio sollevata dalla slavina. L'allerta è massima, l'allarme raggiunge le stazioni del soccorso alpino di Colle Isarco e della vai di Fleres, del soccorso alpino e del Brd di Vipiteno, dei vigili del fuoco della Val di Fleres e dei carabinieri di Colle Isarco. Per fortuna, l'emergenza dura pochi istanti. L'uomo scomparso nella neve è di nuovo avvistato dall'addetto alle piste: si è salvato, l'allarme rientra quando i soccorritori sono appena partiti. L'uscita è annullata, fra sollievo e rabbia. Perché la pista teatro dell'episodio non era percorribile, la valanga era evitabile. "Quel tracciato - ha spiegato ieri sera Thomas Windisch del soccorso alpino della Val di Fleres - era stato chiuso in mattinata proprio per l'alto rischio di valanghe. Un addetto alla sicurezza ha però visto uno snowboardista salire a piedi a bordo pista, allacciare lo snowboard e scendere. La valanga si è staccata dopo U suo passaggio e l'addetto per un attimo terribile non ha più visto l'uomo. Così ha fatto scattare l'allarme. Il tempo di prepararci e mobilitare tutti - continua Windisch - e l'uscita è stata annullata. Lo sciatore era stato di nuovo avvistato, al sicuro, tanto che si è poi allontanato. E noi siamo rientrati". Dopo aver sfidato condizioni della neve e meteo, lo sciatore è riuscito a cavarsela sfuggendo alla colata di neve che ha messo in movimento e ha evitato anche di essere identificato, (fdd) Uno snowboardista ha provocato ieri una valanga in Val Di Fleres. Fortunatamente si è salvato - tit_org-

L'allarme nella notte

Via Gluck, rogo alla galleria dei manifesti cinematografici Ma i cimeli sono in salvo

[Redazione]

L'allarme nella notte Fiamme al Museo del manifesto cinematografico di via Gluck nella notte fra sabato e domenica. Per una coincidenza fortunata, il materiale raro che di solito è in esposizione si trova da qualche tempo custodito in deposito. L'intero patrimonio è salvo, conferma il presidente del Museo, Giampiero Lessio. Gli spazi erano dismessi da circa due mesi e il 28 febbraio la struttura ha chiuso i battenti definitivamente aggiunge. Stiamo aspettando che il Comune ci assegni una nuova sede. La causa del rogo nei locali espositivi ora riconsegnati al proprietario e per i quali si progetta la riconversione in ostello sarebbe accidentale, forse un cortocircuito. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre quattro ore. Il fumo ha reso inagibili tre appartamenti di una palazzina vicina. Dismesso I vigili del fuoco hanno lavorato quattro ore per domare le fiamme divampate nella sede del Museo del manifesto cinematografico, definitivamente vuoto dal 28 febbraio (Newpres I Dai M. prestigio _ alle tue capacità. -tit_org-

L'uso di aggregati riciclati

[Redazione]

ESEMPIO ALTA VELOCITÀ L'uso di aggregati riciclati Nel rapporto di Legambiente il Novarese vien citato anche per un altro aspetto. Nell'elenco delle "Opere pubbliche realizzate con aggregati riciclati" si citano le "Strade di servizio dei cantieri dell'alta velocità Novara-Milano" un intervento risalente agli anni 2005/06 e che ha comportato l'utilizzo di 20.000 metri cubi di materiale. Viene infatti ricordato che in Italia "seppure in un quadro normativo incompleto, non siamo all'anno zero per quanto riguarda l'utilizzo di materiali provenienti al riciclo in edilizia che hanno permesso di ridurre il prelievo di sabbia e ghiaia". Olanda, Irlanda, Germania e Danimarca secondo i dati più aggiornati riciclano tra il 91 e il 98% dei rifiuti provenienti da "Costruzioni e Demolizioni". Il caso dell'Irlanda è ancora più clamoroso se si considera che sino a 10 anni fa mostrava percentuali bassissime". In Italia gran parte di questi rifiuti non è dichiarata e viene ancora oggi abbandonata illegalmente sul territorio". Il Novarese viene poi anche ricordato in materia di "Aree escluse per l'apertura di cave ed organi interessati al rilascio dell'autorizzazione" che "la Provincia di Novara fa espressamente divieto di cavare nelle aree a rischio idrogeologico e rimanda alle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Territoriale Regionale". -tit_org-uso di aggregati riciclati

VERSO L'ADUNATA TREVISO All'Itis Fermi l'assemblea dei rappresentanti degli 89 gruppi della sezione trevigiana

Tutti gli alpini in assemblea: sì al bilancio = Bilancio 2016 e Adunata gli Alpini fanno il punto

[Giovanni Lugaresi]

Ö VERSO L'ADUNATA Tutti gli alpini assemblea: sì al bilancio Lugaresi! a pagina IV TREVISO All'Itis Fermi l'assemblea dei rappresentanti degli 89 gruppi della sezione trevigiana Bilancio 2016 e Adunata gli Alpini fanno il punto Giovanni Lugaresi! Una "forza" di oltre 10.600 fra alpini (8.565) e aggregati e un'intensa attività su vari "fronti" costituiscono il bilancio della sezione Ana di Treviso per il 2016. Un bilancio che anticipa i gravosi impegni in atto per l'Adunata nazionale del Piave (12-14 maggio) e presenta conti assolutamente a posto, con la chiusura attiva di 1.374 euro (relazione del cassiere Marco Simeon). È la sintesi dell'assemblea dei delegati (quasi 380) degli 89 gruppi che si è svolta ieri all'Istituto Fermi, sotto la presidenza del generale Italo Cauteruccio. Ovviamente, bilancio a parte, si è parlato (e lo ha fatto soprattutto il presidente Raffaele Panno) dell'organizzazione dell'Adunata, ma rimandando un discorso più approfondito a sabato 11 in quel di Ca' Tron di Roncade. Dopo l'esortazione a tutti perché facciano di tutto, testuali parole, Panno ha evidenziato alcuni elementi dell'attività 2016. L'avvio della guardiania al sacrario di Pagare della Battaglia e la conferma di quella a Cima Grappa, la partecipazione al Banco Alimentare con la raccolta di oltre 91 tonnellate di alimenti (147 tonnellate in tutta la provincia). Poi l'accordo per la gestione del Rifugio alpino a Campolongo di Cadore; infine, in prospettiva, il contributo che la sezione darà per strutture post terremoto a Campotosto, Accumoli e Preci. A fare la sua parte durante il sisma del Centro Italia, peraltro, c'è anche la Protezione civile trevigiana che, composta da oltre 550 elementi e coordinata da Bruno Crosato, ha messo in campo APPUNTAMENTO Prossima riunione sabato a Ca' Tron 80 volontari. In questo contesto, sono stati premiati quattro "veci": Sergio Michelin, Giuseppe Marcolin, Ugo De Poli e Sergio Raserà. Antonio Zanatta ha sottolineato il felice avvio del Centro Studi, impegnato in varie direzioni, a iniziare da quello della scuola: 410 ore di intervento per 8.800 alunni, 520 insegnanti, con oltre un migliaio di alpini. Per l'Adunata, una sorta di "anteprima" la si avrà l'11 maggio con la deposizione di una corona al monumento all'Alpino, opera di Carlo Balljana. Ne! suo saluto, il sindaco Giovanni Manildo ha sottolineato la passione, l'affratellamento, significativo, senza retorica, delle Penne Nere della sezione. Mentre al Fermi era in corso l'assemblea, a Santa Maria del Rovere trenta alpini erano impegnati a imbandierare la via dedicata al generale Salsa e viale Felissent fino a Villorba. Ed è solo l'inizio. IH CAMPO L'assemblea dei delegati degli 89 gruppi che si è svolta al Fermi ha fatto i conti in vista dell'Adunata -tit_org- Tutti gli alpini in assemblea: sì al bilancio - Bilancio 2016 e Adunata gli Alpini fanno il punto

GUERRA AI PESTICIDI**Glifosate nell'area Docg C'è il modo per vietarlo***[Elena Filini]*

Glifosate nell'area Docg Ce il modo per vietarlo VALDOBBIADENE - Glifosate e anticrittogamici: sul fatto che siano dannosi sono tutti d'accordo. Il governatore Zaia, ieri all'Antica Fiera di Godega è stato chiaro sulla necessità di andare verso l'impatto zero. E il sindaco di Valdobbiadene Luciano Pregónese, alla presentazione della fiera di San Gregorio, ha confermato la volontà di trovare soluzioni per impedirne l'uso. Ma finché la normativa europea e italiana non li vieterà, il punto non è dare consigli ma trovare azioni di vincolo. Un suggerimento arriva da Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile: la Docg inserisca il divieto non nel protocollo, ma nel disciplinare. A quel punto chi non segue le regole, non può più fregiarsi del marchio. Credo che non convenga a nessuno girare attorno alle cose. Io non parlo di protocolli o altri strumenti di difficile applicazione e non vincolanti - afferma in una nota- Il Consorzio Docg, se veramente vuole tutelare il prodotto, oltre che l'ambiente, inserisca nel disciplinare il divieto di utilizzo di Folpet, Mancozeb e Glifosate. A quel punto il produttore che utilizzasse una di tali sostanze non potrebbe più fregiarsi del marchio Docg. La questione, sottolinea Bottacin, è delicata e non investe solo la tutela del territorio. È in gioco la tutela di un prodotto che, essendo di nicchia, deve avere il massimo delle caratteristiche anche in termini di salute e ambiente -conclude- In caso contrario, il prodotto potrebbe essere messo in cattiva luce prestandosi anche ad attacchi mediatici che porterebbero a un danno economico relevantissimo. Elena Filini -tit_org- Glifosate nell area Docgè il modo per vietarlo

Rogo doloso, volevano colpirmi = A fuoco l'auto del titolare del palco

A fuoco l'auto del titolare del "Palco": Quando ospiti persone con idee estreme puoi risultare antipatico Qualcuno ha incendiato della carta dietro una ruota. Il rogo ha danneggiato parte della vettura

[Marco Gasparin]

MESTRE Il locale di piazzetta Battisti aveva già subito numerosi furti e atti vandalici negli ultimi mesi. Rogo doloso, volevano colpirmi A fuoco l'auto del titolare del "Palco": Quando ospiti persone con idee estreme puoi risultare antipatico: (A FUOCO NELLA NOTTE Rogo doloso in centro a Mestre. Sabato notte è stato appiccato il fuoco sotto l'auto di Stefano Ceolin, titolare del "Palco", locale che si affaccia sul teatro Tomolo, in pieno centro. Il rogo ha danneggiato parte della vettura, una Nissan X-trail. I PRECEDENTI Il locale aveva subito altri atti vandalici e furti negli ultimi mesi. Il titolare però minimizza: Sarà stato un citrullo - ha commentato - Quando ospiti persone con idee anche estreme puoi risultare antipatico. Gasparin a pagina VII MESTRE Ceolin: Sarà stato un citrullo. Quando ospiti persone con idee estreme puoi risultare antipatici A fuoco Pauto del titolare del Pala Qualcuno ha incendiato della carta dietro una ruota, il rogo ha danneggiato parte della vettura Marco Gasparin MESTRE Rogo nella notte di sabato, ad andare in fiamme l'auto di Stefano Ceolin, titolare del "Palco" in centro città. L'origine del rogo è sicuramente dolosa, dato che sono stati trovati i resti della carta usata per appiccare il fuoco, e Ceolin pur minimizzando - non nasconde che il gesto possa essere mirato. Erano da poco passate le 22 quando Ceolin, che nel suo locale lavora come cuoco, ha ricevuto una telefonata: Mi hanno portato il telefono fisso - racconta Dall'altro capo c'erano i vigili del fuoco e mi hanno detto che la mia auto, un Nissan X-trail, era andata a fuoco. Sono rimasto senza parole. Qualcuno mi ha prestato una bicicletta e ho raggiunto via Caneve, dov'era parcheggiata. Mi sono trovato di fronte a uno scenario apocalittico. All'altezza della rotonda, infatti, c'erano due mezzi dei vigili del fuoco e MARCON Due assunzioni in mobilità fra enti per il Comune Il Comune di Marcon ha pubblicato due nuovi avvisi per assunzioni in mobilità tra enti, di cui uno riservato ai soggetti disabili di cui alla Legge 68/1999. L'amministrazione è, infatti, alla ricerca di un esecutore amministrativo (cat. A ex IV qualifica funzionale) riservato al personale con disabilità e di un istruttore direttivo tecnico (cat. DI ex VII qualifica funzionale), da affidare al servizio edilizia. Entrambi i bandi prevedono la scadenza per la presentazione delle domande alle 12 del 27 marzo. Il pensionamento nel corso del 2016 di personale che ha ricoperto queste qualifiche - spiega il sindaco Andrea Polli - ci pone di fronte alla necessità di andare a ricoprire quei posti. Dobbiamo percorrere la strada della mobilità tra enti pubblici per ricoprire queste necessità, e questo è senz'altro un limite perché, da anni oramai, continuiamo a ricercare il personale già in servizio, invece di aprire ad assunzioni di giovani. (mau.d. I.) una volante della polizia di stato. A vedere quello schieramento ho pensato che la mia auto fosse andata completamente distrutta e che forse fossero coinvolte altre vetture. Fortunatamente non era così. Qualcuno ha piazzato un "innescò" fatto di carta fra la ruota posteriore e la scocca, dandogli fuoco. Le fiamme hanno danneggiato la ruota e parte della carrozzeria, ma una valutazione precisa sarà fatta solo in un secondo momento. Quando sono arrivato le fiamme erano già spente. L'auto non è del tutto compromessa. Però quando mi hanno fatto aprire l'abitacolo mi ero spaventato per la quantità di fumo che è uscita. Ed ero anche preoccupato per il fatto che l'incendio fosse dalla parte del serbatoio. Fortunatamente i vigili del fuoco sono arrivati sul posto prestissimo e hanno limitato i danni. Il gesto lascia spazio a diverse ipotesi. Che il rogo sia doloso non c'è dubbio, me l'hanno detto sin dalla telefonata. Speculazioni se ne possono fare, tra cui anche pensare che il gesto fosse mirato a colpirmi. Anche se l'auto non è propriamente riconoscibile: No, non ha "segni particolari" ma la uso sempre per lavoro, per cui per chi è ravvicinata dalle parti di piazzetta Battisti può essere facile associarla a me. Se ho dei nemici? Gli agenti della polizia mi hanno fatto una testa così a furia di domande su possibili nemici. Personalmente sono incline a credere che si tratti di una bravata di qualche citrullo. Anche se qualche pensiero c'è: Quando nel tuo locale ospiti chiunque, e anche persone con posizioni estreme, può essere che qualcuno con le idee all'estremo opposto non ti abbia in simpatia.

Comunque ultimamente me ne sono capitate di tutti i colori. Negli ultimi due mesi il locale Il Palco ha subito due intrusioni con due furti, senza contare delle volte che in passato è stato preso di mira da vandali che l'hanno imbrattato e che hanno danneggiato l'insegna. Non dimentichiamo l'episodio inquietante di quando ho trovato degli arnesi da scasso davanti all'ingresso. Forse qualche malintenzionato che ha dovuto abbandonarli in fretta, o una velata minaccia. Ad ogni modo quando sono tornato al locale ho scoperto che avevamo un problema con i pozzi neri e abbiamo trafficato tutta la notte per sistemare. Più sfortunato di così... riproduzione riservata PRESO DI MIRA Furti e atti vandalici contro il locale PREOCCUPATO Stefano Ceolin, titolare e cuoco del locale Il Palco CULTURA L'esterno del locale Il Palco in piazzetta Cesare Battisti -tit_org- Rogo doloso, volevano colpirmi - A fuoco l'auto del titolare del palco

Principio d'incendio nell'azienda avicola

[Redazione]

Principio d'incendio nell'azienda avicola I vigili del fuoco di San Dona sono intervenuti ieri poco dopo le ore 12.30 per un principio d'incendio di alcuni cavi elettrici a servizio di un impianto fotovoltaico di 100 kW in via Filzi a Musile di Piave. I cavi interessati dall'anomalia fanno parte di un esteso impianto fotovoltaico di un'azienda avicola. Al vaglio dei vigili del fuoco le cause. -tit_org- Principio incendio nell'azienda avicola

TERZO PONTE

Incidente in Super illeso il conducente

[Redazione]

TERZO PONTE LECCO (boz) Un incidente per fortuna senza conseguenza nella mattinata di ieri, domenica, proprio in prossimità del Terzo ponte, sulla corsia Nord, direzione Sondrio. Il sinistro ha riguardato un uomo di 33 anni che avrebbe perso il controllo della vettura e sarebbe poi andato a sbattere contro il guard-rail del tratto immediatamente successivo al tunnel del Barro. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Lecco, ambulanza, automedica e la Polstrada. Fortunatamente illeso il conducente. -tit_org-

I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare

[Redazione]

Estratto da pa I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di. avorare> MILANO (gmc) La famosa "spending review" si è abbattuta inesorabile in questi anni sui Comuni, soprattutto quelli lombardi. Abbiamo pagato e fatto i sacrifici richiesti. Ma adesso basta: è ora di lasciare che le Amministrazioni locali possano occuparsi dei propri cittadini. Questo in sintesi il messaggio lanciato lunedì 20 febbraio dai sindaci durante il convegno "Conti in Comune" di Anci Lombardia, organizzato dal nostro gruppo editoriale Dmedia Group e sostenuto da importanti partner: Tei Professional Led Applications; wHealth, società del gruppo Lutech; Impresa Sangalli Giancarlo & C.; Alert System; Hoval; BrianzAcque; Acsm-Agam. La campagna Conti in Comune, ideata dall'associazione dei Comuni lombardi nel 2014, punta a sensibilizzare e informare i cittadini sul lavoro quotidiano svolto dai sindaci. Il convegno si è tenuto nella Sala Belvedere di Palazzo Lombardia, a Milano, con la partecipazione di numerosi amministratori locali. Il format della giornata è stato quello di un evento televisivo, condotto da Roberto Poletti, che è stato trasmesso in prima serata da Telelombardia, Antenna Tré e Milanow. I conti dei Comuni Giovanni Buvoli, presidente del Dipartimento Finanza locale di Anci Lombardia e vicesindaco di Mantova, ha raccontato attraverso i dati la situazione. Tra il 2000 e il 2015 i Comuni hanno subito tagli nei loro bilanci di ben 13 miliardi di euro, di cui 2 miliardi solo i municipi lombardi. Tenendo presente che i Comuni pesano sulla spesa pubblica totale per il 7,4%, mentre lo Stato per il 30% e gli enti previdenziali per il 39%. Inoltre i Comuni hanno ridotto i debiti del 14%, mentre la Pubblica amministrazione nazionale ha accresciuto il proprio debito del 17%. Tradotto, mentre i sindaci risparmiavano a Roma spendevano di più. Tagli che sono andati a colpire non solo la gestione dell'ente e i costi per il personale, ma anche i servizi sociali, i trasporti e la viabilità, la sicurezza e l'istruzione. C'è un rischio di confusione per i cittadini: pensano che si aumentano le tasse a vantaggio del sindaco, ma non è così ha sottolineato Roberto Scanagatti, presidente di Anci Lombardia e sindaco di Monza, Infatti, se tra il 2010 e il 2015 le tasse comunali per il cittadino sono cresciute di 158 euro pro capite, lo Stato ha ridotto di 41 euro per abitante le risorse messe a disposizione dei Comuni. I quali, grazie alla loro gestione virtuosa, hanno saputo produrre avanzi di bilancio per un totale di 4 miliardi di euro, ma che per il Patto di stabilità non si potevano toccare. Situazioni e difficoltà confermate da diversi sindaci presenti: Andrea Beretta di Vaprio d'Adda, Ivana Cavazzini di Piadena, Silvia Cavalletti di Suzzara, Angelo Rocchi di Cologno Monzese. Cosa chiedono quindi i sindaci? Libertà di spendere le risorse che hanno saputo conservare; sbloccare il turn over dei dipendenti pubblici, per avere forze giovani e preparate; liberare risorse per gli investimenti (edilizia scolastica, riqualificazione delle periferie, piste ciclabili, dissesto idrogeologico); basta tagli ai trasferimenti dalla Stato; semplificazione normativa e burocratica. Tutte richieste che hanno trovato il supporto da parte di Pierpaolo Baretta, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dei deputati Gianfranco Librandi, membro della Commissione Bilancio della Camera, e Gianfranco Fragomeli, membro della Commissione Finanze. La richiesta fatta ai Comuni per salvare il bilancio della Repubblica è stata rilevante - ha ammesso il sottosegretario Baretta - Per questo ci stiamo muovendo in nuove direzioni: stop ad ulteriori tagli, superamento del Patto di stabilità interno e utilizzo dei fabbisogni standard. Stiamo anche facendo una riflessione complessiva con il decreto sugli Enti locali, in un dialogo continuo con i Comuni. Ma le prospettive non sono proprio tutte positive: tra il 2016 e il 2017 le leggi di bilancio dello Stato hanno previsto minore autonomia finanziaria dei Comuni e incertezza sulla distribuzione dei fondi. Come se non bastasse, l'assessore regionale all'Economia, Massimo Garavaglia, ha avvisato che per il 2017 sono previsti altri 270 milioni di euro di tagli per la Lombardia, a scapito della sanità, dei trasporti e dei servizi sociali. I piccoli Comuni Il tema dei piccoli Comuni è stato poi al centro di un breve confronto, a cui hanno partecipato Michel Marchi, presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia e sindaco di Gerre de' Caprioli; Matteo

Bianchi, vicepresidente Anci e sindaco di Morazzone; Daniele Nava, sottosegretario regionale alle Riforme istituzionali e agli enti locali; Gianni Rossoni, presidente del Dipartimento Riforme Istituzionali di Anci Lombardia e sindaco di Offanengo; Siria Trezzi, vicepresidente Anci Lombardia e sindaco di Cinisello Balsamo. In questi contesti è più sentita la difficoltà di assolvere ai propri compiti con risorse sempre più ridotte. Ma i piccoli Comuni restano un punto importante di incontro e risposta per i cittadini. Quindi si è parlato dell'utilità delle Unioni di Comuni e delle pratiche di associazionismo tra enti, dove però restano ancora aperte tante sfide e tante incertezze. Politiche sociali e migranti

Un altro tema importante e certamente molto sentito in questo periodo è quello delle politiche sociali e dell'accoglienza dei migranti. In questo caso non è stata messa in discussione la responsabilità dei Comuni nel fare la propria parte, ma è stata ribadita la necessità di una gestione coordinata dell'emergenza e una redistribuzione omogenea dell'impegno. Come hanno sottolineato gli interventi di Sarà Bettinelli, sindaco di Inveruno; Federica Bernardi, vicepresidente Anci Lombardia e vicesindaco di Cermenate; Mario Lucini, sindaco di Como; Juri Santagostino, vicepresidente del Dipartimento Territorio di Anci Lombardia e sindaco di Cornaredo. Le conclusioni

Ovviamente è toccato al presidente Scanagatti concludere i lavori, che ha lanciato un messaggio importante: Abbiamo voluto, anche elencando delle cifre, dare una rappresentazione del lavoro quotidiano dei sindaci, che devono districarsi tra tagli e regole in continuo cambiamento per rispondere ai bisogni dei cittadini. E ci auguriamo che da domani i cittadini ci guardino con occhi più benevoli. Anche se le classifiche sul gradimento dei sindaci ci dimostrano come i lombardi ottengano sempre un buon consenso, a conferma del nostro impegno riconosciuto dai nostri concittadini.

RIPRODUZIONE RISERVATA LA SPENDING REVIEW 2 mid di euro TAGLI DEI COMUNI LOMBARDI tra il 2000 e il 2015 7,4% QUOTA COMUNI SU SPESA PA contro il 30,1% dello Stato -14% CALO DEBITO DEI COMUNI tra il 2010 e il 2015 -11,7% SPESA PER IL PERSONALE dei Comuni lombardi 41% INVESTIMENTI-MANUTENZIONE dei Comuni lombardi +158 euro DI TASSE COMUNALI procapite tra 2010 e 2015 -41 euro RISORSE DALLO STATO procapite per i Comuni Anci Lombardia ha organizzato, grazie alla collaborazione del nostro gruppo editoriale e il sostegno di alcuni partner, una nuova edizione di "Conti in Comune". Un momento di confronto tra le istituzioni per poter spiegare ai cittadini cosa fanno i sindaci, quali difficoltà incontrano e cosa chiedono allo Stato per poter rispondere in modo adeguato ai bisogni della gente Il Gruppo TCI è presente sul mercato dell'illuminazione da oltre 30 anni e grazie al suo costante rinnovamento ha rapidamente conquistato sia il mercato nazionale che internazionale, divenendo uno dei principali produttori mondiali di componenti elettronici. Il Gruppo TCI è una realtà in espansione, giovane e dinamica avente come principale scopo la soddisfazione del cliente mediante l'offerta di prodotti all'avanguardia e soluzioni personalizzate. L'azienda saronnese offre tra i suoi prodotti principali alimentatori e moduli Led, Oled e sistemi di controllo wireless. I vantaggi della tecnologia Led applicata all'illuminazione pubblica, come ha spiegato il manager Cosimo Birtolo, permettono ai Comuni un notevole risparmio energ

etico ed economico, rispetto alla tradizionale illuminazione, led sia in termini di consumo elettrico (60-70%) che di costi di gestione e manutenzione (25-30%). Inoltre, questi nuovi sistemi si avvalgono di connessione wireless e controllo remoto, essenziali per una lettura dei dati in tempo reale e una gestione automatizzata. Health wHealth, società del gruppo Lutech, offre soluzioni digitali in ambito sanitario e sociale che permettono di passare dal curare al prendersi cura come ha sottolineato la presidente Alice Magni. I Comuni rivestono un ruolo centrale nell'assistenza sociosanitaria dei cittadini e per agevolare l'evoluzione del sistema di cura la società milanese ha creato una piattaforma per la digitalizzazione dell'intero processo. L'offerta si basa sul wHealth Framework, un vero e proprio sistema operativo clinico sul quale chiunque, dall'università al system integrator ma anche la struttura interna IT, può costruire delle applicazioni specifiche per la digitalizzazione del proprio processo sanitario o sociale. Ne conseguono minori costi, meno imprevisti, maggiore pianificazione e migliore qualità del servizio. Attualmente wHealth è utilizzato da 15 strutture ospedaliere, tra cui diverse Asst, il gruppo Humanitas, lo IEO, l'Istituto dei Tumori e il Centro cardiologico Monzino, gestendo 4 milioni di pazienti l'anno e un milione di posti letto. Ed è stato totalmente

implementato dal Ministero della Salute della Georgia. IMPRESA SANGALLI GIANCARLO & C. Sangalli & C., società all'avanguardia nel settore ecologico con sede a Monza, è presente da oltre cinquant'anni nel settore dei servizi ambientali. L'azienda opera sul territorio per fornire servizi pubblici di primaria importanza, nel rispetto degli standard di qualità previsti dagli organi di regolazione, e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. La competenza e conoscenza dell'impresa brianzola è tale da garantire risposte immediate alle più diverse problematiche nella gamma dei servizi ecologici. Sangalli & C. dispone di tecnici qualificati e altamente specializzati, preparati per studiare le migliori soluzioni ai problemi dei clienti, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dell'ambiente. Nello specifico, è in grado di offrire: servizi di spurghi civili e industriali; servizi di pulizia di componenti di impianti industriali; iMpffesA Ö - Janafißi Cfcuwanßo & (ÉL SERVIZI AHBIETAL) servizi di raccolta e di trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non; servizi di smaltimento rifiuti; bonifiche; servizi di igiene urbana; consulenze nel campo ambientale. Alert System è un direttore di messaggi telefonici in tempo reale, ideato da Co gí i tempo reale, ideato da Comunicitalia per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione pubblica e ALERT SYSTEM la comunità. Un canale immediato e diretto dei sindaci per le comunicazioni di pubblica utilità e della Protezione Civile per i casi di emergenza. Un servizio operativo per la tutela della popolazione efficace ed economico. Già 1.300 sindaci in tutta Italia si sono affidati a questo sistema, ha ricordato Paola Balestri. Con un normale telefono sia mobile che fisso e/o Internet si registra il messaggio in completa autonomia e in totale sicurezza 24 ore su 24. Sul sito www.alertsystem.it si lancia la campagna e in tempo reale il messaggio raggiunge i cittadini. Basato su una struttura tecnica distribuita su 24 centrali telefoniche di ÅÒ Italia, permette di effettuare oltre 200.000 chiamate ogni ora. Alert System prevede la possibilità di creare liste specifiche di utenti telefonici per poter raggiungere in maniera efficace il cittadino, che può anche iscriversi attraverso l'apposita App. HOVAL Hoval è un punto di riferimento nel settore dell'efficienza energetica, grazie al continuo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate per il riscaldamento. Da più di 50 anni è un'importante realtà di settore in Italia ed è un'azienda che, nonostante la congiuntura economica, continua a posizionarsi in un trend posi

tivo. L'azienda con sede a Zanica offre una gamma di caldaie a condensazione, caldaie a gas, caldaie a gasolio, pompe di calore e impianti solari termici. La filosofia aziendale responsabile per l'energia e l'ambiente, come ha ricordato l'amministratore delegato David Herzog, riflette il modo di pensare e di agire di Hoval, che ha una passione per la tecnologia, una grande esperienza e competenza sul riscaldamento e il comfort del clima indoor e una natura ecosostenibile. Le soluzioni proposte da Hoval permettono ai Comuni di essere più efficienti riducendo tempi e costi di rea- Hoval lizzazione, grazie al supporto di project manager specializzati. Per un percorso verso le cosiddette smart and green cities, in cui il cittadino partecipa all'efficienza energetica del comune, attraverso nuove centrali termiche digitalizzate e intelligenti. BrianzAcque è l'azienda pubblica che gestisce industrialmente il ciclo idrico integrato nella Provincia di Monza e della Brianza e nel Nord Est Milanese. Par- "1 tecipata e controllata direttamente dai Comuni soci secondo il modellohouse providing, si occupa dell'intera filiera dell'acqua: acquedotti, fognature, depurazione. Grazie al know how, alla professionalità e a un forte radicamento territoriale, è impegnata a valorizzare la risorsa idrica intesa come bene comune e a fornire ai cittadini un servizio sempre migliore. Siamo al servizio dei Comuni - ha affermato il presidente Enrico Boerci - per diffondere la cultura dell'acqua come bene pubblico. Un progetto importante è quello delle cassette dell'acqua, ormai 77provincia, che vede i bambini protagonisti, primi testimonial per diffondere questa cultura. Inoltre, BrianzAcque ha avviato progetti di solidarietà a sostegno dei Comuni del Centro Italia colpiti dal terremoto: l'azienda brianzola si occuperà infatti della progettazione degli acquedotti per Amatrice, Accumoli e Norcia. ACSM AGAM Acsm Agam ha sviluppato e gestisce il servizio di teleriscaldamento a Monza e a Como per oltre 100 condomini privati, diversi ospedali e Municipi. L'energia per il teleriscaldamento di Monza è distribuita agli utenti da tre reti indipendenti, alimentate da centrali di produzione cogenerative ad alto rendimento. A Como l'energia per il teleriscaldamento è prodotta in misura preponderante dal termovalorizzatore della città. Attualmente Acsm Agam è impegnata nel conseguire nuovi obiettivi, come ha testimoniato Giovanni Chighine, responsabile

Teleriscaldamento e Calore: maggiore efficienza dei suoi impianti, crescita delle sue reti per ampliare le aree delle città servite, piani e programmi di gestione e di efficientamento energetico complessivo degli edifici gestiti; sviluppo di nuovi progetti con le industrie presenti nei territori dove opera eRUPPO Acsm Agam' ENERGIA CHE UNISCE per cogliere le opportunità di crescita e le sinergie; collaborazione con i Comuni e le Amministrazioni pubbliche per incrementare le proprie attività nell'ambito dell'Illuminazione pubblica e delle smart city. I NUMERI DELLA LOMBARDIA I COMUNI LOMBARDI di cui 1.061 piccoli 6.540 MEDIA ABITANTI 7.595 la media italiana UNIONI DI COMUNI con 300 Comuni coinvolti M1% TASSO HNATAUT 8,01 a livello nazionale 152,4 euro SPESA SOCIALE DEI COMUNI media procapite (Italia 135,7) 115%__ POPOLAZIONE STRANIERA residente in Lombardia 21.873 KIRAHITI IN LOMBARDIA il 3% del nazionale Il DEBITO della PA La SPESA dei Comuni viabilità 19,71% Amministrativo 26,48% è -. -tit_org- I sindaci lombardi: La nostra parte abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare

IN VIA GLUCK

Museo a fuoco Il Comitato: Ci serve una sede definitiva

[Redazione]

IN IA Museo a fuoco Il Comitato: Ci serve una sede definitiva
In fiamme il Museo del Manifesto cinematografico, in via Gluck. Le cause risultano essere accidentali: un cortocircuito dell'impianto elettrico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Polizia insieme con il 118. Nessuno è rimasto ferito. Il materiale esposto nel museo era in un deposito e non è stato danneggiato ma tre appartamenti di un palazzo vicino, in via Zuretti, sono stati evacuati e dichiarati inagibili. Questa notte un incendio ha interessato l'edificio in cui è ospitato il Museo del Manifesto- si legge in una nota di Otello Ruggeri, del Comitato Greco 2.0-1 pompieri sono riusciti ad estinguerlo prima che i preziosi cimeli che vi sono conservati fossero irrimediabilmente danneggiati ma sono mesi che ci battiamo perché a questa preziosa risorsa della nostra zona sia assegnata una sede definitiva, ma da parte della Pubblica Amministrazione non è arrivata nessuna soluzione concreta. Una situazione inaccettabile - prosegue a fronte dell'occupazione abusiva di edifici comunali come gli ex i Bagni pubblici di via Esterle, dove il museo e molte altre iniziative meritevoli e legali potrebbero essere ospitate, riqualificando l'edificio e dando un impulso positivo alla tanto bistrattata via Padova. Evidentemente a chi amministra Milano fa più comodo fingere di non vedere quanto accade -tit_org-

NELLA BERGAMSCA**Il Soccorso alpino nazionale si esercita in una miniera***[Redazione]*

NELLA BERGAMSCA Il Soccorso alpino nazionale si esercita in una miniera NELLA BERGAMASCA due giorni di esercitazione per la IX Delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo, con una quarantina di tecnici impegnati nel perfezionamento delle manovre di trasporto con barella e su corda. Tré squadre hanno simulato l'intervento di soccorso a una persona, un tecnico figurante, bloccata nelle Miniere di Dossena, superando diversi ostacoli. -tit_org-

PAVIA L'INCIDENTE A NOTTE FONDA NEL PIENO DELLA MOVIDA

La movida che ferisce = Entra nel cantiere della Bixio e precipita dentro uno scavo

[Stefano Zanette]

IB TRÁGICO SABATO SERnTpnUin: ^UICIOTTENNE ENTRA NEL CANTIERE "IELL'ExtASERIVIA ÂÔÎ E PRECIPITA NEL UUOTO-t IN GRAVI CONDIZIONI "iW ETTE* -Airinterh^ L'INCIDENTE A NOTTE FONDA NEL PIENO DELLA MOVIDA Entra nel cantiere della Bixio e precipita dentro uno scavo Il diciottenne si è fratturato una vertebra ed è sedato di STEFANO ZANETTE -PAVIA Â PRECIPITATO negli scavi al polo universitario di San Tommaso, già caserma Nino Bixio, in piazza del Lino. Il giovane, di 18 anni, sarebbe entrato nel cortile del cantiere solo per cercare un angolo appartato in cui orinare, come tanti altri giovani della movida in centro storico fanno più apertamente per strada, contro i muri e negli androni dei palazzi. E successo poco dopo l'una di sabato notte e il ragazzo ha riportato conseguenze molto gravi: non sarebbe in pericolo di vita, ma è ricoverato in Rianimazione. Sul posto, oltre ai soccorsi sanitari del 118, sono intervenuti vigili del fuoco e polizia. Accertamenti sono ancora in corso per verificare l'accaduto e in particolare il motivo per il quale il cancello del cantiere non sarebbe stato chiuso con un lucchetto ma solo accostato, come avrebbero riferito gli amici del ragazzo rimasto ferito. In ogni caso sulla cancellata ci sono ben evidenti i cartelli dal cantiere, con divieto di accesso ai non autorizzati, che evidentemente il 1 Senne ha ignorato. UNA VOLTA entrato nel cortile, al buio, cercando di avvicinarsi al muro appunto per orinare, il giovane non si è accorto degli scavi, per l'intervento in corso alle fondamenta dell'antico palazzo, che corrono lungo le mura dello stabile, per una profondità di circa otto metri. E caduto quindi nella profonda buca, atterrando di schiena e rimanendo di fatto immobilizzato. Perestrarlo sono do vuti intervenire i vigili del fuoco. Portato d'urgenza al pronto soccorso del Policlinico San Matteo, gli è stata riscontrata una grave frattura vertebrale, alla prima vertebra cervicale, pare per fortuna senza fuoriuscita di midollo osseo. Il giovane, se il decorso clínico sarà regolare, potrebbe forse riuscire a cavarsela senza conseguenze permanenti, che però sono ancora a rischio. Immobilizzato e stabilizzato, resta sedato, in coma farmacologico, ricoverato in Rianimazione. Il diciottenne, studente dell'ultimo anno delle superiori, LA DINAMICA Errore fatale Il giovane è penetrato nel cantiere all'una di notte, ignorando il divieto d'accesso, per orinare Le conseguenze Il volo di 8 metri nel vuoto ha causato al 1 Senne di Cura Carpignano la frattura di una vertebra residente a Cura Carpignano, era a Pavia per passare i sabato sera insieme ad amici. Come tanti giovani in giro per locali nella movida in centro storico. E della quale anche questo grave incidente può essere considerato un effetto collaterale. SCENARIO Il cantiere dell'ex caserma in piazza del Uno (Torres) -tit_org- La movida che ferisce - Entra nel cantiere della Bixio e precipita dentro uno scavo

In 600 alla corsa Maratonina

Maratonina un successo nonostante la pioggia = La carica dei 600 alla corsa transfrontaliera

[A.c.]

IN 600 ALLA CORSA Maratonina un successo nonostante la pioggia PAGINA 16 MARÁ-TONINA La carica dei 600 alla corsa transfrontaliera La pioggia ha fermato solo in parte la passione dei goriziani, e non solo, per la corsa. Sono stati 608 infatti gli atleti che hanno attraversato il percorso transfrontaliero della 39esima maratonina di Gorizia, una sessantina in meno rispetto alla scorsa edizione, con una discreta partecipazione anche alla stracittadina non competitiva. Sul piano sportivo, prestazione da incorniciare dell' olimpionica ucraina Oiha Kotovska che ha chiuso in appena in 1 ora e 13 minuti, infrangendo il record di categoria che resisteva dal 2002, A tagliare il traguardo prima di tutti è stato però il keniota Jonathan Kosgei Kanda (Atletica Castello, 1 ora e 05). Tra gli italiani, il più veloce è stato Maneo Gobbo (Tornado), seguito da Paolo Massarenti (G.S. San Giacomo) e Matteo Vecchiet (Sportiamo). Subito dopo il primo corridore del Gruppo Marciatori Gorizia, Daniele Ambrosi. La gara competitiva è andata benissimo, mentre la pioggia ha ridotto il gruppo della marcia il commento del presidente del Gruppo Marciatori, Emiliano Feleppa, siamo onorati di aver ospitato una atleta del calibro della Kotovska che lo scorso anno ha partecipato alle olimpiadi di Rio. Un grazie speciale va alla fanfara dei bersaglieri, che ha scandito la partenza, e ai 180 volontari che hanno presidiato il percorso insieme a forze dell'ordine, protezione civile e associazioni. Edizione fortunata dunque, nonostante la pioggia, che va archiviato però con una punta polemica. La federazione dovrebbe ripensare il blocco agli atleti non tesserati e liberalizzare la partecipazione a queste manifestazioni come ha detto Feleppa, altri menti i primi soggetti a essere penalizzati dai paletti e dalle norme federali saremo sempre noi organizzatori. Rispetto a un anno fa, abbiamo perso circa cento atleti sloveni perché nessuno di loro ha intenzione di tesserarsi per partecipare soltanto a una gara. (a.c.) Anche Miss alla Maratonina La partenza della manifestazione sportiva -tit_org- Maratonina un successo nonostante la pioggia - La carica dei 600 alla corsa transfrontaliera

Scontro tra auto, pordenonese ferito

[Christian Seu]

INCIDENTE A UDINE Sul cavalcavia tra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova: l'uomo, 33 anni, è stato estratto dall'abitacolo dai pompieri di Christian Seu. Grave incidente l'altra notte sul cavalcavia che, all'ingresso sud di Udine, collega viale Palmanova a piazzale Gabriele D'Annunzio. Verso l'una, per cause al vaglio della polizia stradale del capoluogo friulano che ha effettuato i rilievi, una Renault Clio e una Fiat Punto - che procedevano in direzione opposta - si sono scontrate. Ad avere la peggio nell'impatto un trentatreenne della provincia di Pordenone, L.P., che viaggiava sul sedile del passeggero della Clio, condotta da R.D.B., trentenne di Udine. Per estrarre il giovane dall'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: l'uomo, che era rimasto incastrato nell'abitacolo, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ha riportato gravi ferite, ma non è in pericolo di vita. Sono stati curati al Pronto soccorso del nosocomio anche la conducente della Clio e il guidatore della Punto, un trentasettenne di Udine, C.G.B.: entrambi, tuttavia, hanno riportato soltanto lievi traumi. Secondo una prima ricostruzione, avrebbe contribuito a innescare la carambola l'asfalto sdruciolevole: a quell'ora la pioggia era battente. I vigili del fuoco hanno operato per un paio d'ore anche per bonificare il manto stradale: nell'impatto, la Clio ha infatti perso dal vano motore l'olio, rimasto sull'asfalto. Scontro, ma senza feriti, anche in viale delle Ferriere a Udine, all'incrocio con via de Rubeis. Alle 8.45 di ieri mattina una Nissan Qashqai condotta da un uomo di Gemona ha centrato un Fiat Dobló, guidato da un comense. La dinamica del sinistro è al vaglio della Polizia locale: è probabile che uno dei due mezzi sia passato con il rosso. Nel pomeriggio i carabinieri sono intervenuti invece a Passons, tra via Martignacco e via Spilimbergo: una Fiat Grande Punto, per cause in corso di accertamento, ha centrato una Punto, prima di scappare. I militari dell'Arma indagano per risalire all'identità del conducente del mezzo fuggito dal luogo del sinistro. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito nello scontro. L'incidente in viale delle Ferriere e, sopra, il cavalcavia di viale Palmanova -tit_org-

LA PROTEZIONE CIVILE

Livenza, "pulizie" di primavera*[Redazione]*

Uvenza, "pulizie" di primavera Pulizia delle cascate nel fiume Livenza sul tratto che costeggia palazzo Ragazzoni in più giorni: i volontari della protezione civile di Sacile sono intervenuti per rimuovere grosse ramaglie fermesullesponde. -tit_org- Livenza, pulizie di primavera

Il futuro nel nome della tradizione e dell'innovazione

Le radici antiche, la storie e le bellezze naturali coniugate all'alta tecnologia per tutto il paese

[Sigfrido Cescut]

Il futuro nel nome della tradizione e dell'innovazione. Le radici antiche, la storie e le bellezze naturali coniugate all'alta tecnologia per tutto il paese di Sigfrido Cescut. A Polcenigo il futuro ha radici antiche e punta su innovazione e tradizione. Uno degli aspetti qualificanti dell'amministrazione comunale è stata la realizzazione della cablatura del territorio in fibra ottica. Cittadini, strutture pubbliche, attività industriali e commerciali usufruiscono, quasi ovunque, di una tecnologia all'avanguardia per la connessione a Internet, la telefonia e tutto ciò che è legato al mondo del web. Si sono aperte importanti potenzialità per realizzare servizi a elevato impatto sociale ed economico, come la telemedicina, la videosorveglianza e il controllo remoto. La zona industriale. Il complesso di San Giovanni è stato cablato per primo, permettendo a tutte le aziende di connettersi alla rete in fibra che poi è stata estesa agli altri borghi. Una zona industriale caratterizzata da realtà come la Cimolai che ha realizzato cassoni e paratie per il nuovo canale di Panama. La cablatura, che riguarda anche il nuovo centro scolastico - avanguardia architettonica e didattica - inaugurato da qualche mese, nonché la moderna caserma dei carabinieri, i centri per le guardie forestali, la protezione civile, il municipio e tutti gli immobili del comune. Polcenigo chiede agli amministratori di essere conservata e valorizzata con il suo ambiente incantevole e le grandi opportunità che offre, in grado di attrarre appassionati di storia, arte, amanti della natura e turisti. I "Borghi più belli e l'Unesco. L'inclusione di Polcenigo, nel 2014, fra i "Borghi più belli d'Italia" è un riconoscimento cercato e ottenuto dal sindaco Mario Della Toffola e dalla giunta, frutto di una politica di valorizzazione delle bellezze architettoniche, naturali e dell'incentivazione a far vivere centro e frazioni con l'estensione dell'albergo diffuso ben nove realtà - l'incremento dei bed and breakfast, le incentivazioni ad aprire ristoranti, trattorie, e la valorizzazione del parco di San Floriano, aperto tutto l'anno con foresterie e strutture. Tutto trova promozione e supporto nei due siti che fanno conoscere Polcenigo a livello internazionale. Si tratta dell'area archeologica palafitticola, risalente al neolitico recente 4.500 a.C., del Palù di Livenza, sotto tutela Unesco dal 27 giugno 2011 e della sorgente del Gorgazzo, meta di subacquei da tutto il mondo, per ora esplorata da Luigi Casati fino a -212 metri di profondità. Sviluppo, ambiente e tradizioni. Dobbiamo creare occasioni di sviluppo delle attività commerciali, artigianali di accoglienza turistica - dice il sindaco Mario Della Toffola - in armonia con l'ambiente incantevole che caratterizza Polcenigo, per far conoscere ovunque la nostra realtà che trae vantaggio dall'esistenza di un sito archeologico di rilevanza mondiale, tutelato dall'Unesco, come il Palù e dalla bellezza delle sorgenti del Livenza alla Santissima e al Gorgazzo. Bellezze che si legano strettamente alle tradizioni dei nostri borghi. In primo piano quella artigianale della cesteria - continua il sindaco - con la sagra di settembre che si ripete da 344 anni e la rassegna annuale di land art, realizzata al Palù. Non meno importante la tradizione delle professioni che sconfinano nell'arte: cuochi e maitre. Iniziate nel XIX secolo, continuano rendendo i polcenighesi famosi nei più grandi ristoranti di Venezia e del mondo. Una peculiarità, la tradizione alberghiera, che trova riscontro nel Museo dell'arte cucinaria. Istituzione voluta per raccontare il lungo viaggio, anche sulle navi da crociera, dei figli di Polcenigo che si sono fatti onore allestendo banchetti e feste in ogni angolo della terra. Se si scende dal primo piano del museo al pianterreno, si entra nel teatro che, in un futuro prossimo, potrebbe portare il nome di Virna Lisi, la protagonista, con Gastone Moschin, del capolavoro di Pietro Germi "Signore e signori, girato nel 1965. La futura dedica del teatro, ci si augura possa coincidere con le riaperture, poco oltre, del seicentesco palazzo Fullini, poi Zaia, e della vicina trattoria "Alle Cascade". Entrambi importanti set delle scene del film. Per il momento si possono frequentare alcuni nuovi locali fra piazza Plebiscito e via Gorgazzo, inclusa, di fronte al bed and breakfast di palazzo Salice, La Taverna, dove tutto, dal cibo all'aperitivo, al caffè, sa di zafferano, nuovo "oro rosso" di Polcenigo. Dal centro alle malghe. Novità si annunciano anche con la continuazione del recupero del castello, mentre da sei mesi, grazie all'iniziativa del parroco

don Ruggero Ortolan, le suore francescane elisabettine hanno riaperto il monastero di San Giacomo del XIII secolo. Da non trascurare infine, le attività di volontariato fra cultura, sport e tempo libero. Tanti gli esempi di spirito di iniziativa, come il Grapo, sodalizio di appassionati cultori di archeologia e l'associazione al femminile di "Borgo creativo". L'estensione delle attività produttive riguarda, con l'albergo diffuso, il borgo di Mezzomonte, simbolo della montagna che rinasce anche grazie alle malghe di Col dei 'Scios, Fossa de Bena e Costa Cervera. Quest'ultima arrivata agli onori delle cronache, per le sorelle Annalisa e Jessica Celant. Delle produzioni casearie hanno fatto lo scopo di vita. L'iscrizione al club dei Borghi più belli d'Italia e il riconoscimento al Palù dell'Unesco sono un unico progetto di valorizzazione turistica

Imprese registrate Ccciaa 272 á Imprese attivegà 254 Localizzazione
attive:commercio O industria O costruzioni O ospitalitàservizi O agricoltura 56 31 36 29 34 51 al31.12.2016 O
Popolazione residente 3.165Popolazione straniera 200 -tit_org- Il futuro nel nome della tradizione e dell'innovazione

MION A PAGINA 11

Bruciano l'auto al titolare del "Palco" = Bruciano l'auto del titolare del "Palco"

Il rogo sabato sera in via Caneve: in quel momento Stefano Ceolin stava lavorando nella cucina del suo ristorante

[Carlo Mion]

IN CENTRO AMESTRE MIONAPAGINAI Bruciano l'auto al titolare del Palco Bruciano rauto del titolare del Palco ' Il rogo sabato seravia Caneve: in quel momento Stefano Ceolin stava lavorando nella cucina del suo ristorante di Carlo Mion Hanno cercato di bruciare l'auto a Stefano Ceolin, il titolare del ristorante "Il Palco" di piazzetta Cesare Battisti. È successo sabato sera intorno alle 21,40 in via Caneve. In quel momento Ceolin era impegnato in cucina al ristorante. Sull'accaduto indaga la polizia. Ceolin minimizza e sostiene che si tratta di vandali anche se ricorda: di certo non ho una buona stella che mi protegge. Il riferimento è ai furti subiti negli anni al ristorante. Stefano Ceolin stava lavorando al ristorante quando hanno chiamato al Palco dalla centrale dei vigili del fuoco per avvisarlo del fatto che la sua auto, una Nissan XTrail, stava bruciando in via Caneve. Abbandonati i fornelli e chiesto una bicicletta in prestito a un cliente, Ceolin si è fiondato in via Caneve. Qui i vigili del fuoco avevano già bloccato l'inizio dell'incendio. In base alla ricostruzione fatta dalla polizia il principio di incendio si è verificato intorno alle 21,30. Qualcuno ha preso della carta e l'ha infilata tra la ruota e il parafrangente. Quindi ha dato fuoco. In pochi attimi la carta ha iniziato a intaccare sia il copertone della ruota che il parafrangente. Per fortuna alcuni passanti si sono accorti delle fiamme e hanno avvisato i vigili del fuoco. La loro chiamata è stata determinante. Sentito alla polizia, Ceolin ha detto di non immaginare chi possa essere stato. L'auto che usa per trasportare la mercé per il locale viene usata anche da altri familiari. Non ha mai subito minacce o altro per poter ipotizzare che si tratti di un atto mirato nei suoi confronti. La cosa che lascia perplessi è che l'atto sia avvenuto in serata e in un orario in cui c'è ancora parecchia gente in giro. Non credo che l'incendio fosse indirizzato a me come minaccia o ritorsione per qualche cosa. Sono propenso a pensare che si tratta di un atto vandalico. Ragazzi che hanno voluto fare una bravata. Anche se va detto che a quell'ora hanno voluto rischiare parecchio, spiega Ceolin, del resto in città periodicamente ci sono piromani che colpiscono dando fuoco ai cassonetti ma anche ad auto. Speriamo che ora non comincino a dare fuoco alle cose, Certo che non ho una buona stella. In questi anni me ne sono toccate di tutti i colori, ma voglio pensare che sia un atto vandalico. Negli ultimi tre anni i ladri hanno colpito due volte al Palco. E oltre a rubare denaro e bottiglie, hanno fatto parecchi danni, Furti notturni che non hanno piegato la volontà di Ceolin di continuare, Oltretutto subito dopo i furti e i danneggiamenti il ristorante ha ripreso a funzionare regolarmente. Â Non ho ricevuto minacce, credo che si tratti soltanto di una bravata di qualche ragazzo che ha davvero rischiato molto, data l'ora in cui sono state appiccate le fiamme -tit_org- Brucianoauto al titolare del Palco - Brucianoauto del titolare del Palco

lungo un sentiero in friuli

Cade in un dirupo, staranzanese salvato dal Soccorso alpino

[T.i.c.]

LUNGO UN SENTIERO IN FRIULI Cadeun diroppo, staranzanese salvato dal Soccorso alpino STARANZANO È scivolato dentro un canalone, mentre in compagnia della moglie stava effettuando un'escursione a Moggio Udinese. Brutta disavventura, ieri pomeriggio, per un settantenne staranzanese - G.C. le sue iniziali -, rimasto vittima di un incidente lungo un sentiero nella frazione di Campiolo, in località Stavoli. Per fortuna e grazie anche al soccorso tempestivo nonostante la pioggia battente l'anziano se l'è infine cavata solo con qualche contusione a una gamba. Ma indubbiamente ha rischiato grosso. La stazione del Soccorso alpino di Moggio è intervenuta alle 15.15, quando l'allerta è scattata a seguito dell'infortunio del settantenne escursionista. Che stava percorrendo il sentiero Cai 417, ad una quota di circa 480 metri, quando in un punto a sud-est di Stavoli, per cause forse riconducibili a un momento di distrazione, imprudenza o ancora per via delle instabili condizioni meteo, è caduto per una decina di metri in un ripido canale. Unica nota positiva il fatto che nello scivolamento lo staranzanese è riuscito ad arrestarsi in tempo prima di rovinare ulteriormente, ancor più in basso e con chissà quali ulteriori conseguenze. A dare l'allarme è stata la moglie dell'uomo, che ha visto il consorte precipitare davanti ai suoi occhi. Così la catena del soccorso è partita subito. L'anziano è stato recuperato dagli uomini del Cnsas: gli esperti lo hanno issato col verricello a bordo dell'eliambulanza e trasportato all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. Assieme ai cinque tecnici del Cnsas di Moggio e all'elicottero del 118, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. L'intervento, sotto una pioggia incessante, si è concluso alle 17. (u.c.) Solo una ferita alla gamba e tanto spavento per lo staranzanese Il recupero dell'uomo da parte del Soccorso alpino -tit_org-

Slavina in Valle d'Aosta Deceduto un alpinista

[Redazione]

MONTAGNA La vittima è un uomo spagnolo Slavina in Valle d'Aosta Deceduto un alpinista Quello di ieri è già il terzo incidente sciistico avvenuto nelle ultime settimane, dopo quelli della Val Veny e dello Chaberton Ancora un incidente in montagna: la causa, come quasi sempre accade, è stata una valanga. È accaduto ieri sul Monte Giasson, nella Val Grisenche in Valle d'Aosta. L'incidente si è verificato a 2.600 metri di quota. Quattro sciatori, tutti di nazionalità straniera, erano impegnati in un'escursione fuoripista in compagnia della loro guida, quando una valanga li ha travolti: sul posto sono subito intervenute le guide del Sav (Soccorso Alpino Valdostano) e gli uomini dei Sagf (Soccorso Alpino Guardia di Finanza), che sono riusciti a trarre in salvo tre degli alpinisti coinvolti. Il quarto, purtroppo, non è riuscito a sopravvivere. I tre superstiti sono stati estratti dalla neve ancora vivi e condotti all'ospedale Parini di Aosta, mentre il quarto, al momento dell'arrivo dei soccorsi, era già deceduto. I feriti non sarebbero al momento in pericolo di vita. La vittima era un uomo di nazionalità spagnola, mentre i feriti sono un francese di 55 anni, un inglese di 59 anni, residente in Francia, e un cittadino statunitense di 51 anni, residente a Londra. Quella accaduta ieri è già la terza tragedia sciistica avvenuta sulle Alpi occidentali: nelle ultime sette mane c'erano già state le slavine della Val Veny, che aveva provocato tre vittime e cinque feriti, e quella dello Chaberton, a causa della quale avevano perso la vita tre giovani. Il pericolo di valanghe segnalato nella zona, infatti, sarebbe piuttosto alto, a causa della presenza di cumuli di neve fresca, frutto delle recenti nevicate. -tit_org- Slavina in ValleAosta Deceduto un alpinista

Perde il controllo della sua auto e si schianta lungo la 336

[Simona Camaghi]

CARDANO AL CAMPO Vittorio Ferrario, gorlese di 80 anni, è morto prima del trasporto in ospedale. Ferita la moglie di 81 anni: nell'incidente contro il guardrail ha rimediato un trauma toracico e alcune fratture facciali. È stata trasportata in codice giallo all'ospedale sant'Antonio Abate di Gallarate. Non è pericolo di vita. Tutto da solo L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 16 di ieri nel tratto della superstrada tra gli svincoli di Casorate Sempione e Cardano al Campo, poco prima dell'unica area di servizio presente sul tracciato. Ferrario era alla guida di una Lancia Delta: l'auto con Malpensa alle spalle viaggiava in direzione dello svincolo con la A8 Milano-Varese. La coppia stava probabilmente rincasando. Per ragioni ancora in corso di accertamento il pensionato ha perso il controllo della Delta che è andata a sbattere contro il guardrail laterale al tracciato. Secondo le prime valutazioni l'anziano sarebbe stato colto da malore perdendo lucidità e di conseguenza perdendo il controllo della vettura. Nella carambola l'auto non ha coinvolto nessun altro mezzo. Malore fatale? Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato per incidenti stradali, che hanno messo in sicurezza il veicolo e collaborato con il personale sanitario. Sul posto il personale del 118 con ambulanza e auto medica, oltre agli agenti della polizia stradale di Milano. Le condizioni del pensionato sono apparse immediatamente gravissime: l'anziano era in arresto cardiaco. Medici e personale sanitario hanno tentato il tutto per tutto per stabilizzarlo: l'ottantenne è stato rianimato per quasi un'ora. Ogni sforzo si è rivelato vano: l'anziano è morto prima che potesse essere trasportato in ospedale. L'autopsia chiarirà cosa abbia determinato il decesso: se il malore, come si ipotizza, oppure le ferite provocate dallo schianto. L'incidente ha avuto pesanti ripercussioni sul traffico. La 336 è rimasta chiusa per circa due ore in direzione A8, tra gli svincoli di Casorate e Cardano, per permettere le operazioni di soccorso. Il traffico è rimasto paralizzato sino a -tit_org-

Fiamme in via Gluck salvi i cimeli del cinema

[Redazione]

Ä.DA UN cortocircuito ha mandato in fiamme, nella notte tra sabato e domenica, i locali del Museo del manifesto cinematografico di via Gluck. Un incendio che ha provocato molti danni allo stabile ma che non ha danneggiato i circa 120mila pezzi, tra manifesti, fotografie, negativi e riviste custoditi all'interno. Materiale storico e documentaristico che era già stato spostato nei depositi, in vista del trasferimento in una nuova sede. Danneggiato ed evacuato anche il condominio adiacente, via Zuretti. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili tre appartamenti del palazzo. -tit_org-

SPRAY URTICANTE NELLA NOTTE TRA LA FOLLA POI RESSA AL GUARDAROBBA

Reload Festival, incubo elettronico = Reload Festival, incubo elettronico

[Carlotta Rocci]

SPRAY URTICANTE NELLA NOTTE TRA LA FOLLA POI RESSA AL GUARDAROBBA Reload Festival, incubo elettronico. I/O LTI si ricorderanno la terza | \ /1 edizione del Reload Music Festival. stivai ma non per la musica e i dj set che pure hanno animato la discoteca improvvisata al Lingotto. La maratona musicale nel padiglione uno ha vissuto più di un momento di tensione nella notte tra sabato e domenica. Una ventina di minuti prima dell'una diverse persone hanno accusato bruciore agli occhi e alla gola per colpa di alcune fiale al peperoncino buttate tra le migliaia di ragazzi che affollavano il padiglione. I vigili del fuoco, intervenuti con il nucleo nbc specializzato per il rischio chimico e batteriologico, hanno passato al se taccio l'area allontanando zona per zona i presenti per poter bonificare la pista da ballo. Sull'episodio indaga la polizia. Alcuni testimoni dicono di aver visto allontanarsi un gruppo di ragazzini subito dopo i primi effetti dello spray urticante ma è impossibile capire se le loro parole siano attendibili in mezzo al caos del festival che è ripreso regolarmente al termine dei controlli per vivere però nuovi momenti di tensione alla fine, quando centinaia di ragazzi hanno tentato (in molti casi invano) di recuperare le loro giacche al guardaroba. **SEGUE A PAGINA II** Il Reload Music Festival Reload Festival, incubo elettronico. **ROCCI UN DISAGIO** così non l'avevo mai vissuto// to, racconta chi è uscito a mani vuote e in maniche corte dopo ore di coda. Hanno rubato il giubbotto a me e al mio ragazzo con dentro le chiavi della macchina, spiega Giuliano dei centinaia di commenti che hanno inondato la pagina Facebook dell'evento. Alle 6 del mattino, quando la festa è finita, si è scatenato il panico con centinaia di persone in coda che esasperate ha iniziato a scavalcare le barriere del guardaroba per riprendersi giacche e zaini. Alcuni dei ragazzi si sono sentiti male e sono svenuti. Dal Reload Music Festival arrivano le scuse pubblicate sul social network: Ci scusiamo pubblicamente per il grave disagio del servizio guardaroba Reload che stasera non ha reso onore ad una produzione ed una line up senza precedenti, purtroppo non era di nostra competenza e da qui in avanti il festival si impegnerà a rendere perfetto anche questo tassello. Scuse non proprio accettate dagli utenti molti dei quali promettono denunce per il materiale sparito dal guardaroba. Ci scusiamo anche per lo spray al peperoncino, nonostante metal detector ed oltre 100 uomini per la sicurezza, la madre degli imbecilli è sempre incinta, concludono gli organizzatori su Facebook. A questo si aggiungono gli atti vandalici contro le macchine che altri utenti lamentano nella valanga di critiche sull'organizzazione. Ci hanno lasciato anche senz'acqua all'interno, dicono in molti. -tit_org- Reload Festival, incubo elettronico - Reload Festival, incubo elettronico

Ritrovato il barista scomparso

[Mauro Giubellini]

Lugnacco, erastato confusionale ad Ivrea. È stato ricoverato ospedale di Mauro Giubellini LUGNACCO Ha avuto un lieto fine l'avventura di Constantin Bercea, 49 anni, il barista di Lugnacco svanito nel nulla dalla serata di domenica 26 febbraio dopo aver partecipato al Carnevale di Ivrea. L'uomo è stato trovato da una pattuglia di carabinieri nella notte tra giovedì e venerdì, seduto su una panchina del ponte passerella sul lungo Dora, a Ivrea. Era in evidente stato confusionale. I militari lo hanno dapprima portato in caserma e poi accompagnato in ospedale, dove è rimasto in osservazione per 12 ore. Alle sue ricerche, scattate dopo la denuncia di scomparsa presentata dalla moglie ai carabinieri di Vico, solo giovedì mattina hanno partecipato volontari di tutto il Canavese, oltre al personale della Protezione civile, dei carabinieri della compagnia di Ivrea, e della Croce Rossa. Mio marito è svanito nel nulla. Da giorni non da più notizie di sé. Non risponde al telefono, non è passato in posti da lui solitamente frequentati. Non ha contattato amici e familiari. Sono molto preoccupata, aveva detto la moglie al maresciallo dei carabinieri. Le ricerche sono scattate in tutto il Canavese: da Ivrea città alla Valchiussella. Sono stati sentiti molti suoi conoscenti, ma le informazioni avute sono state scarse e poco utili. Cosa sia successo al 49enne, co-titolare con la moglie dell'unico bar-trattoria e rivendita di alimentari di Lugnacco da domenica pomeriggio al momento del ritrovamento è ancora un mistero. Un'unica certezza, oltre ad un prelievo fatto con il suo bancomat in città, il passaggio, domenica sera, al Pronto soccorso di Ivrea dopo la battaglia delle arance dove è stato curato e dimesso per un malore dovuto ad un'assunzione eccessiva di alcolici. Per lo stesso motivo era stato soccorso dai carabinieri di Vico nella tarda serata di sabato: alticcio e barcollante era caduto in un fossato in frazione Gauna a Vico. In soccorso erano arrivate anche due squadre dei Vigili del fuoco e una autoambulanza del 118.1 sanitari avevano disposto un breve ricovero per il 49enne per smaltire la sbornia. Soccorsi sul ponte passerella -tit_org-

Sonda meteo precipita. È allarme a Masserano

[E. B.]

Sonda meteo precipita È allarme a Masserano È stato uno spavento l'altra notte, per i proprietari della riserva di caccia di Masserano che hanno ritrovato nel loro terreno una grossa e misteriosa scatola di polistirolo. Grazie all'intervento dei carabinieri, collaborazione con i vigili del fuoco, si è potuto accertare che si trattava di una sonda meteo svizzera che, dopo essersi staccata dal pallone aerostatico a cui era legata, è precipitata nella riserva del basso Biellese. I pompieri hanno adottato tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area e per accertarsi che il dispositivo non fosse contaminato o pericoloso. Ora la sonda meteo è stata consegnata all'Arpa che sta effettuando tutti i rilievi del caso. (E. â.] -tit_org-

Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti

[Stefano Sergi]

Valanga in Valle d'Aosta, un morto e 3 feriti STEFANO SERGI Ormai è una conta dei morti, sulle montagne della Valle d'Aosta. Altri cinque scialpinisti, tra cui una guida alpina francese, ieri sono stati travolti da una valanga che si è staccata a 2600 metri di quota dal Col Giasson, nell'alta Valgrisenche. Il bilancio è di un morto, un venticinquenne spagnolo, e tre feriti: un francese di 55 anni, un inglese di 59 e uno statunitense di 51 anni. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale Umberto Parini di Aosta in stato di ipotermia e con contusioni varie, ma non sono in pericolo di vita. I cinque facevano parte di una comitiva di stranieri impegnata in un'escursione di heliski. La valanga si è staccata poco dopo mezzogiorno e i cinque sono stati travolti mentre erano fermi ad aspettare un compagno che si era attardato: quattro scialpinisti sono stati completamente sepolti dalla neve, con spessore variabile dal mezzo metro al metro e mezzo, il quinto è stato coinvolto in modo marginale. A dare l'allarme sono stati altri scialpinisti presenti in zona. Sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino valdostano con unità cinefile, ma per il giovane spagnolo non c'è stato nulla da fare. La guardia di finanza di Entreves indaga per accertare eventuali responsabilità. La comitiva di stranieri è salita in quota incurante del bollettino valanghe, che indica in questi giorni un pericolo 3-marcato su tutto il territorio valdostano. In particolare, proprio per l'area della Valgrisenche, gli esperti avvertono di recenti lastroni da vento (di spessori prossimi al metro) non ancora assestati e nascosti dalla nevicata di sabato che possono coinvolgere anche la neve più vecchia con valanghe di dimensioni anche importanti. Il distacco è possibile già al passaggio del singolo escursionista. æàà é Un cane da ricerca in azione eri -tit_org- Valanga in ValleAosta, un morto e 3 feriti

Novara, domenica nera per le biciclette

Invasione di corsia Muore ciclista = Frontale con un'auto Ciclista di Galliate muore sul colpo

Sotto choc la pensionata che guidava la macchina

[Roberto Lodigiani]

Invasione di corsia Muore ciclista La vittima aveva 53 anni e pedava verso casa Sotto choc l'investitrice Roberto Lodigiani A PAGINA 43 Novara, domenica nera per le biciclette Frontale con un'auto Ciclista di Galliate muore sul colpo Sotto choc la pensionata che guidava la macchina Ó ROBERTO LODIGIANI è NOVARA Al volante della sua auto ha superato la linea di mezzogiorno di via Vecchio Porto a Galliate. Un errore, forse causato da una distrazione o da un lieve malore, che è costato la vita a un ciclista che viaggiava nella direzione opposta. L'urto con la parte frontale della vettura non ha lasciato scampo a Luigi Colombo, 53 anni, che stava pedalando verso il paese per raggiungere la sua abitazione di viale Cavour 17. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 13. Soccorsi inutili Alla guida dell'auto si trovava una pensionata di 82 anni. La donna si è fermata subito dopo lo schianto e pur sotto choc ha tentato di prestare le prime cure al ciclista. Sul posto è giunta anche l'ambulanza del 118 ma nonostante i tentativi di rianimazione, il cuore dell'uomo non ha ripreso a battere. Dei rilievi destinati a chiarire la dinamica dell'incidente se ne sono occupati gli agenti della Polizia stradale delle pattuglie di Novara e Arona. Stupore e incredulità si sono diffuse tra i conoscenti della vittima. Altri due feriti Altri due incidenti ieri hanno avuto dei ciclisti come involontari protagonisti. Le ferite più gravi le ha riportate il lombardo M.C.D., 41 anni. I soccorritori del 118 lo hanno trasportato in ospedale in condizioni gravi al Maggiore di Novara. I medici hanno valutato il quadro clinico e si sono riservati prognosi, trattenendolo nel reparto di rianimazione. Intorno alle 10 di ieri mattina sulla provinciale Proh-Barengo l'uomo ha sorpassato un gruppo di altri ciclisti. Per cause ancora da chiarire però è finito contro un'auto che procedeva nel senso di marcia opposto. Il terzo incidente riguarda invece un ciclista che è caduto ieri mattina nelle vicinanze del camping Holiday Inn di Dormelletto. Medicato sul posto per alcune escoriazioni, ha rifiutato il ricovero ospedaliero. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 -tit_org- Invasione di corsia Muore ciclista - Frontale con un'auto Ciclista di Galliate muore sul colpo

Musicista di 41 anni è deceduto a Piozzo

[Zaira Michela]

Domani i funerali a Carrù ZAIRAMUREDDU % MICHELA CASALE ALLOA PIOZZO Marco Biaritz Bergesio, direttore della scuola di musica La Scala del Rè, musicista, autore e compositore, è morto d'infarto nella notte tra sabato e ieri nell'abitazione di Piozzo, dove abitava con la moglie Flora Filippi e la figlia Emma. Aveva 41 anni. Inutili i soccorsi del 118. I funerali si terranno domani, alle 15,30, nella parrocchia di Carrù. La morte di Biaritz ha sconvolto i tanti che lo conoscevano in tutto il Cuneese. Entusiasta, creativo, generoso e straordinario come dicevano tutti, ideò centinaia di progetti musicali: in scuole, parrocchie e carceri. Con l'associazione Papa Giovanni XXIII e il Baladin ha realizzato Una nota in più, percorso di comunicazione rivolto a persone con disabilità per sensibilizzare attraverso la musica. Fondò La Scala del Rè Diplomato al Cpm di Milano e, con il massimo dei voti, in chitarra pop al Conservatorio di Cuneo, nel 2005 con la moglie Flora e Teo Musso, patron del birrificio Baladin, fondò La Scala del Re - con sede legale a Piozzo e le altre a Carrù, Monforte e Mondovì - della quale era direttore. Un progetto che porta la musica nelle scuole quando le scuole non possono permettersi progetti musicali racconta Flora. Fra i docenti, c'era anche Marco Mammo Inaudi, uno dei quattro musicisti cuneesi morti un anno fa in un incidente stradale sulla A21. In sua memoria, Biaritz e Musso hanno organizzato un concorso musicale per giovani emergenti. Oltre alla moglie e alla figlia, Marco Biaritz Bergesio lascia la mamma Ginetta Fantino, il papà Lino Biaritz, la sorella Nuvoletta e il fratello Efrem. Marco Biaritz Bergesio Autore e compositore ideò centinaia di progetti musicali -tit_org-

Albenga: lo scontro politico con l'assessore Mai

Il Pd presenta a Roma un emendamento per recuperare i fondi alluvionali persi

[V.p.]

Albenga: lo scontro politico con l'assessore Mai Il Pd presenta a Roma un emendamento per recuperare i fondi alluvionali persi Un punto di domanda intorno alla vicenda dei risarcimenti statali destinati alle aziende agricole ingaune danneggiate dall'alluvione 2014. Mentre gli agricoltori aspettano risposte chiare la sensazione è che la questione continui sul piano dello scontro politico, anziché unire le forze per portare a casa il risultato. Nei giorni scorsi i deputati del Pd Franco Vazio, Anna Giacobbe, Lorenzo Basso, Mará Carocci, Mario Tulio e Massimo Fiorio hanno presentato un emendamento col supporto del sottosegretario Paola De Micheli che se ap provato - spiega Vazio- andrà a cancellare una grossa disparità tra imprese che hanno subito analoghi danni e che ha come discrimine solo il fatto di essere imprese liguri mal rappresentati dall'assessore Mai e dal presidente Toti. Secondo Mai il documento è semplicemente la fotocopia di quanto era già preparazione da parte del dipartimento di Protezione civile: il Pd si è limitato a presentarlo al governo come emendamento. Bene, comunque, che abbiano fatto qualcosa di concreto: almeno questa volta Vazio potrà dire di aver contribuito alla nostra battaglia e a quella di altre 15 regioni. [V.P.I
Franco Vazio -tit_org-

La tragedia a Carignano

Annega nel Po mentre pulisce le sponde = Escavatore si rovescia sulle sponde del Po

Muore un imprenditore

Imprenditore di 51 anni caduto dall'escavatore

[F.gen.]

Annega nel Po mentre pulisce le sponde Imprenditore di 51 anni caduto dall'escavatore APAGINA45 La tragedia a Carignano Escavatore si rovescia sulle sponde del Po Muore un imprenditore Le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco, guidati anche dall'alto grazie alle indicazioni dell'elicottero del 118, sono andate avanti per più di un'ora. Poi l'avvistamento del corpo senza vita, riemerso a una decina di metri dal luogo dell'incidente. Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente, ma non sono bastate a salvare la vita di Giuseppe Bauducco, 51 anni. Noto imprenditore edile di Carignano, anche ieri era al lavoro nell'azienda di famiglia alle spalle di corso Torino, alle porte del paese. Attorno alle 8, si trovava già a bordo di un escavatore sulla sponda del Po, dietro ai magazzini. Il terreno è franato sotto il peso del mezzo, che si è coricato sprofondando nel fiume. L'uomo non è riuscito a liberarsitempo: molto probabilmente è morto annegato. Sono stati alcuni dipendenti dell'azienda a chiamare i soccorsi. I pompieri di Torino Lingotto e Vinovo, arrivati insieme ai carabinieri della compagnia di Moncalieri, hanno avvistato la salma poco dopo le 9. Per tutta la mattinata, davanti all'ingresso della Bauducco Edilizia, azienda con quasi trent'anni di storia alle spalle, si sono alternati familiari e conoscenti dell'imprenditore scomparso. Abbracci, lacrime, e poca voglia di parlare. Di commentare una tragedia che ha colto tutti di sorpresa. Bauducco aveva iniziato la sua avventura aprendo un piccolo magazzino, poi con il passare degli anni la sua impresa si è specializzata nella vendita di materiali nel noleggio di attrezzature e macchinari per piccoli e grandi cantieri. Tocca adesso ai tecnici Spresal dell'Asl To5 di Chieri ricostruire la dinamica della tragedia, per capire se la morte dell'imprenditore sia stata in qualche modo provocata dal mancato rispetto delle norme di sicurezza. In base ai primi accertamenti, l'escavatrice era rimasta bloccata nel terreno fangoso dietro all'azienda già dalla sera precedente, sabato. Forse per il malfunzionamento del motore. E proprio per questo, ieri mattina, Giuseppe Bauducco era risalito sul mezzo accompagnato da un meccanico. La sponda del fiume l'ha tradito non appena si è seduto alla guida, durante l'ennesimo tentativo di farlo ripartire. Quando sono arrivati i soccorsi, l'escavatrice era già sprofondata sotto più di un metro d'acqua. [F. GEN.] - tit_org- Annega nel Po mentre pulisce le sponde - Escavatore si rovescia sulle sponde del Po Muore un imprenditore

Gli organizzatori: solo sciacalli

Spray al peperoncino e furti al maxi party = Furti e spray al peperoncino guastano la festa al Lingotto

L'organizzatrice dell'evento: "Presi di mira da disturbatori e sciacalli"

[Federico Genta]

Gli organizzatori: solo sciacalli Spray al peperoncino e furti al maxi party Spray al peperoncino spruzzato sui diecimila spettatori della maratona musicale. Poi ressa ai guardaroba, letteralmente razzati, tra personale aggredito e svenimenti. È il triste spettacolo andato in scena domenica notte al Lingotto, durante il Reload Music Festival. Gli organizzatori non hanno dubbi: La sicurezza non ha colpe: erano gruppi organizzati di sciacalli. Federico Gerita A PAGINA 45 Reload Music Festival Furti e spray al peperoncino guastano la festa al Lingotto Lbmanizzatrice dell'evento: "Presi di mira da disturbatori e sciacalli" Prima ancora di caserme e commissariati, è stata la pagina social del Reload Music Festival ad essere sommersa da centinaia di critiche. Giovani spettatori e relativi genitori, tutti inferociti per quello che è successo, ieri notte, davanti ai guardaroba allestiti all'interno dei padiglioni del Lingotto. Furti, aggressioni, svenimenti per il caldo e la calca. Ma è la stessa organizzatrice dell'evento, Virginia Sanchesì, ha confermare quanto successo ieri notte, a margine di un evento che fino ad ora non aveva mai registrato particolari incidenti. Già venerdì diversi collaboratori ci avevano avvisato sulla possibile presenza di gruppi di disturbatori - racconta - Avevamo informato anche la polizia e devo dire che le forze dell'ordine hanno fatto il possibile per controllare e tenere d'occhio il comportamento degli spettatori. Quello che è successo, però, è andato oltre ogni possibile previsione. Gli spray urticanti Cosa è successo? Il primo allarme è scattato attorno all'una di ieri. Diversi adolescenti hanno iniziato ad avvertire malesseri e bruciori agli occhi. In via precauzionale la polizia ha aperto i varchi di uscita dall'area fieristica, anche se non è stato necessario evacuare i padiglioni e il concerto non si è mai interrotto. Io stessa ho visto un ragazzo spruzzare qualcosa nell'aria - spiega Sanchesì All'ingresso i controlli sono stati capillari, con tanto di metal detector: al lavoro c'erano 80 agenti ma si vede che qualcuno è riuscito a saltare le perquisizioni. I problemi più grossi, però, sono iniziati due ore più tardi, quando migliaia di persone si sono ammassate ai guardaroba per riprendersi giacche, borse e zaini. Qui, nel giro di pochi minuti, è scattato un autentico sciaccallaggio. La razzia Basta scorrere i commenti sulla pagina Facebook del Reload Music Festival per farsi un'idea dell'autentica razzia che si è consumata davanti al personale impotente e ai vigilantes che non sono riusciti a contenere la calca. Sono stato svegliato da mia figlia a notte fonda - racconta Marco Rinella di San Giusto Canavese -. Era a Torino, stanca e spaventata. Le avevano portato via tutto: giacca, portafoglio, documenti e chiavi di casa. Un altro genitore si sfoga sui social: Meno male che non si è fatto male nessuno. Sono andato a prendere mio figlio alle 7 dopo che si era fatto due ore di coda al guardaroba, in una calca pazzesca dove alcune ragazze sono svenute. Tutti descrivono la stessa scena, gente ammassata che inizia a scavalcare e servirsi da sola, nel caos più totale. Virginia Sanchesì, però, difende il personale: Anche loro sono stati aggrediti. Gruppi di ragazzi hanno approfittato della situazione per gettare tutto a terra e portare via tutto quello che riuscivano ad arraffare. Nemmeno noi avevamo mai assistito a uno spettacolo del genere, che ha rovinato una festa che, dal punto di vista della musica, è stata perfetta. I vestiti ritrovati Non tutto, però, sembra essere andato perduto. Già dall'alba di ieri l'organizzazione, in accordo con il commissariato di Barriera Nizza, sta tentando di risalire ai proprietari degli abiti e degli oggetti ritrovati abbandonati al termine dell'evento. Abbiamo diversi documenti, chiavi e un centinaio di giacche - rassicura Sanchesì -. Chiunque può contattarci e ci siamo già messi al lavoro per risalire ai proprietari. Il materiale rimasto sarà poi consegnato alla polizia. La folla Alla maratona

a musicale erano presenti almeno 10 mila spettatori L'allarme peperoncino è scattato attorno all'una di ieri: sono intervenuti i poliziotti e i vigili del fuoco ma il padiglione non è stato evacuato -tit_org- Spray al peperoncino e furti al maxi party - Furti e spray al peperoncino guastano la festa al Lingotto

BARBIERI A PAGINA 9

Auto si rovescia sul Put famiglia ferita = Schianto sul Put, famiglia ferita

Coinvolti padre e due figlie. Il comandante dei vigili: Si corre troppo, tornano i telelaser

[Giorgio Barbieri]

TREVISO I BARBIERI A PAGINA 9 Auto si rovescia sul Put famiglia ferita Schianto sul Put, famiglia ferita Coinvolti padre e due figlie. Il comandante dei vigili: Si corre troppo, tornano i telelaser Un padre e due ragazzine sono finiti all'ospedale dopo che la loro auto si è schiantata sul Put, finendo capovolta, nella serata di sabato poco prima della mezzanotte. Lo schianto è avvenuto a pochi passi da Porta Fra' Giocondo per motivi ancora da chiarire da parte degli agenti della Polizia locale intervenuti. La station-wagon Volvo, su cui viaggiavano un 48enne e le figlie di 14 e 15 anni, è finita capovolta sull'asfalto dopo aver abbattuto anche un palo della luce. Non sono ancora chiari i motivi dell'incidente: all'origine potrebbe esserci un improvviso malore, una disattenzione o l'alta velocità. Sul posto per i soccorsi c'erano i vigili del fuoco, la polizia e il Suem 118 che ha trasportato i feriti all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. E dopo questo incidente si riaccende la polemica sulla sicurezza e sulla viabilità del Put, Si verificano troppi incidenti, afferma Maurizio Tondato, comandante della Polizia locale, aumenteremo le pattuglie con il telelaser. Poteva infatti avere conseguenze ben più drammatiche l'incidente che si è verificato vicino a Porta Fra' Giocondo nella notte tra sabato e domenica. Non è ancora chiaro cosa abbia provocato la spettacolare uscita di strada, se l'alta velocità o una distrazione da parte del guidatore, ma è certo che si è svolto tutt'una frazione di secondo. L'auto infatti, dopo aver urtato un palo della luce, è uscita di strada rovesciandosi. Chi ha assistito a quanto è accaduto ha immediatamente telefonato alla centrale operativa del Suem 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza. A destare maggiori preoccupazioni le due ragazzine di 14e 15 anni. Ma una volta che sono arrivati tutti al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello sono stati tutti dichiarati fuori pericolo. Si è solamente trattato per tutti di un grande spavento. Ma torna la preoccupazione per la sicurezza sul Put. Si verificano troppi incidenti, afferma Maurizio Tondato, comandante della Polizia locale, aumenteremo le pattuglie con il Telelaser. I trevigiani infatti continuano a correre troppo sul Put estemo alle mura, che ha un limite di velocità di 50 chilometri orari. Da settimane fioccano le segnalazioni in Comune e ai vigili urbani, che infatti hanno deciso di prendere provvedimenti aumentando i controlli con il telelaser a tutte le ore del giorno. Un primo passo del comando di via Castello d'Amore, in vista di un ulteriore inasprimento dei controlli che scatterà con i pattuglioni estivi, a breve, organico permettendo. L'obiettivo per i prossimi giorni è comunque quello di potenziare subito le postazioni con telelaser dentro e fuori mura. E soprattutto il rispetto del limite dei 30 orari lungo il Put interno appare una emergenza, poiché in pochissimi lo rispettano: soprattutto dalle ore 8 alle 9 del mattino, in punti come viale d'Alviano o viale dei Mule, le auto in transito corrono oltre il doppio del limite consentito, nonostante la segnaletica dei 30 orari sia ben visibile ad ogni accesso delle mura. Giorgio Barbieri - tit_org- Auto si rovescia sul Put famiglia ferita - Schianto sul Put, famiglia ferita

UN ferito

Con l'auto sul percorso travolge un vigile = Investe il vigile alla Treviso Marathon

Un anziano non rispetta i divieti al traffico: travolto l'agente che gli impediva di entrare col Suv nel percorso di gara

[Andrea De Polo]

UN FERITO ConFauto sul percorso travolge un vigile I DE POLO A PAGINA 12 Investe il vigile alla Treviso Marathon
Un anziano non rispetta divieti al traffico: travolto l'agente che gli impediva di entrare col Suv nel percorso di gara di Andrea De Polo CONEGLIANO Andava terribilmente di fretta, e voleva a tutti i costi tornare a casa. Anche se davanti a lui stavano sfilando gli atleti della Treviso Marathon, anche se da giorni si sapeva di divieti e strade chiuse. Non ha voluto sentire ragioni, e nonostante un vigile gli si sia parato davanti per garantire la sicurezza dei partecipanti, ha cercato di imboccare la rotatoria tra viale Istria e via Sauro (chiusa al traffico) travolgendo l'agente. Protagonista del gesto, che potrebbe comportare gravi conseguenze sul piano penale, un anziano residente della zona, che ieri mattina intorno alle 10.30 ha travolto il malcapitato vigile (finito all'ospedale con varie contusioni e sei giorni di prognosi) dopo - riferiscono i testimoni - un acceso diverbio con lo stesso. Sarebbe potuta andare ancora peggio se l'uomo, alla guida di un Suv, non si fosse fermato dopo aver investito l'agente, perché di fatto sarebbe entrato con il suo mezzo nel percorso della gara, nel momento in cui stavano transitando centinaia di atleti. Un gesto inspiegabile da parte dell'automobilista, che proveniva da viale Istria (si era immesso dal parcheggio del bar Italia) e voleva avanzare in direzione del ponte sul Monticano per tornarsene a casa, incurante dei divieti e delle limitazioni alla circolazione imposte dagli organizzatori. Il vigile investito (un agente che opera a Conegliano da circa 15 anni) dopo essere stato sbalzato a terra è stato prima aiutato dal personale sanitario presente, poi accompagnato al pronto soccorso. Increduli i suoi colleghi: Il nostro agente si è correttamente frapposto tra l'auto e la strada chiusa al traffico, spiega il comandante della polizia locale di Conegliano, Claudio Mallamace, l'automobilista ha tentato di passare ma si è fermato dopo averlo urtato, al quel punto sono intervenuti i soccorsi e un'altra nostra pattuglia, e il responsabile è stato identificato dai documenti che aveva con sé. Ora rischia, come minimo, una denuncia: Nei prossimi giorni sarà convocato al comando della polizia locale e avremo sia la sua ricostruzione che quella del nostro uomo, poi sentiremo anche i testimoni e in base a questo valuteremo il da farsi. Perplesità, subito dopo l'accaduto, anche da parte di alcuni atleti della Treviso Marathon che hanno assistito alla scena: Voleva passare a tutti i costi ed era già stato fermato dalla protezione civile, ma non ha voluto sentire ragioni, ricorda Petra De Zanet, consigliere comunale di Treviso in gara, poi ha investito il vigile, Una scena allucinante. Se avesse proseguito sarebbe potuta essere una strage. -tit_org- Conauto sul percorso travolge un vigile - Investe il vigile alla Treviso Marathon

- Aosta, valanga in Valgrisenche: tre persone tratte in salvo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Aosta, valanga in Valgrisenche: tre persone tratte in salvo Il Soccorso Alpino e l'elisoccorso della Valle d'Aosta stanno operando su una valanga in Valgrisenche (Ao), monte Giasson. A cura di Monia Sangermano 5 marzo 2017 - 13:07 [valanga-siachen-india-640x360] Il Soccorso Alpino e l'elisoccorso della Valle d'Aosta stanno operando su una valanga in Valgrisenche (Ao), monte Giasson. Quattro persone sono coinvolte, di cui tre già estratte e salvate. Gli operatori lavorano per estrarre la quarta persona.

- Aosta, valanga in Valgrisenche: 1 morto, 3 in salvo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Aosta, valanga in Valgrisenche: 1 morto, 3 in salvo
Uno sciatore è morto a seguito di una valanga in Valgrisenche, in Valle d'Aosta
A cura di Filomena Fotia
5 marzo 2017 - 13:53
[Valanga]
Uno sciatore è morto a seguito di una valanga in Valgrisenche, in Valled Aosta. Il Soccorso Alpino e il Soccorso della Valle Aosta hanno tratto in salvo altri 3 sciatori in trasferimento verso il Pronto Soccorso, in condizioni di apparente non gravi. Non si conosce ancora l'identità delle persone coinvolte. Interviene il Sagf (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) a supporto del Sav (Soccorso Alpino Valdostano) per le operazioni di identificazione. Gli sciatori travolti dal distacco nevoso sono tutti francesi, a quanto appreso dal soccorso alpino della Valle Aosta.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per rischio neve e vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità gialla per rischio neve e vento forte
Allerta Meteo Lombardia: la Sala operativa della Protezione civile ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità per rischio neve e vento forte. A cura di Filomena Fotia 5 marzo 2017 - 14:47 [neve-gelo-fiocco-freddo-snow-640x438]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve (quota superiore a 1.100 metri) per la giornata di domani, lunedì 6 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-07 (Valcamonica). La Sala operativa ha inoltre emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio di vento forte per la giornata di domani, lunedì 6 marzo, sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

- Incidenti in montagna: valanga sul Giasson, muore un ragazzo spagnolo - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Incidenti in montagna: valanga sul Giasson, muore un ragazzo spagnoloE' uno spagnolo di circa 25 anni la vittima della valanga caduta oggi sul MonteGiasson, in Val Grisenche, nella Valle d'AostaA cura di Antonella Petris5 marzo 2017 - 18:08[escursionista-2]E uno spagnolo di circa 25 anni la vittima della valanga caduta oggi sul MonteGiasson, in Val Grisenche, nella ValleAosta. Faceva parte di un gruppo dicinque persone quattro sciatori e una guida impegnati una discesa diheliski. Sono stati travolti mentre erano fermi in attesa di un compagnoattardatosi nella neve fresca. Quattro di loro sono stati completamente sepoltidalla neve, tra 50 e 150 centimetri; uno, invece, è stato solo parzialmentecoinvolto.L incidente si è verificato a 2.600 metri di quota. Gli altri tre sciatoririmasti feriti sono un francese di 55 anni, un inglese di 59 anni e unostatunitense di 51 anni: hanno riportati vari traumi ma non sono gravi.Sull accaduto indaga la Guardia di Finanza di Entreves. I primi a soccorrerlisono stati altri sciatori impegnati in discese di heliski, poi è giunto ilSoccorso alpino valdostano.

- Soccorso alpino: esercitazione per l'emergenza in miniera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Soccorso alpino: esercitazione per emergenza in miniera Due giorni di esercitazione, ieri e oggi, per la IX Delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo. A cura di Antonella Petris 5 marzo 2017 - 18:51 [Esplosione in una miniera di carbone in Cina - 7-640x438] La Presse/Xinhua Due giorni di esercitazione, ieri e oggi, per la IX Delegazione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo, con una quarantina di tecnici impegnati nel perfezionamento delle manovre di trasporto con barelle su corda nel Bergamasco. Tre squadre hanno simulato l'intervento di soccorso a una persona, un tecnico figurante, bloccata nelle Miniere di Dossena (Bergamo), superando i diversi ostacoli che potrebbero presentarsi durante un'operazione di questo tipo, come pozzi, piccoli salti, aree allagate e meandri stretti. All'esercitazione di Dossena hanno partecipato anche alcuni tecnici speleologici dei Soccorsi alpini di Emilia Romagna e Liguria. La collaborazione tra le diverse regioni fa sapere che il Soccorso alpino caratterizza in particolare le modalità di azione della componente speleologica, perché spesso gli interventi richiedono ai soccorritori una permanenza di più giorni. La conformità delle manovre e soprattutto la conoscenza reciproca sono elementi indispensabili per ottimizzare i tempi e individuare il sito di un intervento.

- Maltempo, allerta meteo per forte vento e temporali in Sardegna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, allerta meteo per forte vento e temporali in SardegnaA cura di Peppe Caridi5 marzo 2017 - 21:50[sardegna_mappa-640x823]Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per vento e mare. A partire dalle 17 di lunedì 6 e sino alle 12 di mercoledì 8, sulla Sardegna si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale. Su tutta l'isola le raffiche potranno raggiungere intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale e su coste esposte e rilievi maggiori del settore meridionale. I mari settentrionali occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. I fenomeni dovrebbero culminare nella prima metà di martedì.